

A 2	3. Rapporto annuale del Sorvegliante dei prezzi	
-----	--	--

I.	INTRODUZIONE E QUADRO GENERALE	929
II.	TEMI PRINCIPALI DELL'ATTIVITÀ DELLA SORVEGLIANZA DEI PREZZI	931
	1. Tariffe postali	931
	2. Misure tariffarie 2014/2015 del «servizio diretto»:	
	il Sorvegliante dei prezzi e l'UTP hanno concordato un pacchetto di prezzi e misure	931
	3. Televisione via cavo: nuovo accordo amichevole con upc cablecom	932
	4. Tariffe per il trasporto del gas sulle reti regionali e interregionali	933
	5. Osservazione del mercato del teleriscaldamento:	
	molteplicità di strutture tariffarie e differenze nel livello dei prezzi	934
	5.1 Premessa	934
	5.2 Indagine della Sorveglianza dei prezzi	934
	5.3 Risultati dell'analisi	935
	5.3.1 Modelli tariffari	935
	5.3.2 Livello dei prezzi	936
	5.3.3 Conclusione e prospettive future	937
	6. Telecomunicazioni	937
	6.1 Modifiche delle ordinanze d'esecuzione della legge sulle telecomunicazioni	937
	6.2 Revisione parziale della legge sulle telecomunicazioni annunciata dal Consiglio federale	938
	7. Acqua e acque di scarico	938
	7.1 Valutazioni di singoli casi	938
	7.2 Tassa di allacciamento per l'acqua e le acque di scarico:	
	l'inchiesta del Sorvegliante dei prezzi evidenzia grandi differenze	939
	8. Rifiuti	944
	8.1 Esame delle tariffe degli impianti di incenerimento	944
	8.2 Sentenza del Tribunale federale sul finanziamento dei costi	
	di smaltimento dei rifiuti abbandonati (littering)	944
	9. Tariffe ospedaliere: costi d'investimento e proposte normative	
	relative ai prezzi di base SwissDRG	945
	9.1 Costi d'investimento: nessuna correlazione rilevante con l'ammontare dei «baserate»	945
	9.2 Prime decisioni del Tribunale amministrativo federale sui «baserate» 2012:	
	per arginare i costi occorre perfezionare la regolamentazione	
	della determinazione delle tariffe	948
	10. Confronto con i prezzi all'estero dei medicinali cardiovascolari	950
	10.1 I prezzi svizzeri sono eccessivi	951
	10.2 Si avvalorano le richieste avanzate per anni dalla Sorveglianza dei prezzi	953
	10.3 Necessità di introdurre il sistema del prezzo di riferimento	953

11. Le tariffe notarili	953
11.1 Ginevra: aumento degli emolumenti dall'entrata in vigore delle tariffe nel 1996	954
11.2 Vaud: aumento degli emolumenti dall'entrata in vigore delle tariffe nel 1997	954
11.3 Conclusione	955
12. Tasse edilizie: dal confronto del Sorvegliante dei prezzi emergono grandi differenze	956
12.1 Premessa e obiettivo	956
12.2 Metodologia	956
12.3 Le tasse a confronto	956
12.4 Altre tasse	958
12.5 Le differenze rendono difficili i confronti	960
12.6 Conclusione	960
13. Diminuzione delle tariffe degli uffici della circolazione stradale: un imperativo	960
13.1 Importazioni dirette: maggiore concorrenza e ostacoli amministrativi	961
13.2 Indice del finanziamento con tasse AFF	961
III. STATISTICA	964
1. Dossiers principali	964
2. Inchieste secondo gli articoli 6 segg. LSPr	965
3. Prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità secondo gli articoli 14 e 15 LSPr	966
4. Osservazioni di mercato	969
5. Annunci del pubblico	970
IV. LEGISLAZIONE E INTERVENTI PARLAMENTARI	971
1. Legislazione	971
1.1 Costituzione	971
1.2 Leggi	971
1.3 Ordinanze	971
2. Interventi parlamentari	971
2.1 Mozioni	971
2.2 Postulati	971
2.3 Interpellanze	971
2.4 Interrogazioni	971
2.5 Iniziative parlamentari	971
3. Altri affari del Consiglio federale	971

I. INTRODUZIONE E QUADRO GENERALE

Nel 2014 il Sorvegliante dei prezzi ha concentrato la sua attività in primo luogo sul settore del **servizio pubblico** nel senso di un servizio universale capillare con prestazioni di base di importanti infrastrutture e con servizi e prodotti nel settore della sanità. A livello federale sono interessati in particolare la *Posta*, le *telecomunicazioni* e i *trasporti pubblici*. I Cantoni forniscono prestazioni del servizio universale in particolare nell'*ambito sanitario*, mediante gli *ospedali*. Le prestazioni del servizio universale vengono fornite infine anche a livello comunale. In questo contesto si fa riferimento all'*approvvigionamento di energia* e *acqua* nonché allo *smaltimento dei rifiuti* e delle *acque di scarico*. Da un punto di vista economico e sociale occorre garantire che il servizio pubblico venga fornito su tutto il territorio svizzero, sia di buona qualità e soprattutto abbia un **prezzo conveniente**.

Dopo lunghe trattative, il Sorvegliante dei prezzi e la **Posta svizzera** hanno raggiunto un accordo di ampia portata sui prezzi e su altre misure. Secondo il Sorvegliante dei prezzi, la situazione in termini di utili della Posta era tale da consentire delle riduzioni di prezzo, ma tale potenziale non veniva sfruttato. Poiché, in un primo momento, non è stato possibile giungere ad alcun accordo con la Posta, il Sorvegliante dei prezzi ha dovuto aprire una procedura formale per emanare una decisione. La composizione amichevole con la Posta a cui si è comunque giunti prevede, in particolare, diverse riduzioni nonché la rinuncia ad aumenti di prezzo, l'abbassamento della quantità minima per gli invii in grandi quantità più economici e l'invio gratuito di quattro francobolli a tutte le economie domestiche del valore di circa 16 milioni di franchi. Secondo le stime della Posta, nel complesso, l'effetto sui prezzi ammonta a circa 280 milioni di franchi.

Le tariffe dei **trasporti pubblici** sono condizionate in modo considerevole dalle decisioni politiche. Quali prestazioni devono fornire i trasporti pubblici? A quanto ammontano le relative sovvenzioni? Quale importo del finanziamento spetta agli utenti? Le risposte a queste questioni verranno fornite dalla politica oppure, come nel caso del progetto FAIF, dal popolo mediante una votazione. Decisioni di questo tipo sono rilevanti dal punto di vista dei costi e delle tariffe. Questo è emerso anche dalla valutazione della proposta di tariffe del 2014 dell'Unione dei trasporti pubblici (UTP). Alla luce di un aumento dei prezzi di tracciato e della mancanza di denaro nel sistema di trasporto regionale era necessario un incremento delle tariffe che non poteva essere messo in discussione. È stato comunque possibile rinunciare all'aumento del prezzo della «carta dalle 9» e mantenere stabile il prezzo dell'abbonamento metà-prezzo. Nei prossimi tre anni, inoltre, le FFS si impegnano a offrire un contingente di almeno 5000 biglietti al giorno con ribassi dal 30 al 50 per cento sulle 50 tratte principali a lunga percorrenza. Il valore complessivo di questo nuovo ribasso supplementare si aggira sui 29 milioni di franchi l'anno. Gli aumenti del 2,9 per cento sono scattati con la pubblicazione del nuovo orario 2014/2015.

Nel settore delle **telecomunicazioni** il Sorvegliante dei prezzi è stato attivo in primo luogo sul piano sistemico ma anche presso l'impresa upc cablecom Sagl (Cable-

com). La Sorveglianza dei prezzi ha preso posizione in merito alle revisioni di varie ordinanze esecutive relative alla legge federale sulle telecomunicazioni (LTC) e al rapporto del Consiglio federale sul mercato delle telecomunicazioni. Le modifiche decise a livello di ordinanza e la revisione prevista della LTC vanno sì nella giusta direzione, ma secondo il Sorvegliante dei prezzi non sono sufficienti per migliorare la situazione concorrenziale e per esercitare pressioni sui prezzi in parte ancora elevati. Considerato il mutamento delle condizioni sul mercato, con Cablecom è stato convenuto un adeguamento della composizione amichevole valida fino a fine 2015 che prevede un ampliamento dell'offerta e un aumento moderato dei prezzi.

Nel quadro del settore energetico il Sorvegliante dei prezzi si è occupato principalmente dei prezzi per l'**utilizzo delle reti del gas** e delle **tariffe del teleriscaldamento**. Dopo diversi mesi di trattative il Sorvegliante dei prezzi e i gestori delle reti svizzere di gas ad alta pressione sono riusciti a mettersi d'accordo su una diminuzione media del 9,4 per cento, corrispondente a 15 milioni di franchi l'anno, dei corrispettivi regionali e interregionali per l'utilizzo della rete di distribuzione. L'osservazione del mercato sulle tariffe del teleriscaldamento rileva che sussistono, presso le imprese esaminate, sostanziali differenze tra le varie strutture tariffarie e tra i vari livelli tariffari. I risultati dell'osservazione di mercato permetteranno alla Sorveglianza dei prezzi di stimare meglio in futuro gli adeguamenti delle tariffe del teleriscaldamento, di individuare i fornitori meno economici e, se necessario, di esprimere raccomandazioni alle istanze politiche decisionali.

Per quanto concerne le **tariffe ospedaliere** sono state pubblicate le prime due decisioni di principio del Tribunale amministrativo federale sui controversi prezzi di base di SwissDRG. In particolare, a causa di una mancanza di disposizioni giuridiche riguardanti la definizione dei costi d'esercizio rilevanti per il benchmarking e la determinazione dei prezzi, il Tribunale concede ai Cantoni un considerevole margine di apprezzamento al riguardo. Non è ancora possibile stimare nel dettaglio i costi generati da queste decisioni, tuttavia potrebbero essere ingenti. La Sorveglianza dei prezzi si è pertanto rivolta al Dipartimento federale dell'interno (DFI) con proposte di sviluppo per una regolamentazione migliore e più dettagliata di queste tariffe, affinché si possa arrestare il prima possibile l'attuale esplosione dei costi delle degenze ospedaliere.

In Svizzera, in generale, il prezzo dei **farmaci** è nettamente più elevato rispetto all'estero. Un confronto dei prezzi svolto dal Sorvegliante dei prezzi ha rilevato che questo concerne anche preparati importanti sia da un punto di vista medico sia in termini di fatturato, quali quelli per problemi cardiovascolari. Particolarmente accentuata in questo segmento di mercato è la differenza di prezzi tra i farmaci generici. Nei sei Paesi di confronto dell'Europa occidentale presi in considerazione i prezzi per i farmaci generici equivalgono in media a un terzo del prezzo svizzero. Questi dati avvalorano le richieste avanzate per anni dalla Sorveglianza dei prezzi, soprattutto quella d'introdurre il sistema del prezzo di riferimento (detto anche sistema dell'importo fisso) per i farmaci il cui brevetto è scaduto. Nel frattempo il DFI e il Consiglio

federale hanno colto l'occasione e hanno annunciato una revisione della legge.

Da alcuni anni la Sorveglianza dei prezzi gestisce un sito web di confronto dei prezzi per le **tassee ricorrenti sull'acqua e per lo smaltimento delle acque di scarico**. Per ottenere un quadro completo della situazione sono state rilevate e confrontate per la prima volta le tasse fisse d'allacciamento nelle principali città del Paese. Il confronto ha rilevato considerevoli differenze di cui va tenuto conto nella valutazione dell'adeguatezza delle tasse basate sul consumo. In numerosi casi concreti il Sorvegliante dei prezzi ha inoltre fornito raccomandazioni alle autorità politiche competenti o ha raggiunto una composizione amichevole con l'ente interessato. Nel settore dello **smaltimento dei rifiuti** il Sorvegliante dei prezzi è stato attivo su due piani. Da un lato è intervenuto con successo nel Cantone di Neuchâtel (Vadec SA) e nel Vallese centrale (UTO) a livello *delle tariffe di incenerimento*. Le diminuzioni delle tariffe di smaltimento per tonnellata di Vadec SA e UTO sono state rispettivamente del 10 e del 17 per cento. Dall'altro, a livello comunale, ha emanato raccomandazioni in merito alle tasse di base e a quelle sul sacco.

In aggiunta alle attività nell'ambito del servizio pubblico, la Sorveglianza dei prezzi ha pubblicato uno **studio generale sulla differenza di costi** tra la Svizzera e l'estero. L'inchiesta del Sorvegliante dei prezzi non può dare una risposta definitiva e di validità generale che illustri quali fattori causano prezzi elevati nel nostro Paese. Sostiene tuttavia che, per contrastare il fenomeno, occorre essere pronti a riconsiderare vari principi e abitudini acquisite e a esaminare ulteriori processi di liberalizzazione. Nel rapporto «Prezzi e costi» il Sorvegliante dei prezzi ha formulato dieci punti di riflessione concreti¹:

1. Promuovere la concorrenza e inasprire la legge sui cartelli
2. Ulteriore riduzione degli ostacoli tecnici al commercio
3. Agevolare lo sdoganamento e le formalità d'importazione
4. Regolamentazione coerente per monopoli e imprese che dominano il mercato
5. Costi più bassi per la logistica
6. Costi più bassi per la pubblicità e il marketing
7. Puntare al libero scambio nel settore agricolo con l'UE/SEE
8. Salvaguardare il mercato del lavoro liberale
9. Creare maggiore trasparenza
10. Promuovere la sensibilità ai prezzi

Questi punti di riflessione mantengono tuttora la loro validità.

¹ Il rapporto Prezzi e costi (in italiano è disponibile un riassunto del rapporto) è da consultare su: www.mister-prezzi.admin.ch alla voce Documentazione > Pubblicazioni > Studi & analisi > 2014.

II. TEMI PRINCIPALI DELL'ATTIVITÀ DELLA SORVEGLIANZA DEI PREZZI

Di seguito sono presentati in maniera dettagliata alcuni dei temi più importanti trattati dalla Sorveglianza dei prezzi.

1. Tariffe postali

A gennaio 2014 il Sorvegliante dei prezzi e la Posta Svizzera hanno siglato un accordo di ampia portata relativo all'invio di lettere e pacchi. L'accordo prevede, in particolare, diverse riduzioni nonché la rinuncia ad aumenti di prezzo, l'abbassamento della quantità minima per gli invii di massa più economici e l'invio di quattro francobolli gratuiti a tutte le economie domestiche. Di queste misure beneficiano sia i clienti privati sia quelli commerciali. La maggior parte delle misure è entrata in vigore il 1° aprile 2014.

Già all'inizio del 2011 il Sorvegliante dei prezzi aveva svolto accertamenti sull'adeguatezza dei prezzi per l'invio di lettere e pacchi sul territorio nazionale. Da un'analisi dettagliata è emerso che in questo settore i prezzi erano eccessivamente alti. Dall'autunno 2012 sono in corso trattative con la Posta Svizzera per una riduzione dei prezzi per l'invio sul territorio nazionale nell'ambito del servizio non riservato (lettere oltre i 50 g e pacchi). Non essendo riusciti a concludere un accordo amichevole, in virtù dell'articolo 10 della legge federale sulla sorveglianza dei prezzi (LSP; RS 942.20) nel febbraio 2013 il Sorvegliante dei prezzi ha avviato una procedura formale ai sensi della legge federale sulla procedura amministrativa (PA; RS 172.021) per emanare una decisione. Durante la procedura, verso la fine del 2013, sono state avviate nuove trattative sulle misure tariffarie che hanno portato alla firma di un accordo amichevole nel gennaio 2014.

L'accordo raggiunto in via amichevole, valido fino alla fine di marzo 2016, viene ampiamente incontro alla richiesta iniziale del Sorvegliante dei prezzi, motivo per cui la suddetta procedura formale ha potuto essere considerata chiusa in quanto priva di oggetto.

Le *principali* misure concordate sono le seguenti:

- la Posta offre la «lettera maxi per l'estero» nuovamente senza la prestazione complementare «raccomandata», rendendola così di 6 franchi più conveniente (-39 %);
- per i clienti commerciali, la quantità minima per gli invii di massa a condizioni più favorevoli viene ridotta da 500 a 350 unità. Nella sua versione più conveniente (formato cartolina postale) l'invio costerà 0.47 franchi (invece del prezzo normale per la Posta B di 0,85 franchi) con un risparmio del 45 %;
- per i clienti privati la Posta riduce di 1.50 franchi i prezzi per i pacchi di ritorno, ovvero fino al 21 %, e la tassa di sdoganamento di 50 centesimi, ovvero fino al 3,5 %;
- nel 2014 ogni economia domestica riceverà quattro francobolli (*WebStamps*) del valore di un franco ciascuno;

- i prezzi per gli invii domestici di posta A e B non saranno aumentati almeno fino alla fine di marzo 2016.

Per una panoramica delle misure e dei prezzi concordati rimandiamo all'accordo amichevole, pubblicato in allegato al rapporto annuale.

Nell'estate 2014 la Posta ha sottoposto al Sorvegliante dei prezzi nuove misure tariffarie, che non fanno parte dell'accordo amichevole. Le misure verranno esaminate per individuare eventuali aspetti abusivi.

2. Misure tariffarie 2014/2015 del «servizio diretto»: il Sorvegliante dei prezzi e l'UTP hanno concordato un pacchetto di prezzi e misure

Le misure tariffarie riguardanti il servizio diretto del trasporto di viaggiatori, preannunciate dall'Unione dei trasporti pubblici (UTP) per il mese di dicembre 2014, non hanno potuto entrare in vigore integralmente. Grazie a un'intesa raggiunta tra il Sorvegliante dei prezzi e l'UTP, le imprese di trasporto hanno rinunciato ad aumentare il prezzo della «carta dalle 9» e degli abbonamenti metà-prezzo. Scatteranno invece gli altri aumenti di prezzo del 2,9 %. Quale contropartita, per i prossimi tre anni, le FFS dovranno offrire un contingente di almeno 5000 biglietti al giorno con ribassi dal 30 al 50 per cento sulle 50 tratte principali a lunga percorrenza. Il valore complessivo di questo sconto si aggira sui 29 milioni di franchi l'anno. Inoltre, le imprese di trasporto metteranno in vendita, inizialmente per un progetto pilota di tre mesi, un abbonamento generale serale valido dalle ore 19:00.

Nel maggio 2014 l'UTP aveva preannunciato un aumento lineare del 2,9 per cento delle tariffe del «servizio diretto» dei passeggeri, motivandolo con un ammanco preventivato a 90 milioni di franchi nel *trasporto regionale*. Secondo l'analisi del Sorvegliante dei prezzi, tuttavia, il previsto aumento è legittimo soltanto in parte. L'aumento lineare della tariffa unitaria, infatti, incide anche sui clienti del trasporto a lunga percorrenza, che però è un settore redditizio e dunque non beneficiario di indennità né tantomeno esposto a un disavanzo. Il Sorvegliante dei prezzi ha pertanto chiesto all'UTP delle misure compensatorie per la clientela a lunga percorrenza per complessivi 29,2 milioni di franchi. Le FFS hanno accolto la richiesta e venderanno **biglietti con ribassi dal 30 al 50 per cento sulle 50 tratte principali a lunga percorrenza**, inizialmente solo per alcuni treni e per specifiche tipologie di passeggeri. Tenuto anche conto delle rinunce agli aumenti di prezzo per l'abbonamento metà-prezzo e la «carta dalle 9», nonché delle altre misure, è stato così possibile contenere notevolmente gli aumenti tariffari.

Qualora, contrariamente alle aspettative, la riduzione globale conseguita grazie ai biglietti scontati sulle tratte a lunga percorrenza fosse inferiore a 29,2 milioni di franchi, in virtù dell'accordo il settore dei trasporti pubblici dovrà compensare la differenza offrendo un numero adeguato di «carte dalle 9» a 29 franchi, abbinate all'abbonamento metà-prezzo (ribasso del 50 per cento sul prezzo attuale).

Inoltre, per sfruttare meglio i treni negli orari di minor traffico, le imprese di trasporto metteranno in vendita per tre mesi un **abbonamento generale serale** valido dalle ore 19:00 di una durata di sei mesi, a un prezzo attrattivo ancora da definire. Una volta noti i risultati della fase pilota, l'UTP deciderà se lanciare definitivamente questo nuovo prodotto. Se il provvedimento non sarà attuato entro dicembre 2015, il settore dei trasporti pubblici dovrà ridurre di 10 franchi il prezzo dell'abbonamento metà-prezzo fino all'attuazione completa del provvedimento.

Prospettive dei provvedimenti tariffali fino alla fine del 2017

A tempo debito, come voluto dal mondo politico (v. progetto FAIF) il settore potrà – dopo aver ricevuto la conferma da parte dell'Ufficio federale dei trasporti – ripercuotere sulle tariffe la seconda tranche dell'**aumento dei prezzi di tracciato** di 100 milioni di franchi prevista dal Consiglio federale. Le tariffe, inoltre, non dovrebbero aumentare prima della fine del 2017, salvo decisioni sovrane con conseguenze dirette sulle tariffe e un rincaro cumulato superiore all'uno per cento. L'andamento delle tariffe nel prossimo triennio dovrebbe quindi essere garantito.

La versione integrale dell'accordo amichevole è allegata al presente rapporto annuale.

3. Televisione via cavo: nuovo accordo amichevole con upc cablecom

Il Sorvegliante dei prezzi ha raggiunto un accordo con upc cablecom sul prezzo dell'abbonamento mensile 2015 per l'allacciamento via cavo e sull'offerta di base inclusa nel prezzo. Oltre ad alcuni miglioramenti, dal 1° gennaio 2015 l'accordo prevede anche l'allacciamento al telefono fisso, il cui costo era di 25 franchi (comprese le comunicazioni sulla rete fissa svizzera). Il prezzo dell'abbonamento mensile aumenterà di 90 centesimi passando così a 29.95 franchi. Dal 2015, inoltre, viene abolita la tassa di 49 franchi per l'attivazione di Internet e dei servizi di telefonia.

Per applicare la nuova offerta di base valida dal 1° gennaio 2015 è stato necessario modificare l'accordo amichevole del 12 ottobre 2012 tra upc cablecom e il Sorvegliante dei prezzi, che stabiliva non solo il prezzo dell'abbonamento per l'allacciamento via cavo, ma anche l'offerta di base. Pertanto, upc cablecom aveva chiesto di revocare l'accordo oppure di adeguarlo alla nuova offerta di base più estesa.

Con l'offerta di base 2015 upc cablecom reagisce all'evoluzione del mercato. Con oltre un milione di clienti (dati del 31.03.14) il principale fornitore svizzero di servizi di telecomunicazione Swisscom si è imposto anche nel settore televisivo. Anche l'operatore generalista concorrente Sunrise, grazie alle offerte combinate detiene una fetta del mercato dei servizi TV. Inoltre, data la crescente diffusione delle connessioni Internet ad alta velocità, l'utilizzo di piattaforme online come Zattoo o Wilmaa che permettono la visione in streaming di programmi TV e l'acquisto di film e trasmissioni direttamente da portali e siti Internet sono ormai una realtà. Benché le reti via cavo tradizionali rappresentino ancora il mezzo di tra-

missione privilegiato per i programmi televisivi, negli ultimi anni l'avvento di nuovi operatori e canali di diffusione alternativi, come Internet e le reti di telecomunicazioni, ha senz'altro modificato il mercato. Con l'estensione della propria offerta di base upc cablecom punta a imporsi come operatore generalista nei settori della telefonia, di Internet e dei servizi televisivi.

Dopo un'analisi approfondita e mesi di trattative il Sorvegliante dei prezzi ha approvato una modifica dell'accordo amichevole che permette di migliorare il rapporto qualità/prezzo. Si è infatti reso conto che le novità introdotte dalla TV digitale hanno cambiato le abitudini dei consumatori e che i fornitori di servizi TV non si limitano più alla semplice offerta di canali televisivi. Alla luce di questi cambiamenti, il Sorvegliante dei prezzi ha quindi ritenuto opportuno andare incontro alla richiesta di upc cablecom di rendere più flessibile l'accordo amichevole affinché l'operatore possa trovare una nuova collocazione sul mercato. L'accordo non deve ostacolare la spinta innovativa di upc cablecom, tanto più che, nel complesso, la nuova offerta di base ha un rapporto qualità/prezzo migliore di quella precedente e in questo modo il Sorvegliante dei prezzi spera di incentivare la concorrenza. Alla luce dei miglioramenti dell'offerta (allacciamento al telefono fisso, videoteca), l'aumento di prezzo di 90 centesimi può essere considerato accettabile.

La revisione anticipata dell'accordo amichevole è soggetta ad alcune condizioni. Dal 1° gennaio 2015 sarà possibile richiedere l'accesso a Internet e l'allacciamento al telefono fisso compresi nell'abbonamento senza pagare la tassa d'attivazione di 49 franchi e utilizzare l'apposito modem fornito gratuitamente da upc cablecom. Da parte sua, il Sorvegliante dei prezzi ha preteso che il termine di disdetta dopo una durata contrattuale minima di un anno fosse ridotto a due mesi in modo che i consumatori abbiano la possibilità, dopo aver valutato altre offerte, di cambiare operatore in tempo utile e senza problemi. In questo modo si favorisce una sana concorrenza.

Il 13 maggio 2013 il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni ha revocato definitivamente a partire dal 1° gennaio 2015 l'obbligo di trasmettere determinati canali TV via cavo anche in modalità analogica. Pertanto, il paragrafo dell'accordo amichevole che prevede l'obbligo di trasmettere almeno 10 canali TV in modalità analogica è stato cancellato. Alla luce degli ultimi sviluppi tecnologici, l'obbligo di trasmettere parallelamente un'offerta minima di emittenti televisive in analogico non ha più senso. Ad ogni modo, qualora lo desideri upc cablecom è libera di continuare a trasmettere in modalità analogica.

La revisione dell'accordo amichevole del 12 ottobre 2012 e le singole modifiche che entrano in vigore il 1° gennaio 2015 sono valide fino al 31 dicembre 2015. Ulteriori adeguamenti dell'offerta o dei prezzi da parte di upc cablecom dopo la scadenza dell'accordo amichevole sono subordinati a una verifica preventiva ai sensi della legge federale sulla sorveglianza dei prezzi. Il testo dell'accordo amichevole è consultabile in allegato. La tabella seguente fornisce una panoramica delle modifiche dei prezzi e dell'offerta di base.

Offerta di base upc cablecom	2014	2015
Prezzo dell'abbonamento mensile (incl. IVA e tassa sul diritto d'autore)	fr. 29.05	fr. 29.95 (+ 90 ct.)
Contributo mensile per l' allacciamento via cavo	incluso	incluso
Canali TV digitali , se disponibili, in qualità HD	min. 55 canali TV	min. 60 canali TV (+ 5)
Videoteca con film e serie televisive <i>on demand</i>	<i>non inclusa</i>	inclusa
Canali TV analogici	min. 10 canali	nessun obbligo
Box convertitore (digitale/analogico)	gratuito (1 per economia domestica)	gratuito (1 per economia domestica)
Accesso a Internet (velocità di download 2 Mbit/s)	incluso	incluso
Allacciamento al telefono fisso (tassa di base per chiamata: 12 ct. tariffa standard: 8 ct./min sulla rete fissa svizzera)	<i>non incluso</i>	incluso (prima fr. 25, comprese le comunicazioni sulla rete fissa svizzera)
App upc phone (chiamate all'estero tramite WLAN alla stessa tariffa della rete fissa)	<i>non inclusa</i>	inclusa
Tassa di attivazione unica (Internet, telefono)	fr. 49.-	fr. 0.- (-fr. 49)
Service Plus (installazione a domicilio)	<i>non incluso</i>	<i>non incluso</i>

Tabella 1: Confronto tra l'offerta di base upc cablecom 2014 e 2015

4. Tariffe per il trasporto del gas sulle reti regionali e interregionali

Dopo diversi mesi di trattative, il 30 ottobre 2014, il Sorvegliante dei prezzi e le aziende che gestiscono le reti svizzere del gas ad alta pressione si sono accordati in merito a una diminuzione media del 9,4 per cento delle retribuzioni interregionali e regionali per l'utilizzo della rete di distribuzione. Questi compensi sono la contropartita per il trasporto del gas naturale sulle reti interregionali e regionali effettuato dalle imprese Swissgas, Gaznat, Erdgas Zentralschweiz, Gasverbund Mittelland e Erdgas Ostschweiz.

In ottobre 2012 è entrata in vigore la convenzione del settore del gas naturale sull'accesso alla rete, conclusa tra l'Associazione svizzera dell'industria del gas (ASIG) e i grandi consumatori di gas (*Interessengemeinschaft Erdgas* e *Interessengemeinschaft Energieintensiver Betriebe*). Stabilendo regole sull'accesso alle reti del gas svizzere, questa convenzione permette un'apertura parziale del mercato a condizioni uniformi. Allarmata dalle segnalazioni di imprese e di alcuni grandi consumatori, la Sorveglianza dei prezzi ha deciso di esaminare gli effetti che la suddetta convenzione ha sulle retribuzioni

per il trasporto. Pertanto, nel marzo 2013, il Sorvegliante dei prezzi ha chiesto a Swissgas e alle società regionali informazioni che gli consentissero di valutare il livello dei compensi per l'utilizzo delle reti interregionali e regionali. I primi risultati dell'analisi del Sorvegliante dei prezzi avevano rivelato delle retribuzioni abusivamente elevate ai sensi della legge federale sulla sorveglianza dei prezzi (LSPr; RS 942.20). Secondo il Sorvegliante dei prezzi questo fenomeno era riconducibile innanzitutto al fatto che per calcolare il costo dell'interesse e dell'ammortamento si prendevano in considerazione i valori di sostituzione e non i valori storici di acquisizione.

La Sorveglianza dei prezzi ha presentato i risultati della sua analisi ai rappresentanti delle imprese interessate e sono state intavolate negoziazioni al fine di raggiungere un accordo amichevole ai sensi dell'articolo 9 LSPr.

In seguito a intense discussioni è stato possibile concludere un accordo, del quale qui di seguito sono esposti i punti essenziali.

Dal 2015 le aziende che gestiscono le reti di gas ad alta pressione modificheranno le basi di calcolo della propria retribuzione per l'utilizzo della rete. I costi del capitale (interessi e ammortamenti) saranno determinati sulla

base dei *valori storici di acquisizione*. Viene ridotto il tasso d'interesse nominale (WACC) con il quale le aziende che gestiscono le reti di gas ad alta pressione possono retribuire il capitale investito. Esso si orienta sul WACC stabilito dal Consiglio federale per le reti elettriche, al quale è aggiunto un premio di rischio di 0,2 punti percentuali. Il Sorvegliante dei prezzi continua a mantenersi esplicitamente critico nei confronti del metodo di determinazione del WACC formulato nell'ordinanza sull'approvvigionamento elettrico. Nell'ottica del compromesso mostra comunque una certa comprensione nei confronti di una parità di trattamento tra le reti elettriche e le reti del gas, dal momento che queste due misure permettono di ridurre notevolmente i costi del capitale utilizzati per il calcolo delle retribuzioni dell'utilizzo della rete. I gestori di reti interessati hanno chiesto che sia creata una riserva vincolata atta a finanziare gli investimenti futuri, al fine di sopperire alla mancanza di introiti generata dal cambiamento di metodo e dalla loro specifica situazione storica. Allo scopo di giungere a una soluzione amichevole che sia applicabile rapidamente, il Sorvegliante dei prezzi ha acconsentito alla creazione di questa riserva.

L'insieme delle misure concluse con il settore si traduce in una **riduzione media del 9,4 per cento** (15 milioni di franchi l'anno) delle tariffe per l'utilizzo delle reti regionali e interregionali.

Le imprese che gestiscono le reti di gas ad alta pressione calcolano dunque ogni anno il loro compenso per l'utilizzo della rete secondo le regole prestabilite. Sono imputabili solo i costi necessari a un utilizzo efficace della rete. Per tutta la durata dell'accordo amichevole queste imprese devono sottoporre ogni anno al Sorvegliante dei prezzi i calcoli delle loro retribuzioni dell'utilizzo della rete e dimostrare che il metodo di calcolo non è stato modificato a discapito dei clienti che desiderano accedere alla rete. Inoltre, il documento di base per il calcolo delle tariffe dell'utilizzo delle reti interregionali e regionali deve essere adattato al contenuto dell'accordo amichevole.

L'accordo amichevole, pubblicato in allegato, è entrato in vigore il 1° gennaio 2015 e sarà valido sino all'entrata in vigore di una legge sul mercato del gas, ma al massimo per 5 anni.

5. Osservazione del mercato del teleriscaldamento: molteplicità di strutture tariffarie e differenze nel livello dei prezzi

La Sorveglianza dei prezzi ha svolto un'indagine sulla struttura e sul livello dei prezzi dei più importanti fornitori di calore a distanza della Svizzera. Dall'analisi è emersa un'ampia varietà di strutture tariffarie, in particolare per quanto riguarda la tariffa di consumo. Se in alcune aziende fornitrici l'evoluzione delle tariffe viene determinata soprattutto in base all'andamento dei costi (rincarò), in altre è invece legata al prezzo di un altro vettore energetico (olio/gas); ma esistono anche forme miste. Il livello dei prezzi è quindi piuttosto differenziato. Queste differenze sono probabilmente dovute a fattori esterni, ma anche i costi presentano notevoli differenze. L'osservazione di mercato permetterà di valutare meglio

gli adeguamenti delle tariffe del teleriscaldamento e di identificare le aziende fornitrici che applicano le tariffe più elevate.

5.1 Premessa

Dopo il grave disastro atomico di Fukushima il Consiglio federale e il Parlamento hanno deciso di abbandonare il nucleare, dando il via alla **svolta energetica**. Questa strada è stata intrapresa con lo scopo di rendere la produzione di energia più sostenibile e di ridurre gli effetti negativi per l'uomo e l'ambiente legati all'utilizzo di combustibili fossili e dell'energia nucleare. Il cambiamento di rotta della politica energetica intende favorire un maggior impiego delle fonti rinnovabili per la produzione di energia. L'utilizzo del calore residuo degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani (IIRU) assumerà in questo senso un ruolo sempre più importante.

La combustione dei rifiuti produce grandi quantità di calore residuo. Attualmente in Svizzera quasi tutti gli impianti di incenerimento dei rifiuti utilizzano il loro calore residuo per generare elettricità ma anche, sotto forma di vapore acqueo, per alimentare il teleriscaldamento. Questo calore viene impiegato per il riscaldamento e la produzione di acqua calda negli edifici. Alcuni IIRU cedono il loro calore residuo anche alle industrie sotto forma di calore di processo.

Attualmente in Svizzera il fabbisogno annuale di calore per uso domestico (riscaldamento, acqua calda) è pari a 85 TWh². Si stima che entro il 2050 questo dato si ridurrà a 45 TWh/a. La diminuzione sarà dovuta a un migliore isolamento termico degli edifici e, di conseguenza, a un minor bisogno di calore per il loro riscaldamento. In Svizzera il potenziale delle energie rinnovabili per la produzione locale di calore e il teleriscaldamento è di 238 TWh/a, pari a più volte l'attuale e futuro fabbisogno di calore per uso domestico³. Tuttavia, le zone ad alta densità di calore e quelle in cui esiste una sufficiente domanda spesso non coincidono geograficamente e pertanto è possibile sfruttare solo una piccola parte di questo potenziale, pari a 17,3 TWh/a, che **consentirà comunque di coprire a lungo termine all'incirca il 40 % del fabbisogno di calore per uso domestico**.

L'unica fonte di energia a distanza impiegata comparativamente su larga scala è quella degli impianti di incenerimento dei rifiuti. La quantità di energia prodotta annualmente da questi impianti ammonta a 3,7 milioni di TWh. In Svizzera i 30 IIRU sono i maggiori fornitori di calore a distanza.

5.2 Indagine della Sorveglianza dei prezzi

Nell'ambito dell'osservazione di mercato, la Sorveglianza dei prezzi ha raccolto tramite un questionario i dati di tutti gli IIRU relativi alla produzione di calore destinato ai consumatori finali e i prezzi fatturati dalle aziende fornitrici. Alcuni IIRU non hanno potuto fornire informazioni in quanto non proprietari o gestori delle reti di teleriscaldamento.

² Un terawattora corrisponde a un miliardo di kilowattora. Con un kilowattora si può per esempio passare l'aspirapolvere per 25 minuti a una potenza di 2400 Watt.

³ Cfr. Eicher & Pauli, per conto dell'Associazione svizzera di teleriscaldamento (VSF), «Weissbuch Fernwärme Schweiz – VFS Strategie», 2014.

mento. In un secondo momento sono stati perciò contattati altri quattro gestori di rete. Un'importante rete di teleriscaldamento si trova anche nelle vicinanze della centrale nucleare di Beznau e anche quest'ultima è stata coinvolta nell'indagine. La Sorveglianza dei prezzi ritiene dunque di aver esaminato le maggiori reti svizzere di teleriscaldamento.

Con un'unica eccezione, tutti i gestori delle reti di teleriscaldamento coinvolte hanno fornito le risposte al questionario⁴. Quattro delle 34 reti distribuiscono il loro calore di processo solamente alle industrie e non sono state analizzate nel dettaglio⁵. La Sorveglianza dei prezzi ritiene che data l'analogia forza dei due lati del mercato, il pericolo di un aumento abusivo dei prezzi si riduca notevolmente. L'indagine non ha inoltre riguardato la Fernwärme Emmen AG⁶. In totale la valutazione si è concentrata quindi su 29 reti di distribuzione.

Le condizioni che permettono d'immettere il calore residuo nelle reti non sono le stesse per tutti gli IIRU. Molto spesso la lunga distanza dal luogo d'immissione costituisce un ostacolo per il trasporto del calore e comporta costi importanti oltre a perdite di efficienza. Quando non è possibile trasportarlo, il calore viene trasformato in corrente elettrica per permetterne il trasporto a lungo raggio. Ma poiché la trasformazione dell'energia termica in energia elettrica per ragioni tecniche comporta spesso importanti perdite di energia, questa possibilità rappresenta in genere la seconda scelta.

La quantità di calore ceduta dipende dunque in parte anche da come gli IIRU possono distribuire il proprio calore residuo.

Annualmente l'IIRU di **Basilea** alimenta con circa 1 milione di MWh di energia la rete di teleriscaldamento, posizionandosi come maggiore fornitore di calore. Seguono la rete di **Zurigo** (IIRU di Hagenholz e di Josefstrasse) con circa 734 000 MWh e le aziende industriali della città di **Losanna** con circa 396 000 MWh all'anno. All'incirca il 50 % dell'energia distribuita dalle 29 reti di teleriscaldamento prese in esame, proviene da questi tre grandi fornitori. La metà composta dai 15 impianti con la minore produzione di energia genera meno di 60 000 MWh all'anno. Questi piccoli produttori contribuiscono per circa il 10 % alla produzione di calore destinata al teleriscaldamento, ma gestiscono un quarto dello smaltimento dei rifiuti svizzeri.

5.3 Risultati dell'analisi

5.3.1 Modelli tariffari

I modelli tariffari sono composti da tre elementi. La **tariffa di potenza**, calcolata sulla base delle infrastrutture necessarie alla distribuzione del calore a distanza, dipende dalla categoria di potenza a cui si è abbonati ed è prelevata annualmente. La **tariffa di consumo**, che varia secondo la quantità di energia fornita. E la **tassa di**

allacciamento, prelevata una sola volta, che copre tutti o una parte dei costi di allacciamento alla rete.

Con eccezione di due reti di teleriscaldamento di Zurigo (Kezo Hinwil e Horgen), tutte le 29 reti analizzate applicano la tariffa di potenza e la tariffa di consumo. Alla luce di quanto osservato, si può affermare che esiste una buona omogeneità nella struttura dei vari modelli tariffari. I meccanismi di adeguamento dei prezzi non sono sempre chiaramente definiti e possono essere molto diversi.

Diversi meccanismi di adeguamento...

Quattro delle reti analizzate **non conoscono meccanismi di adeguamento né della tariffa di potenza né della tariffa di consumo** (Fernwärme Siggenthal AG, Basilea, Losanna e Refuna/Beznau). In questi casi è il Consiglio d'amministrazione a decidere le tariffe, mentre nel caso delle reti pubbliche le tariffe devono essere approvate dall'autorità competente. Secondo i consumatori che rimangono spesso fedeli allo stesso fornitore per 15 anni o più, questo tipo di contratti può celare **numerosi rischi**.

Lo stesso dicasi per la rete di teleriscaldamento Satom SA di Monthey. In questo territorio vengono garantiti solo **prezzi medi**, che sono inferiori a quelli derivanti dall'impiego di vettori energetici quali l'olio da riscaldamento o il gas. Non è possibile prevedere in modo chiaro le conseguenze di questa logica. Non si possono però escludere sorprese poco gradite.

Allo stesso modo la ewb (Berna) non conosce un meccanismo di adeguamento della tariffa di potenza e della tariffa di consumo. I prezzi sono calcolati sulla base dei **costi totali del riscaldamento a gas** di un immobile di riferimento.

I restanti impianti (21) applicano meccanismi di adeguamento in modo più o meno definito sia della tariffa di potenza che della tariffa di consumo. Il dato più rilevante in relazione ai modelli tariffari delle maggiori reti di teleriscaldamento svizzere è la **molteplicità di meccanismi di adeguamento sia della tariffa di consumo che della tariffa di potenza**.

...della tariffa di potenza...

Dieci reti di teleriscaldamento adattano la tariffa di potenza sulla base dell'evoluzione dell'**indice nazionale dei prezzi al consumo** (EBM/Oftringen, Bienne, Thun, Untervaz, St. Gallen, Regio Energie AG/Zuchwil, AEK Energie AG Luterbach e Derendingen/Zuchwil, Teris/Giubiasco, Zurigo).

La situazione è simile nella città di Ginevra dove la tariffa di potenza della rete Cadiom SA è legata all'evoluzione dell'**indice dei prezzi al consumo di Ginevra**, mentre per quanto riguarda la seconda rete della città, la Cadsig SA, solo la quota del prezzo di base relativa alla manutenzione è legata all'indice.

Vi sono poi reti che considerano **altri indici**. A Niederurnen l'evoluzione della tariffa di potenza dipende dall'andamento dei costi d'esercizio di un riscaldamento a olio (esclusi i costi del combustibile). La tariffa di potenza delle reti di teleriscaldamento di Neuchâtel, la Chaux-de-Fonds, Le Locle e di Colombier è adeguata in

⁴ La AEK Energie AG di Soletta, che distribuisce il calore residuo dell'IIRU di Zuchwil in due reti di teleriscaldamento, non ha fornito tutte le risposte a causa di riserve dal punto di vista giuridico.

⁵ Si tratta della Fernwärme Wynenfeld AG e delle reti degli IIRU di Bazenheid, Turgovia e Oberwallis.

⁶ Dal 2015 l'azienda non riceve più calore residuo dall'IIRU di Real a causa dell'interruzione dell'attività dell'impianto.

funzione dello sviluppo dell'indice del prezzo delle macchine di Swissmem. A Buchs (SG) la tariffa di potenza tiene conto dei costi variabili della manutenzione e del capitale, mentre le reti di Winterthur e Dietikon adeguano la tariffa di potenza sulla base dell'evoluzione dei dati sugli impianti di riscaldamento e di aerazione dell'indice dei costi delle costruzioni di Zurigo.

Ma i clienti che possono beneficiare della maggior sicurezza in assoluto nella pianificazione della tariffa di potenza sono quelli della Groupe E SA, gestore della rete di teleriscaldamento aggregata all'IIRU di Friburgo. Questa rete applica una tariffa di potenza **fissa**.

...e della tariffa di consumo

Se la tariffa di potenza dipende spesso da un indice dei prezzi al consumo, **la tariffa di consumo è molte volte collegata all'evoluzione del prezzo dell'olio da riscaldamento**. Infatti, in 7 delle 21 reti prese in esame, la tariffa di consumo segue l'andamento del prezzo dell'olio da riscaldamento (Bienne, Cadsig/Ginevra, Niederurnen, San Gallo, Zurigo, Hinwil e Buchs SG). Il riscaldamento a olio viene paragonato alla distribuzione di calore a distanza e quindi il prezzo del combustibile rappresenta il prezzo di riferimento. La stessa situazione si riscontra nella rete di Cadbar/Colombier, dove il prezzo dell'energia è direttamente collegato al prezzo del gas.

In altre 7 reti invece il prezzo dell'energia è direttamente collegato all'**indice nazionale dei prezzi al consumo** (Untervaz, Neuchâtel, La Chaux-de-Fonds, Le Locle, Regio Energie AG, AEK Energie AG Derendingen e Giubiasco). I prezzi dell'energia sembrano più orientati ai costi che ai prezzi dei vettori energetici alternativi. Anche la Cadiom SA di Ginevra calcola il prezzo dell'energia piuttosto sulla base dei costi. La tariffa di consumo è infatti collegata all'indice dei prezzi al consumo di Ginevra e ai costi di approvvigionamento di calore. Un ultimo caso riguarda la rete di Dietikon, dove i prezzi sono maggiormente basati sui costi. La tariffa di consumo (e quella di potenza) varia secondo l'andamento dei dati sugli impianti di riscaldamento e di aerazione dell'indice dei costi delle costruzioni di Zurigo.

Due reti di teleriscaldamento applicano invece **forme miste** e determinano le proprie tariffe sia in base ai costi che ai prezzi di mercato. A Thun la tariffa di consumo varia in base all'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) e al prezzo del gas. A Friburgo la tariffa di consumo oltre a essere collegata ai costi di incenerimento degli IIRU e all'IPC, dipende anche dal prezzo dell'elettricità.

In altre due reti la tariffa di consumo è collegata al prezzo di **più vettori energetici**: la rete EMB all'olio da riscaldamento e all'elettricità, mentre la AEK Energie AG di Luterbach al legno, all'olio e all'elettricità.

5.3.2 Livello dei prezzi

Vista la molteplicità di modelli tariffari, un confronto tra i prezzi dei diversi fornitori è difficile. Sono state pertanto definite delle tipologie di clienti (nuclei familiari e aziende) con determinati profili di consumo e sono stati rilevati

i costi dell'energia per kWh delle diverse tipologie⁷. Il grafico che segue mostra un'**importante differenza tra i prezzi**.

Una parte di queste differenze dipendono da fattori quali i **vettori di calore**, la **densità di calore** delle zone rifornite, le **tasse di allacciamento**, la **posa delle condutture**, la **tipologia di consumatore**, il **tipo di allacciamento**, la **durata di ammortamento** e i **tassi d'interesse**.

Indipendentemente da questi fattori si può affermare che la AEK Energie e la Viteos di Neuchâtel applicano comparativamente tariffe più alte a prescindere dalla categoria di consumo. Per quanto riguarda i nuclei familiari più ampi e le aziende si sono rivelate piuttosto care rispettivamente la Cadsig di Ginevra e la Groupe E. Anche la Trimmis si è rivelata cara per le grandi aziende.

I nuclei familiari che hanno la possibilità di ricevere calore dalla Gemeindewerke Horgen spendono comparativamente meno. Lo stesso dicasi per i nuclei familiari e le aziende che sono clienti della Stadtwerk Winterthur e della Limeco di Dietikon.

⁷ Per le categorie di consumo si rimanda al sito Internet del Sorvegliante dei prezzi per il confronto dei prezzi del gas naturale <http://prezzigas.mister-prezzi.ch/web/index.asp>.

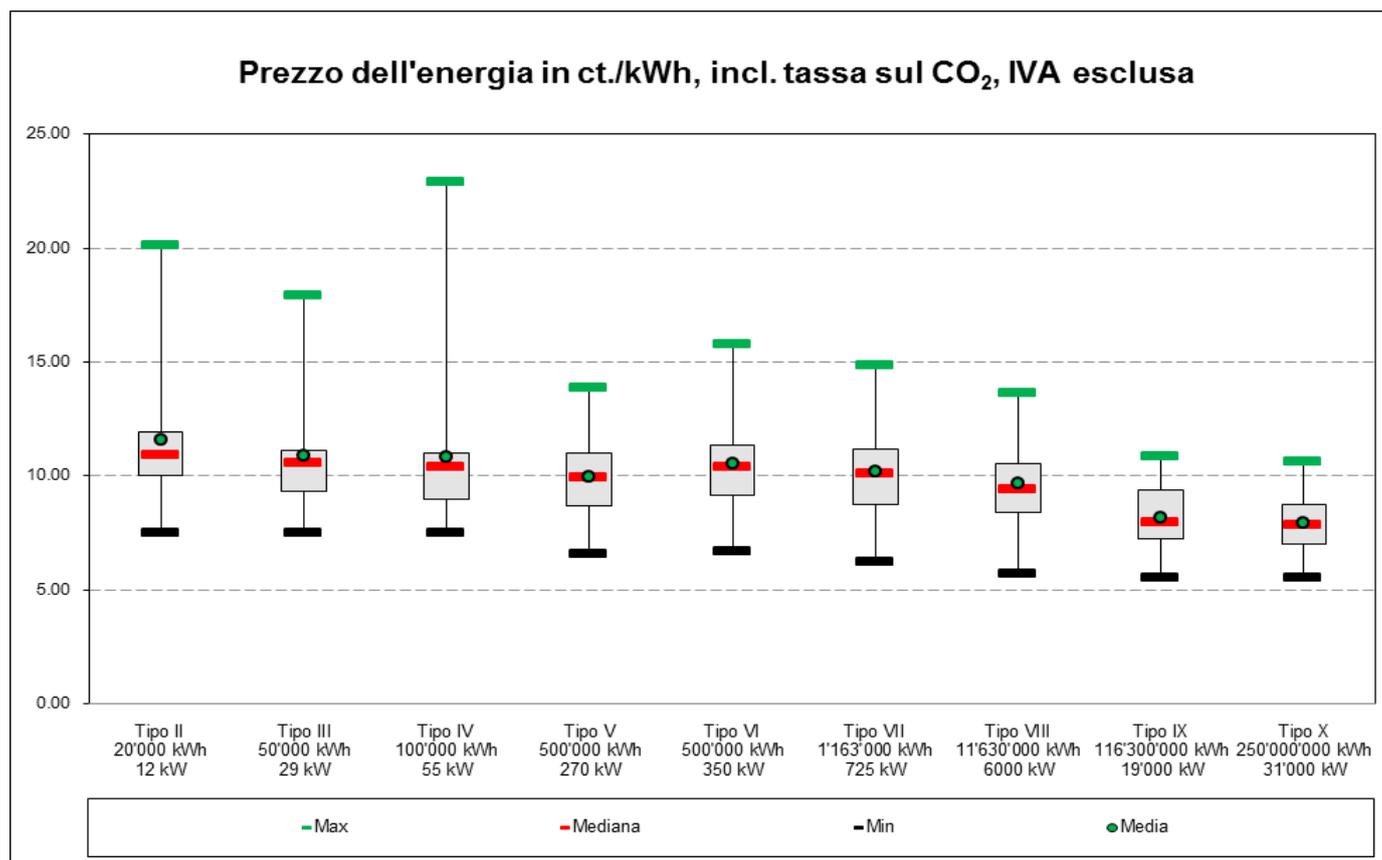


Grafico 1 : Prezzo dell'energia in ct./kWh, incl. tassa sul CO₂, IVA esclusa

5.3.3 Conclusione e prospettive future

La valutazione della Sorveglianza dei prezzi mostra una molteplicità di strutture tariffarie. In particolare si osserva che la tariffa di consumo in alcuni impianti di incenerimento dei rifiuti varia soprattutto sulla base dell'evoluzione dei costi (rincarò), in altri invece dipende piuttosto da altri vettori energetici (olio/gas). In altri ancora si riscontrano forme miste. Il livello dei prezzi è piuttosto differenziato.

L'osservazione di mercato permetterà alla Sorveglianza dei prezzi di valutare meglio gli adeguamenti delle tariffe del teleriscaldamento, di identificare le aziende fornitrici più care e di prendere parte attiva ai processi decisionali politici.

6. Telecomunicazioni

Il Sorvegliante dei prezzi si è espresso in merito a diversi progetti di modifica della regolamentazione sulle telecomunicazioni. In particolare, ha apprezzato l'eliminazione dei supplementi imposti dagli operatori telefonici per i servizi a valore aggiunto, prevista dalla modifica dell'ordinanza sui servizi di telecomunicazione (OST), ma deplora che ciò non riguardi i numeri 058. Inoltre, ha valutato positivamente l'intenzione del Consiglio federale di rivedere la legge sulle telecomunicazioni (LTC), che presenta numerose lacune. Pur esprimendo soddisfazione per l'accoglimento di alcune sue raccomandazioni relative al roaming, come la fatturazione al secondo e il local breakout, il Sorvegliante dei prezzi ritiene che que-

ste modifiche non siano sufficienti a migliorare la concorrenza e ridurre i prezzi applicati in Svizzera – soprattutto per quanto riguarda l'accesso a Internet, la telefonia mobile e l'iscrizione negli elenchi telefonici.

6.1 Modifiche delle ordinanze d'esecuzione della legge sulle telecomunicazioni

Nel 2014 il Sorvegliante dei prezzi è stato consultato in merito a diversi progetti di modifiche delle ordinanze d'esecuzione della legge sulle telecomunicazioni (LTC) e ha pubblicato una presa di posizione. In particolare, approva i cambiamenti riguardanti i servizi a valore aggiunto. Oggi in molti casi gli operatori impongono un supplemento di prezzo ai clienti che chiamano determinati numeri di tre cifre, numeri individuali come 090x, 080x, 084x, 0878 o numeri che iniziano con 18xy. Questi supplementi si aggiungono al costo fatturato dal proprietario del numero e non sono compresi nei forfait degli operatori. La modifica dell'OST approvata dal Consiglio federale il 5 novembre 2014 su cui si è espresso il Sorvegliante dei prezzi eliminerà i supplementi degli operatori a partire dal 1° luglio 2015. In questo modo le tariffe saranno più trasparenti e i clienti che chiamano questi numeri potranno conoscere in anticipo il prezzo finale fatturato.

L'eliminazione dei supplementi non si applica però ai **numeri che iniziano con 058**, non considerati numeri brevi o individuali dalla LTC. Benché si tratti di un prefisso attribuito ai telefoni fissi aziendali, alcuni operatori fatturano un supplemento per le chiamate su questi numeri. Ad esempio, upc cablecom addebita un supplemento di 6 centesimi al minuto per le chiamate a un nu-

mero che inizia con 058 anche quando l'abbonamento prevede le chiamate gratuite su rete fissa. Anche alcuni vecchi abbonamenti di Swisscom prevedono questo supplemento. La modifica dell'OST introduce una soluzione preventiva (segnale sonoro) che scatterà il 1° luglio 2015. Il Sorvegliante dei prezzi ritiene che la fatturazione speciale dei numeri 058 debba essere abolita e ha ribadito più volte la sua posizione. È incomprensibile, infatti, che gli operatori li considerino numeri a valore aggiunto e applichino una tariffa differenziata.

6.2 Revisione parziale della legge sulle telecomunicazioni annunciata dal Consiglio federale

Il 19 novembre 2014 il Consiglio federale ha pubblicato il Rapporto 2014 sugli sviluppi del mercato delle telecomunicazioni in Svizzera e sulle conseguenti sfide a livello legislativo. Il rapporto stabilisce la necessità di modificare la LTC e incarica il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) di elaborare un progetto di revisione parziale entro la fine del 2015.

Il Sorvegliante dei prezzi ha segnalato in più occasioni le lacune della LTC chiedendo di modificarla per ottimizzare le condizioni quadro della concorrenza nel mercato delle telecomunicazioni, tutelare meglio i consumatori e garantire un'offerta diversificata. Tuttavia, il rapporto prevede semplicemente il monitoraggio del mercato e, solo successivamente in caso di bisogno, la modifica della regolamentazione sulla neutralità tecnologica dell'accesso alla rete. Secondo il Sorvegliante dei prezzi la revisione della legge prevista in questa legislatura **non deve limitarsi a regolare l'accesso alla rete in rame, ma anche agli altri tipi di rete (neutralità tecnologica)** poiché l'accesso disaggregato alla rete in rame è in costante diminuzione (a giugno 2014 le linee attive disaggregate erano solo il 7 % del totale). Gli operatori si stanno orientando verso tecnologie diverse da quella regolamentata, che potrebbe ben presto diventare obsoleta. È importante quindi che investitori e operatori terzi **sappiano già oggi a quali condizioni gli operatori dominanti sul mercato concederanno loro l'accesso o l'utilizzo della propria rete, a prescindere dal fatto che sia in fibra ottica, via cavo o mobile.**

Inoltre, il Sorvegliante dei prezzi deplora che le sue riflessioni sulla **regolamentazione dell'accesso alla rete mobile** non siano state prese in considerazione. Le quote di mercato degli operatori indicano chiaramente una posizione dominante di Swisscom (60 % del mercato della telefonia mobile). A livello internazionale poi i **prezzi risultano elevati** malgrado gli svizzeri non siano i maggiori utilizzatori del cellulare (solo 4 Paesi dell'UE utilizzano la telefonia mobile meno della Svizzera). Inoltre, la scarsa diffusione nel nostro Paese degli operatori virtuali (MVNO) limita la disponibilità di prodotti a un prezzo accessibile. Nella lettera del 2 febbraio 2012 il Sorvegliante dei prezzi aveva raccomandato al DATEC di migliorare le condizioni quadro per gli operatori MVNO, partendo dal presupposto che il mercato svizzero della telefonia mobile non è concorrenziale e che l'oligopolio dell'infrastruttura, dominato dai tre gestori nazionali Orange, Sunrise e Swisscom, non può garantire una concorrenza dei prezzi efficace sul mercato. **Disciplinare l'accesso alle reti mobili degli operatori**

che, da soli o congiuntamente, occupano una posizione dominante potrebbe incentivare la concorrenza sul mercato della telefonia mobile. Secondo il Sorvegliante dei prezzi sarebbe dunque appropriato integrare al processo di revisione della legge anche l'esame delle norme d'accesso alle reti di telefonia mobile che potrebbero essere applicate in caso di disfunzione del mercato.

In Svizzera i costi del **roaming** sono molto contestati, nonché oggetto di diversi interventi parlamentari. Nel 2012 il Sorvegliante dei prezzi ha pubblicato una sintesi sul tema con alcune raccomandazioni, in parte riprese nel rapporto del Consiglio federale. Quest'ultimo prevede la possibilità di imporre la fatturazione al secondo per le comunicazioni all'estero. Dato che per scaricare dati in modalità roaming gli svizzeri pagano tra il doppio e il quadruplo rispetto al limite in vigore nell'Unione europea (UE) il Sorvegliante dei prezzi avrebbe gradito che il prezzo di questo servizio fosse fatturato al kB come nell'UE e non con un intervallo di fatturazione di 30 kB come si usa in Svizzera. Il rapporto prevede anche la possibilità di imporre il *local breakout*, ovvero permettere ai clienti di concludere accordi di roaming con altri operatori nell'Unione europea senza cambiare numero di telefono. Il Sorvegliante dei prezzi condivide questa soluzione atta a favorire la concorrenza.

Il Sorvegliante dei prezzi deplora che il rapporto del Consiglio federale non affronti il problema delle iscrizioni negli elenchi telefonici. A suo avviso, infatti, le norme che regolano l'accesso ai dati degli elenchi gestiti dagli operatori telefonici sono insoddisfacenti e non garantiscono l'iscrizione delle persone e delle aziende a condizioni vantaggiose. Il Sorvegliante dei prezzi ha raccomandato più volte di modificare le regole di iscrizione e pubblicato un articolo nella newsletter del 30 gennaio 2014. Nello specifico, ha consigliato di modificare il **contenuto minimo** dell'iscrizione nell'elenco prevista dall'allacciamento telefonico del servizio universale e di **disciplinare l'accesso degli editori a tutte le informazioni comunicate dall'abbonato al momento dell'iscrizione.**

7. Acqua e acque di scarico

Da alcuni anni la Sorveglianza dei prezzi confronta e pubblica gli importi relativi alle tasse ricorrenti riscosse per la distribuzione di acqua potabile e lo smaltimento delle acque di scarico. Per ottenere un quadro complessivo della situazione, nel 2014 per la prima volta sono state rilevate e confrontate anche le tasse prelevate per l'allacciamento (una tantum) nelle principali città del Paese. In diversi casi sono state emanate raccomandazioni all'attenzione delle autorità competenti o si è raggiunta un'intesa con l'ente interessato.

7.1 Valutazioni di singoli casi

In molti casi la Sorveglianza dei prezzi ha emanato raccomandazioni e raggiunto un'intesa con le parti interessate. Spesso non è stato necessario ricorrere ad una raccomandazione formale: essendo già a conoscenza della prassi da seguire, gli enti preposti hanno adottato modelli tariffari corrispondenti ai nostri criteri. In genere

gli enti più grandi contattano preventivamente la Sorveglianza dei prezzi e dunque non sono necessarie raccomandazioni o conciliazioni. Questa procedura è stata seguita, ad esempio, dal Cantone di Ginevra.

Negli ultimi anni, nell'ambito del progetto di revisione del finanziamento dello smaltimento delle acque di scarico del Cantone di Ginevra, la *Direction générale de l'eau* (DGEau) e i *Services Industriels de Genève* (SIG) hanno collaborato strettamente con la Sorveglianza dei prezzi, la quale ha così potuto fornire le sue indicazioni già nella prima fase di elaborazione del progetto. Il preavviso indirizzato al Consiglio di Stato ginevrino nel 2012 ha contribuito ad abbassare di circa il 30 per cento le nuove tasse per il finanziamento della rete secondaria rispetto a quanto previsto nel progetto iniziale. Il 26 novembre 2014 il Consiglio di Stato ginevrino ha inoltre informato il Sorvegliante dei prezzi della decisione di seguire una parte delle sue raccomandazioni del settembre 2014. I consumatori beneficeranno così di una riduzione supplementare globale media di 3 centesimi per metro cubo d'acqua potabile fatturata. Il risparmio realizzato con la limitazione delle tariffe può essere globalmente stimato a circa 10 milioni di franchi l'anno fino al 2019. La Sorveglianza dei prezzi considera tuttavia che un ammortamento delle canalizzazioni della rete secondaria più in linea con la loro vera durata d'utilizzo, oltre che delle misure più morbide di abbattimento del sovraindebitamento della rete primaria, avrebbero permesso di ridurre in maniera ancora più decisa il livello delle nuove tariffe.

Di norma la maggior parte degli enti e dei Comuni non realizza utili abusivamente elevati. Tuttavia, in periodi caratterizzati da forti esigenze di investimento, un'applicazione eccessivamente rigida del principio di precauzione e gli obiettivi di pareggio di bilancio degli enti possono portare a volte a tariffe eccessive. A questo fenomeno contribuiscono anche le disposizioni cantonali sull'ammortamento, che molto spesso impongono agli enti termini troppo brevi. Con l'introduzione del nuovo modello contabile armonizzato (MCA2), questa situazione potrebbe migliorare. Un vantaggio dell'applicazione delle norme MCA2 è di rendere più chiara la lettura dei libri contabili (principio «true and fair view»). Ciò dovrebbe permettere di stabilire le tariffe corrette più o meno direttamente attraverso la lettura dei conti annuali, permettendo così una migliore comprensione dei meccanismi di finanziamento attraverso le tasse causali.

Visto che i Cantoni possono introdurre il nuovo modello contabile anche senza cambiare la prassi di ammortamento utilizzata finora, la Sorveglianza dei prezzi ha deciso di intervenire. Mediante un'inchiesta ha potuto tracciare un quadro generale delle modalità di attuazione previste per il modello MCA2, e basandosi sui risultati di questo studio ha emanato raccomandazioni all'attenzione di diversi Cantoni⁸.

7.2 Tassa di allacciamento per l'acqua e le acque di scarico: l'inchiesta del Sorvegliante dei prezzi evidenzia grandi differenze

L'osservazione dello sviluppo dei prezzi e delle tasse nel settore dell'acqua e delle acque di scarico rientra nel campo di competenza legale del Sorvegliante dei prezzi. Come già menzionato, da anni il Sorvegliante dei prezzi pubblica sul suo sito Internet confronti sulle tasse ricorrenti per l'acqua, per le acque di scarico e per i rifiuti⁹. La riscossione delle tasse di allacciamento (**una tantum**) è uno dei motivi per cui le tasse ricorrenti presentano differenze notevoli. Per completare il quadro delle imprese finanziate da tasse, la Sorveglianza dei prezzi ha realizzato la presente inchiesta, prendendo in esame i 50 Comuni svizzeri più popolati.

I servizi di approvvigionamento idrico e di smaltimento delle acque di scarico sono caratterizzati da costi infrastrutturali fissi, per lo più ammortamenti e costi d'interesse, in parte finanziati attraverso le tasse di allacciamento **una tantum**. L'importo di queste ultime influisce sull'ammontare delle tasse ricorrenti: più alta è la percentuale di impianti già finanziati con le tasse di allacciamento, più basso sarà il fabbisogno di tasse ricorrenti per ammortizzare gli altri impianti. La riscossione di elevate tasse di allacciamento in passato può determinare un minore indebitamento presente e, di conseguenza, costi ricorrenti più bassi. Un altro fattore da considerare è l'attività edilizia nel Comune: più è elevata, maggiori saranno i costi di allacciamento e quindi anche gli introiti derivanti dalle tasse di allacciamento.

Tali tasse possono essere interpretate come acquisizione di una parte delle riserve esistenti delle aziende comunali qualora esse superino i costi direttamente legati all'allacciamento. Ciò significa che ogni nuovo utente partecipa ai costi dell'infrastruttura esistente in modo proporzionale all'uso che potrebbe farne. Non esiste però una prassi uniforme che stabilisca il giusto importo o fornisca una base di calcolo. Nell'approvvigionamento idrico ad esempio si possono usare come parametri lo spazio edificato o il valore assicurativo. Una casa molto grande o costosa ha probabilmente anche un maggiore consumo idrico. L'acquedotto cittadino rifornisce anche gli idranti antincendio e dunque anche la protezione antincendio dipende in parte dal volume dell'edificio o dal suo valore.

Nel complesso si costata che a lungo termine le tasse di allacciamento non sono una fonte di finanziamento durevole, perché le superfici edificabili vengono prima o poi edificate e il fabbisogno di ulteriori spazi deve essere coperto con riconversioni e densificazioni edilizie. Tuttavia, se l'intensità di utilizzo resta la stessa, il semplice cambiamento della destinazione d'uso non giustifica secondo la Sorveglianza dei prezzi la riscossione di tasse di allacciamento. A prescindere da questa considerazione, ogni Comune deve essere consapevole che elevate tasse di allacciamento rischiano di avere un effetto frenante sugli investimenti: provocano infatti un maggiore fabbisogno iniziale di liquidità (al momento della costruzione) che potrebbe scoraggiare potenziali costruttori.

⁸ Cfr. newsletter 01/15 nel sito www.mister-prezzi.admin.ch alla voce Documentazione > Informazioni ai media > Newsletter > 2015.

⁹ Cfr. <http://www.preisvergleiche.preisueberwacher.admin.ch/?l=2>.

I Comuni sono autonomi nella definizione delle tariffe. Essendo il sistema tariffale svizzero molto vario sia a livello di importi che di tipologia, non è possibile fare confronti dettagliati. Il raffronto delle tasse di allacciamento una tantum per l'acqua e le acque di scarico dei 50 Comuni più popolati del Paese utilizza come base di calcolo tre tipi di abitazioni nuove e la tariffa corrispondente comunicata dal Comune. A partire dal tipo di nucleo familiare impiegato per confrontare le tasse ricorrenti, il Sorvegliante dei prezzi ha definito tre abitazioni standard.

Dall'inchiesta emergono differenze notevoli tra le tasse di allacciamento. Vista l'assenza di norme specifiche in tale materia, il Sorvegliante dei prezzi valuta le tariffe considerando soltanto il principio della parità di trattamento degli utenti o l'esistenza di eventuali eccessi di finanziamento. Per quanto riguarda il pari trattamento, le tasse dovrebbero essere ritoccate il meno possibile. È invece necessario intervenire quando il sovrafinanziamento è sistematico, il che avviene soprattutto quando gli ammortamenti si basano sui valori di sostituzione. Oltre al fatto che non rappresentano una fonte di finanziamento durevole, si consiglia vivamente ai Comuni con elevate tasse di allacciamento di riflettere in futuro su come ridurre queste tariffe o per lo meno di non aumentarle ulteriormente, sia per promuovere gli investimenti, sia per ridurre i rischi di irregolarità.

Panoramica delle tasse di allacciamento

Tabelle per la tasa di allacciamento (una tantum) per la distribuzione d'acqua potabile e per lo smaltimento delle acque di scarico

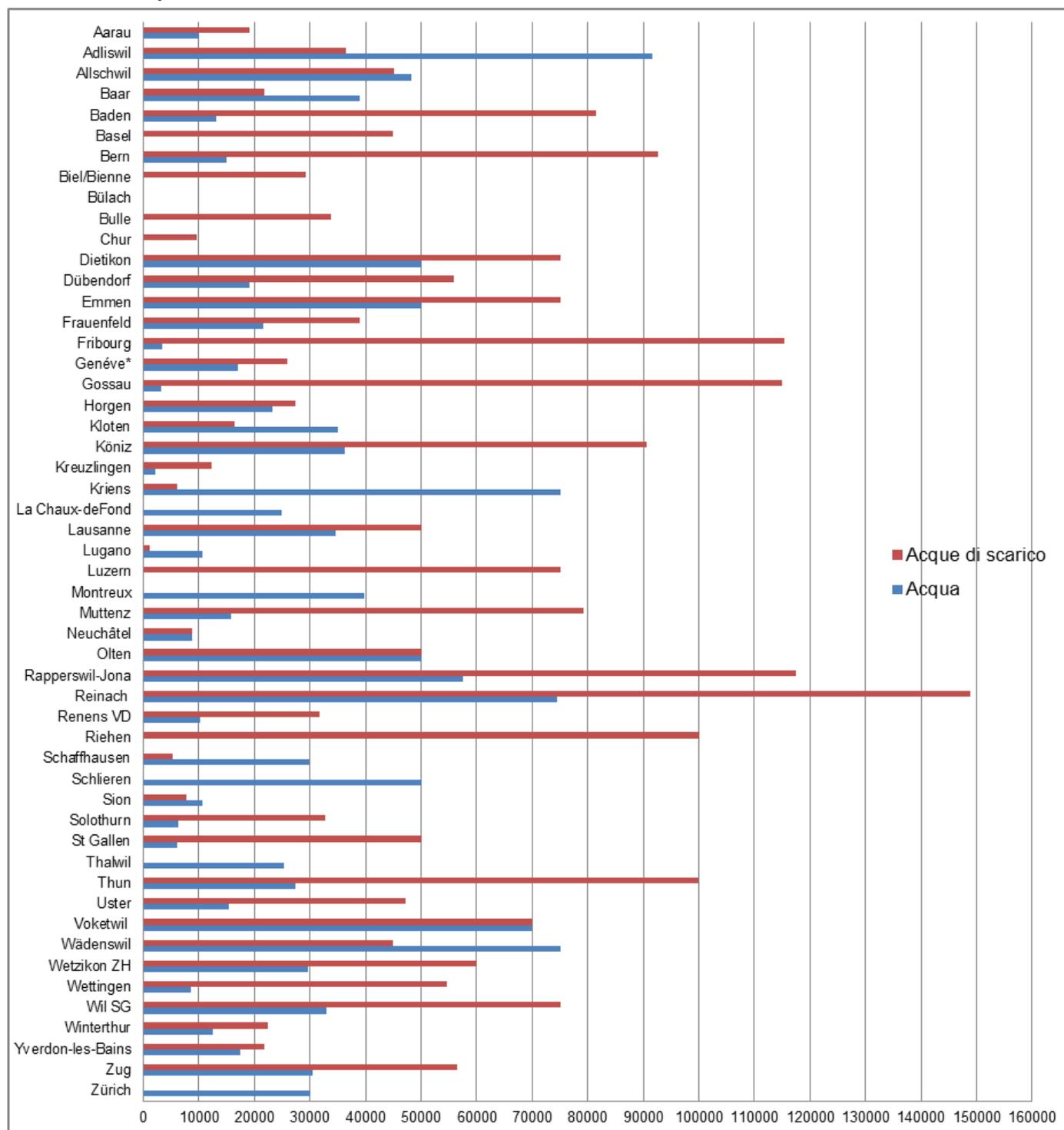


Grafico 2: Tipo di abitazione: edificio plurifamiliare con 15 appartamenti

* Nei Comuni di Carouge, Lancy, Meyrin e Vernier sono in vigore le stesse tariffe di Ginevra.

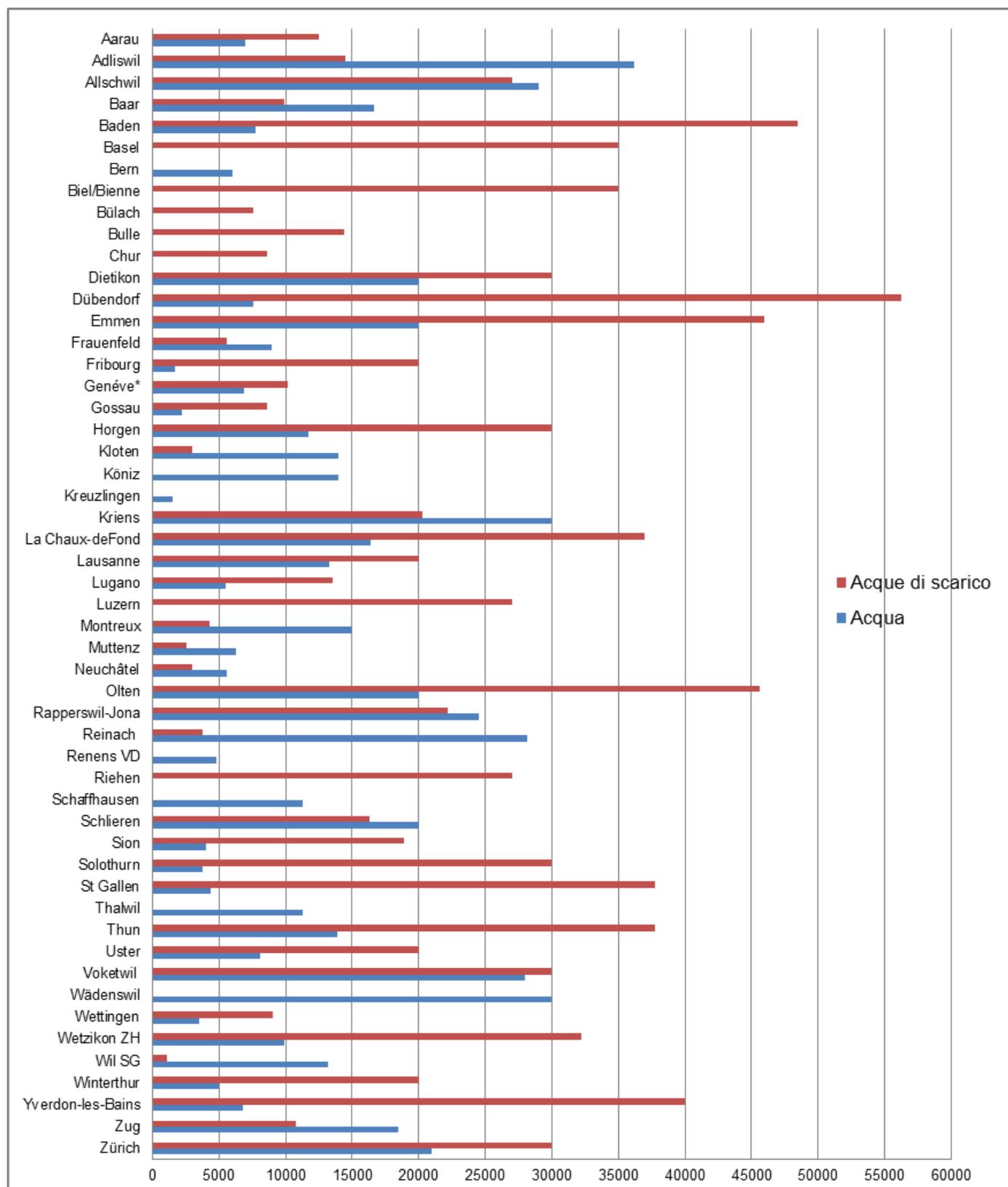


Grafico 3: Tipo di abitazione: edificio plurifamiliare con 5 appartamenti

* Nei Comuni di Carouge, Lancy, Meyrin e Vernier sono in vigore le stesse tariffe di Ginevra.

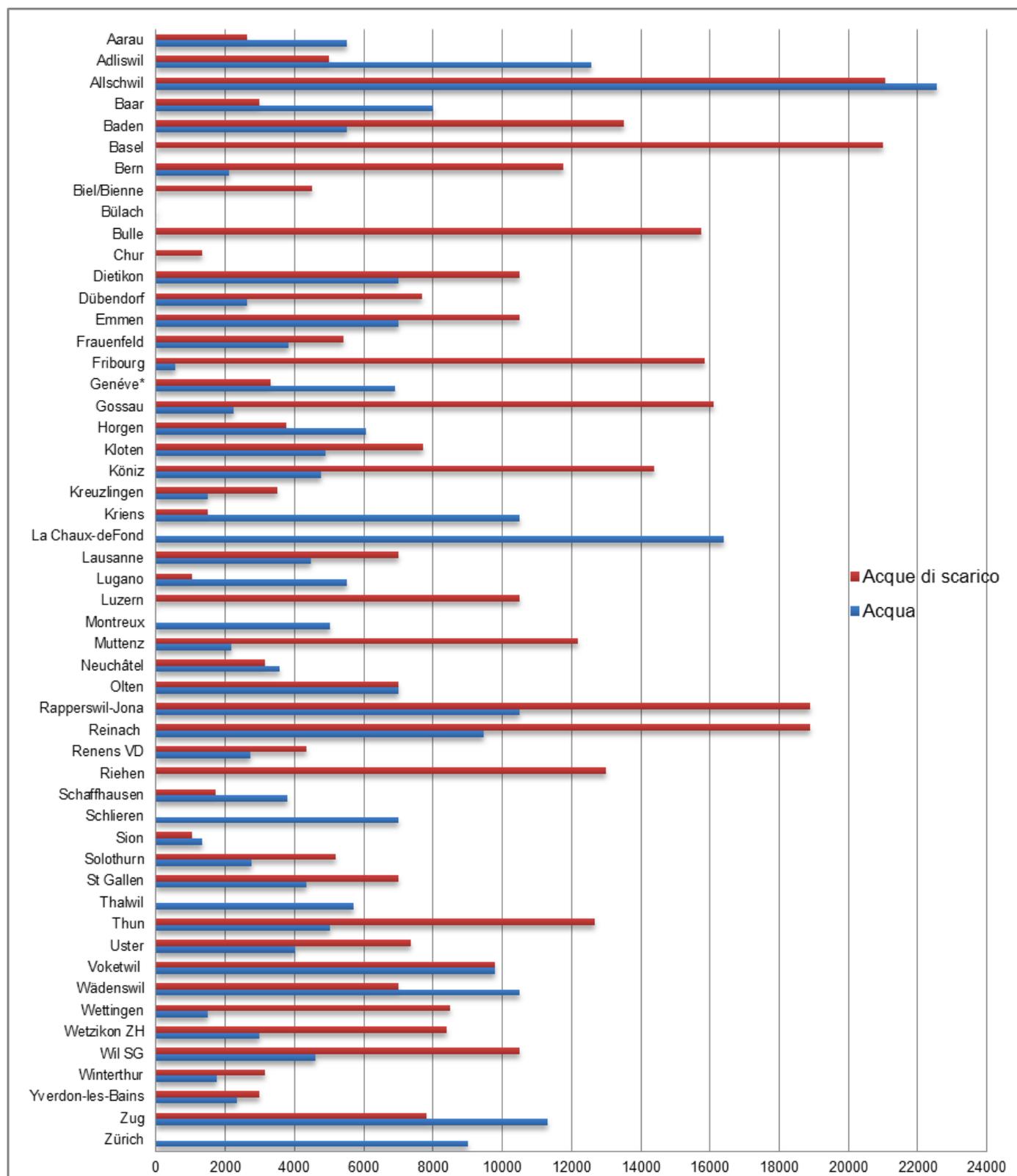


Grafico 4: Tipo di abitazione: edificio monofamiliare

* Nei Comuni di Carouge, Lancy, Meyrin e Vernier sono in vigore le stesse tariffe di Ginevra.

8. Rifiuti

Nel 2014 la Sorveglianza dei prezzi ha esaminato le tariffe di due società d'incenerimento che offrono servizi a prezzi comparabilmente cari (Vadec SA nel Cantone di Neuchâtel e UTO nel Vallese) e nell'ambito di composizioni amichevoli ha ottenuto una riduzione delle tasse. Inoltre, sulla base della nuova giurisprudenza del Tribunale federale sul finanziamento dello smaltimento dei rifiuti abbandonati (*littering*), la prassi adottata dalla Sorveglianza dei prezzi nell'ambito delle raccomandazioni delle tariffe comunali sui rifiuti è stata modificata ed applicata per la prima volta nel Comune di Ittigen.

8.1 Esame delle tariffe degli impianti di incenerimento

Le tariffe applicate dalle 30 aziende d'incenerimento per lo smaltimento di una tonnellata di rifiuti in Svizzera sono molto varie al punto che talvolta una risulta essere oltre il doppio di un'altra. Queste differenze sono riconducibili a numerosi fattori quali la grandezza dello stabilimento o l'anzianità degli impianti, ma anche all'inefficienza causata da politiche d'investimento o di ammortamento inappropriate. Per questa ragione in questi ultimi anni la Sorveglianza dei prezzi ha iniziato a esaminare le tariffe applicate dalle singole aziende.

Nel 2013 la Sorveglianza dei prezzi ha analizzato le tariffe di Vadec SA, la società di gestione dei rifiuti dell'Arco giurassiano, riscontrando un costo elevato per lo smaltimento, pari a 200 franchi a tonnellata. Vadec SA gestisce i rifiuti di 350 000 abitanti in oltre 250 Comuni nelle regioni del Giura, del Giura bernese, di Neuchâtel e Vaud (parte settentrionale) e incenerisce quasi 100 000 tonnellate l'anno. La società ha proposto una diminuzione, da gennaio 2014, della tariffa d'incenerimento per i Comuni azionisti da 200 a 180 franchi per tonnellata, comprese le prestazioni complementari. Dopo aver analizzato i costi di Vadec SA, la Sorveglianza dei prezzi ha accettato la diminuzione proposta, tenendo conto in particolare che l'azienda ha bisogno di alimentare un fondo di riserva per finanziare la costruzione di un nuovo stabilimento a La Chaux-de-Fonds prevista per il 2025. La tariffa è influenzata anche da altri elementi come l'introduzione della tassa sul sacco in alcune regioni, la perdita di introiti dovuta alla chiusura dello stabilimento di Colombier prevista per fine 2015 e la vendita di elettricità. La riduzione di 20 franchi della tariffa dovrà ripercuotersi sull'importo delle tasse per l'eliminazione dei rifiuti a carico degli abitanti dei Comuni azionisti. In tal modo i cittadini dovrebbero risparmiare oltre un milione di franchi l'anno dal 2014 al 2016, visto che la composizione amichevole è valida tre anni.

Nel 2014 la Sorveglianza dei prezzi ha avviato un'analisi della tariffa per l'incenerimento dei rifiuti applicata da UTO (*Usine pour le traitement des ordures du Valais central*), pari a 180 franchi per tonnellata. Il motivo principale alla base di questa analisi è stato l'elevato livello della tariffa fatturata ai Comuni da UTO rispetto a quelle applicate dagli altri impianti in Svizzera e in particolare dagli altri due impianti presenti in Vallese. Nell'ambito della prima valutazione le tariffe sono state considerate abusive dal Sorvegliante dei prezzi, soprattutto a causa di divergenze sull'entità dei fondi per il rinnovo degli im-

pianti e per la stabilizzazione dei costi, oltre che sulla durata degli ammortamenti. UTO ha quindi trasmesso nuovi elementi che hanno permesso al suo comitato direttivo e al Sorvegliante dei prezzi di concludere una composizione amichevole che porterà a una riduzione di 30 franchi della tariffa di smaltimento di una tonnellata di rifiuti. La tariffa, che dovrebbe essere approvata dall'assemblea generale verso la metà del 2015, passerà dunque da 180 a 150 franchi per tonnellata (IVA esclusa), sarà valida retroattivamente dal 1° gennaio 2015 e permetterà ai Comuni associati di risparmiare circa un milione di franchi all'anno nei tre anni di applicazione della composizione amichevole, ossia fino al 2017.

8.2 Sentenza del Tribunale federale sul finanziamento dei costi di smaltimento dei rifiuti abbandonati (*littering*)

Per le sue prestazioni nell'ambito dello smaltimento pubblico dei rifiuti, la Città di Berna riscuote dai proprietari degli immobili una tassa di base e dai generatori di rifiuti altre tasse calcolate sulla quantità prodotta. Il 1° maggio 2007 è entrato in vigore un nuovo regolamento sui rifiuti che prevedeva di addebitare ai proprietari degli immobili i costi per la pulizia delle strade e degli spazi verdi urbani dai rifiuti abbandonati in modo incurante (il cosiddetto «*littering*») e per lo smaltimento di rifiuti depositati in bidoni e cestini dell'immondizia pubblici.

Tuttavia alcuni proprietari di immobili hanno presentato ricorso in prima istanza presso la Direzione del genio civile, dei trasporti e degli spazi verdi di Berna, in seconda istanza presso la prefettura distrettuale di Berna e infine, in terza istanza, presso il Tribunale amministrativo del Cantone di Berna. Con sentenza del 19 gennaio 2011 il Tribunale amministrativo del Cantone di Berna ha accolto parzialmente il ricorso annullando la decisione della prefettura distrettuale. Il 16 marzo 2011 la Città di Berna ha interposto ricorso al Tribunale federale chiedendo di revocare la sentenza del Tribunale amministrativo.

Il Tribunale federale ha innanzitutto verificato se lo smaltimento del *littering* doveva essere finanziato conformemente al principio di causalità previsto dall'articolo 32a della legge federale sulla protezione dell'ambiente¹⁰ (LPAmb; RS 814.01) oppure mediante risorse generali dello Stato. Ne è risultato che, secondo le direttive per i rifiuti urbani, i costi di smaltimento del *littering* devono essere addossati a chi li ha causati. Tuttavia, addebitare la tassa sui rifiuti alla *totalità* dei proprietari di immobili non soddisfa pienamente questo principio, in quanto essi non possono essere considerati la causa *generale* di questo fenomeno.

I costi di *littering* potrebbero essere imposti agli esercizi commerciali – non mediante la tassa di base ma, ad esempio, tramite la riscossione di un supplemento – secondo criteri oggettivamente dimostrabili. Come ha constatato il Tribunale federale, è sensato ritenere questi esercizi commerciali (p. es. i *take-away*) particolarmente

¹⁰ I Cantoni provvedono affinché i costi di smaltimento dei rifiuti urbani, per quanto siffatto smaltimento sia stato loro attribuito, siano finanziati mediante emolumenti o altre tasse conformemente al principio di causalità. (...).

responsabili nella generazione di rifiuti da rimuovere negli spazi pubblici. Inoltre si presume che la tassa causale non basterebbe a coprire tutti i costi e la restante copertura dei costi sarebbe a carico dell'ente pubblico in qualità di proprietario del suolo (proprietario di strade e piazze pubbliche). Siccome mette a disposizione contenitori per il deposito dei rifiuti pubblici e non impedisce lo smaltimento illecito della spazzatura mediante adeguate misure preventive o repressive, l'ente pubblico va considerato responsabile secondario e di conseguenza deve partecipare ai costi. Il Tribunale federale ha respinto pertanto il ricorso della Città di Berna.

Ora spetta a quest'ultima realizzare un progetto che in futuro consenta per esempio a negozi di generi alimentari, take-away, organizzatori di eventi o locali notturni di partecipare ai costi di smaltimento dei rifiuti negli spazi pubblici tramite una tassa conforme al principio di causalità. Dopo la presentazione del progetto, la Città di Berna consulterà la Sorveglianza dei prezzi. Fino all'introduzione del cosiddetto «centesimo per la pulizia» l'ente pubblico deve essere considerato un responsabile secondario e i costi per la rimozione del littering devono essere finanziati tramite il gettito fiscale generale.

La decisione del Tribunale federale avrà effetti in quei Comuni dove i costi del littering sono ancora finanziati dalla tassa di base dei proprietari di immobili. In questi casi la Sorveglianza dei prezzi raccomanda di eliminare questo tipo di finanziamento e, fino all'eventuale introduzione di una tassa specifica, di finanziare i costi per lo smaltimento del littering mediante il gettito fiscale generale. Una simile raccomandazione è stata destinata per la prima volta al Comune di Ittigen (BE) che ora è in procinto di sottoporre a revisione l'ordinanza sulle tasse.

9. Tariffe ospedaliere: costi d'investimento e proposte normative relative ai prezzi di base SwissDRG

All'inizio del 2012 sono entrati in vigore il nuovo modello di finanziamento ospedaliero e il nuovo sistema nazionale per la fatturazione delle degenze ospedaliere «SwissDRG». Uno degli elementi più dibattuti è quello dei costi d'investimento (CI). In un'analisi, la Sorveglianza dei prezzi non ha riscontrato alcuna correlazione di rilievo tra questi ultimi e l'ammontare dei prezzi di base (i cosiddetti «baserate»). Nel 2014, inoltre, il Tribunale amministrativo federale (TAF) ha pronunciato le prime due sentenze di principio su due «baserate» SwissDRG controversi. Il tribunale ha fissato nuove priorità in particolare per quanto concerne le comparazioni dell'economicità, il margine di manovra dei Cantoni e l'ammissibilità degli utili d'efficienza. A tal proposito la Sorveglianza dei prezzi è già intervenuta presso il Dipartimento federale dell'interno con proposte di regolamentazione delle tariffe ospedaliere stazionarie nell'intento di arginare al più presto l'esplosione dei costi che si osserva in questo campo.

9.1 Costi d'investimento: nessuna correlazione rilevante con l'ammontare dei «baserate»

Secondo il nuovo finanziamento ospedaliero, i diversi trattamenti stazionari presso gli ospedali per la cura di malattie acute vengono finanziati tramite un importo

forfettario per singolo caso (forfait per caso), in base a gruppi di diagnosi. Il prezzo di una determinata prestazione è calcolato moltiplicando il «baserate»¹¹ di un ospedale per l'indice di costo corrispondente. Mediante i «baserate» vengono coperti in particolare anche i costi d'investimento (CI)¹², il cui ammontare incide direttamente sui costi totali del sistema sanitario. Dato l'incremento vertiginoso dei costi nel settore sanitario¹³, è necessario prestare particolare attenzione anche ai CI, evitando che vengano «gonfiati» artificialmente.

Nel 2012 i costi d'investimento sono stati conteggiati come supplemento del 10 per cento sui «baserate» negoziati o fissati (CI esclusi). Dal 2013 vengono compresi nel calcolo i costi comprovati specifici per ogni ospedale. I rappresentanti degli ospedali hanno spesso dichiarato che i costi d'investimento effettivi superano di gran lunga il valore normativo del 10 per cento in vigore nel 2012. Uno studio di PwC¹⁴ prende in esame 20 ospedali svizzeri e analizza quale rendimento minimo¹⁵ siano tenuti a realizzare per coprire i loro costi d'investimento. PwC ha calcolato un valore compreso tra il 9,5 % e il 13,6 % per gli ospedali svizzeri e tra il 7,9 % e il 10,9 %¹⁶ per i gruppi ospedalieri europei utilizzati come benchmark.

Alla luce di queste informazioni sui costi d'investimento degli ospedali, abbiamo analizzato in dettaglio i CI comprovati basandoci sui 52 ospedali presi in esame dalla Sorveglianza dei prezzi (SPr) per l'anno tariffale 2013. Nella prima fase abbiamo individuato l'ammontare dei CI comprovati in riferimento ad altri costi. In seguito abbiamo esaminato la relazione tra la quota dei CI e i «baserate». La quota dei CI è espressa in percentuale dei costi d'esercizio (totale intermedio 1, CI compresi)¹⁷. Per valutare se i CI effettivi superano i valori normativi del 10 per cento in vigore nel 2012, abbiamo inoltre calcolato la quota dei CI rispetto ai costi d'esercizio standardizzati,

¹¹ Il «baserate» corrisponde al prezzo/ai costi fatturabili di una prestazione con l'indice di costo 1 ossia il prezzo di una prestazione per un livello di gravità medio.

¹² I CI comprendono in particolare gli ammortamenti, i costi di capitale e di locazione.

¹³ Secondo l'UST, i costi del sistema sanitario in Svizzera raggiungevano nel 1960 il 4,8 % del PIL, nel 2012 l'11,5 %. Si tratta di un fatto tanto più notevole se si tiene conto che nello stesso periodo anche il PIL ha registrato un forte incremento.

¹⁴ Cfr. «Schweizer Spitäler: So gesund waren die Finanzen 2012», PwC (2013), http://www.pwc.ch/fr/secteurs_d_activite/secteur_de_la_sante.html.

¹⁵ A questo scopo PwC ha calcolato il margine operativo lordo (MOL, acronimo inglese EBITDA: *earnings before interest, taxes, depreciation and amortization*) minimo necessario a coprire anche i costi di capitale, ammortamenti e rotazione di capitale. I costi di capitale sono stati calcolati tramite il costo medio ponderato del capitale (CMPC, acronimo inglese WACC: *weighted average cost of capital*) che corrisponde al rendimento medio richiesto dai finanziatori di capitali propri e di terzi.

¹⁶ Secondo lo studio di PwC i valori inferiori dei gruppi ospedalieri europei sono legati all'elevata rotazione di capitale. La rotazione di capitale esprime la cifra d'affari in percentuale del capitale investito. Una rotazione di capitale corrispondente a 1 o 100 % indica che il fatturato eguaglia il capitale investito. Stando allo studio di PwC, in Svizzera la rotazione di capitale ammonta allo 0,9 e nei Paesi europei di riferimento all'1,5.

¹⁷ I costi d'esercizio (totale intermedio 1) sono i costi fatturabili prima delle deduzioni legate alla ricerca e all'insegnamento universitario, alla sovraccapacità, ai costi supplementari degli assicurati con assicurazioni complementari, alla mancanza di trasparenza dei dati e ai supplementi per interessi e rincari.

CI esclusi (perché il supplemento del 10% è stato calcolato in base ai «baserate» negoziati o fissati (CI esclusi)¹⁸.

La tabella 2 e il grafico 5 mostrano gli indicatori statistici e la ripartizione delle quote di CI negli ospedali presi in esame:

¹⁸ I costi d'esercizio standardizzati sono i costi fatturabili **in seguito** alle deduzioni legate alla ricerca e all'insegnamento universitario, alla sovraccapacità, ai costi supplementari degli assicurati con assicurazioni complementari, alla mancanza di trasparenza dei dati e ai supplementi per interessi e rincari. Nell'anno tariffario 2013 sono stati utilizzati per determinare il «baserate» calcolato dalla SP.

	Quota dei CI rispetto ai costi d'esercizio (totale intermedio 1) (CI incl.)	Quota dei CI rispetto ai costi d'esercizio standardizzati (CI escl.)
Numero:	52	52
Media:	9,58 %	11,94 %
Mediana:	9,21 %	10,87 %
Minimo:	2,46 %	2,67 %
Massimo:	19,62 %	26,53 %

Tabella 2: Valori statistici sulla quota dei CI (diverse grandezze di riferimento)

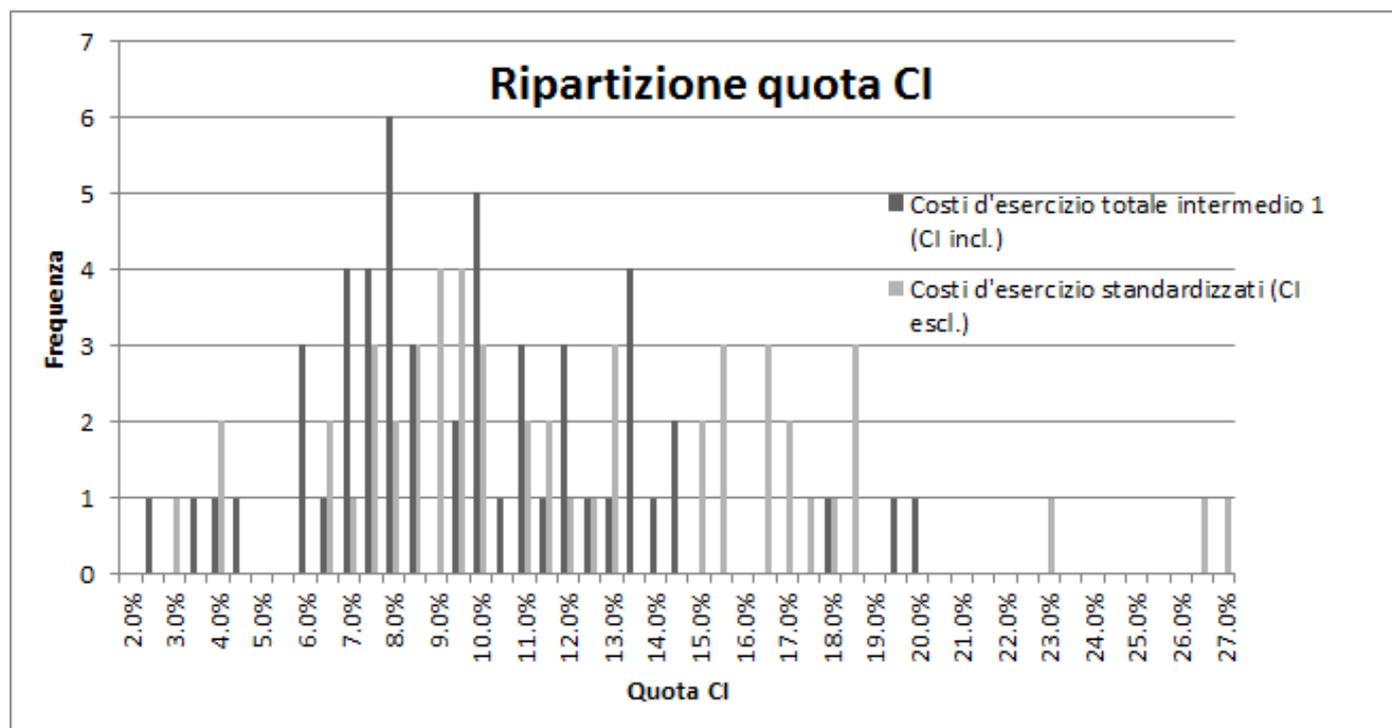


Grafico 5: Ripartizione della quota CI (diverse grandezze di riferimento)

I dati statistici variano a seconda delle grandezze di riferimento impiegate (tabella 2). I valori medi ammontano al 9,58 per cento (costi d'esercizio totale intermedio 1, CI compresi) e all'11,94 per cento (costi d'esercizio standardizzati, CI esclusi). Dal grafico 5 risulta evidente che, a prescindere dalle grandezze di riferimento, la ripartizione dei CI è asimmetrica poiché la mediana è inferiore alla media (cfr. tabella 2). In base a questi risultati è quindi ammissibile ipotizzare che il valore normativo supplementare del 10 per cento calcolato nel 2012 sui costi comprovati dagli ospedali stessi era appena sufficiente. Anche se la quota dei CI rispetto ai costi d'esercizio standardizzati (CI esclusi) ammonta in media all'11,94 per cento, la valutazione deve tener conto che i «baserate» negoziati e fissati nel 2012 erano in media troppo elevati del 10 per cento.

La relazione tra quota dei CI e «baserate» è stata calcolata in base ai costi d'esercizio (totale intermedio 1, CI compresi) ed è rappresentata nel grafico seguente.

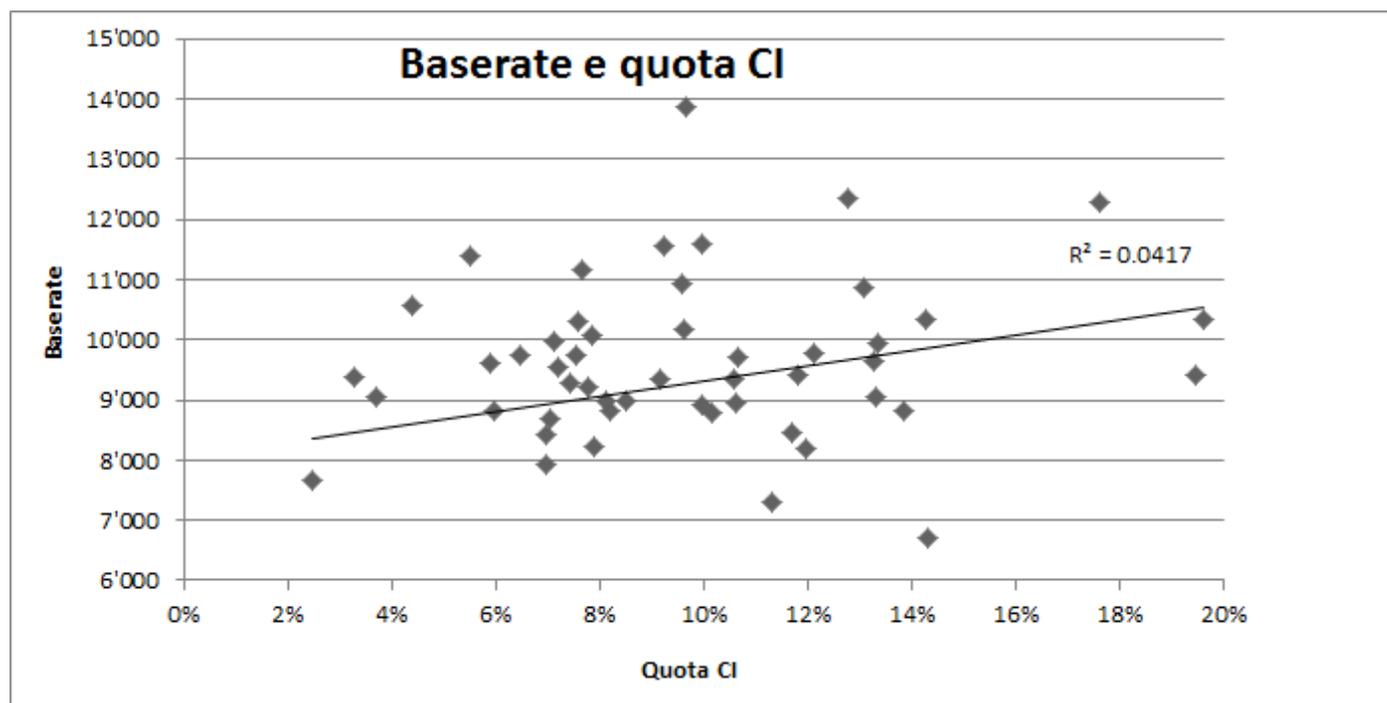


Grafico 6: Correlazione tra quota CI e «baserate» (grandezza di riferimento: costi d'esercizio totale intermedio 1, CI compresi)

In tutti i 52 ospedali presi in esame è stata riscontrata una correlazione positiva irrilevante tra la quota dei CI e i «baserate» calcolati sui costi (coefficiente di correlazione: 0,14). Anche l'entità limitata del valore R^2 (0,0417) indica l'assenza di una correlazione lineare significativa. Da questi risultati emergono le seguenti conclusioni:

- Non è possibile affermare che gli ospedali che investono maggiormente hanno obbligatoriamente costi complessivi più alti e che, di conseguenza, necessitano di un «baserate» più elevato. I dati non permettono di determinare se più investimenti aumentino l'efficienza limitando i costi per il materiale e il personale o causino una riduzione dell'efficienza legata a investimenti sbagliati.
- È possibile desumere che i «baserate» calcolati sui costi rappresentano un'unità di misura adeguata per il benchmarking perché non influenzati dai CI. Ciò significa che non vi è alcuna distorsione inerente all'ammontare dei costi d'investimento in base alla quale gli ospedali con CI alti o bassi hanno un vantaggio o uno svantaggio nel benchmarking.

Conclusioni

Basandosi su questa analisi, la Sorveglianza dei prezzi giunge alle seguenti conclusioni:

- *La quota media dei costi d'investimento ammonta al 10 per cento. Dato il buon margine con il quale i «baserate» erano stati negoziati e fissati nel 2012, il supplemento normativo del 10 per cento previsto per legge nel primo anno dell'introduzione del nuovo finanziamento ospedaliero era sufficiente.*
- *Non sembra esservi alcuna correlazione lineare significativa tra la quota dei costi d'investimento e i «baserate» calcolati. Riteniamo pertanto che maggiori investimenti non aumentino necessariamente*

l'efficienza dell'ospedale. Per decidere in merito alla necessità d'investimento occorre esaminare ogni singolo caso. Inoltre, i «baserate» sembrano essere un'unità di misura adeguata per il benchmarking.

9.2 Prime decisioni del Tribunale amministrativo federale sui «baserate» 2012: per arginare i costi occorre perfezionare la regolamentazione della determinazione delle tariffe

Il 7 aprile 2014 il Tribunale amministrativo federale (TAF) ha pubblicato una prima decisione di principio concernente il nuovo regime di finanziamento degli ospedali, in vigore dal 2012. La decisione riguarda il baserate 2012 applicato dall'ospedale cantonale di Lucerna (cfr. sentenza C-1698/2013). L'11 settembre 2014 è seguita la seconda decisione di principio, sempre in materia di «baserate», riguardante questa volta gli ospedali zürighesi Triemli e Waid (cfr. sentenza C-2283/2013 e sentenza parziale C-3617/2013). In entrambi i casi la Sorveglianza dei prezzi aveva formulato nel 2012 raccomandazioni tariffali formali sui prezzi di base 2012 all'attenzione dei governi di Lucerna e Zurigo¹⁹.

Viste le spiegazioni del TAF, la Sorveglianza dei prezzi ritiene assolutamente necessario intervenire sul piano legislativo:

In entrambe le sentenze il TAF si pronuncia chiaramente a favore dell'adozione di un regime dei costi trasparente che funga da base per le comparazioni dell'economicità e sottolinea, a questo proposito, che sono gli ospedali e i rispettivi Cantoni a dover provvedere in tal senso. Viene

¹⁹ In entrambi i casi abbiamo raccomandato per il 2012 un «baserate» di 8 974 franchi (CI compresi), basato sul nostro benchmarking nazionale che tiene conto degli ospedali particolarmente efficienti dei Cantoni di Zurigo e Turgovia. Per il suo ospedale cantonale, invece, il Cantone di Lucerna ha fissato un prezzo di base pari a 10 325 franchi e il Cantone di Zurigo, per i due ospedali della città di Zurigo, uno di 9 480 franchi.

anche condivisa, in linea di massima, la necessità di svolgere un benchmarking nazionale il più esteso possibile attraverso il raffronto diretto dei «baserate». Queste due posizioni trovano il consenso della Sorveglianza dei prezzi. Per gli assicurati, tuttavia, le sentenze hanno anche dei risvolti critici: il TAF, infatti, interpreta le nuove basi legali nel senso che i margini di guadagno (definiti «*utili d'efficienza*») degli ospedali particolarmente efficienti possono essere addebitati all'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS). Le due sentenze lasciano inoltre intravedere una certa riluttanza da parte del TAF nell'addentrarsi in questa materia molto tecnica e complessa e nel pronunciarsi sui particolari delle singole fasi di *determinazione dei prezzi* delle prestazioni ospedaliere in casi acuti. A titolo di giustificazione il tribunale adduce che nella legislazione federale mancano in larga misura le prescrizioni legali per fissare tali prezzi²⁰. Per il TAF la soluzione di questa lacuna legislativa consiste nel concedere ai Cantoni un ulteriore margine di discrezionalità nel *determinare i costi d'esercizio rilevanti per il benchmarking*, per lo meno in una prima fase del processo d'introduzione dei «baserate» (cfr. sentenza C-1698/2013, consid. 3.2.7 e sentenze C-2283/2013, C-3617/2013, consid. 17). Con questa sua posizione il TAF si allontana dalla prassi finora adottata di dare la precedenza alle raccomandazioni della Sorveglianza dei prezzi sulle decisioni dei Cantoni, prevenuti in questa circostanza a causa del loro doppio ruolo di proprietari da un lato e regolatori dall'altro.

Alla voce «*Benchmarking und Preisbildung*» (ovvero «benchmarking e determinazione dei prezzi») il tribunale fa inoltre notare che né la legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal; RS 832.10) né le relative ordinanze contengono disposizioni specifiche sulla determinazione dei prezzi, eccetto che, secondo l'articolo 49 capoverso 1 5^a frase, il valore di riferimento deve essere fissato in base a un benchmarking dei costi per caso (depurati del grado di gravità) o dei prezzi di base rilevanti per il benchmarking (cfr. sentenza C-1698/2013, consid. 10.1.1). Inoltre, dato che mancherebbero i risultati delle comparazioni tra ospedali di cui all'articolo 49 capoverso 8 LAMal, il TAF accorda ai Cantoni un margine di manovra molto ampio anche per quanto riguarda l'attuazione delle prescrizioni in materia di determinazione dei prezzi di cui all'articolo 49 capoverso 1 5^a frase (ossia nell'individuazione degli ospedali particolarmente efficienti) per lo meno nella fase introduttiva dei forfait per caso orientati alle prestazioni (cfr. sentenza C-1698/2013, consid. 10.1.4 nonché sentenze C-2283/2013, C-3617/2013, consid. 5.4).

Alla luce del *doppio ruolo dei Cantoni*, che sono sia *proprietari direttamente interessati* sia *regolatori*, questo fatto è molto problematico. È quindi assolutamente necessario precisare nel diritto federale le prescrizioni in

materia, attualmente troppo vaghe. Altrimenti c'è il rischio che i Cantoni le interpretino in modo poco economico, il che farebbe lievitare ulteriormente i costi ospedalieri, già oggi in continuo aumento. Di regola, infatti, i Cantoni approvano i prezzi di base («baserate») proposti dai loro ospedali, che secondo la Sorveglianza dei prezzi sono troppo elevati di un importo compreso tra i 500 e i 1000 franchi per caso.

Il seguente grafico illustra la preoccupante evoluzione nazionale dei costi ospedalieri a carico dell'AOMS nel 2012 e 2013, anni d'introduzione del nuovo modello di finanziamento ospedaliero.

²⁰ Alla considerazione 3.2.5 della decisione lucernese il TAF fa notare che l'Ordinanza sul calcolo dei costi e la registrazione delle prestazioni da parte degli ospedali, delle case per partorienti e delle case di cura nell'assicurazione malattie (OCPre; RS 832.104) non garantisce che la registrazione delle prestazioni e il calcolo dei costi vengano effettuati in modo uniforme. L'OCPre, in particolare, non contiene disposizioni sul caso in oggetto, ossia su come determinare i costi d'esercizio rilevanti per il benchmarking (ad esempio su come dedurre i costi delle prestazioni di interesse generale). Infine, il Dipartimento competente non si è avvalso del suo diritto di emanare disposizioni particolareggiate sulla presentazione della contabilità.

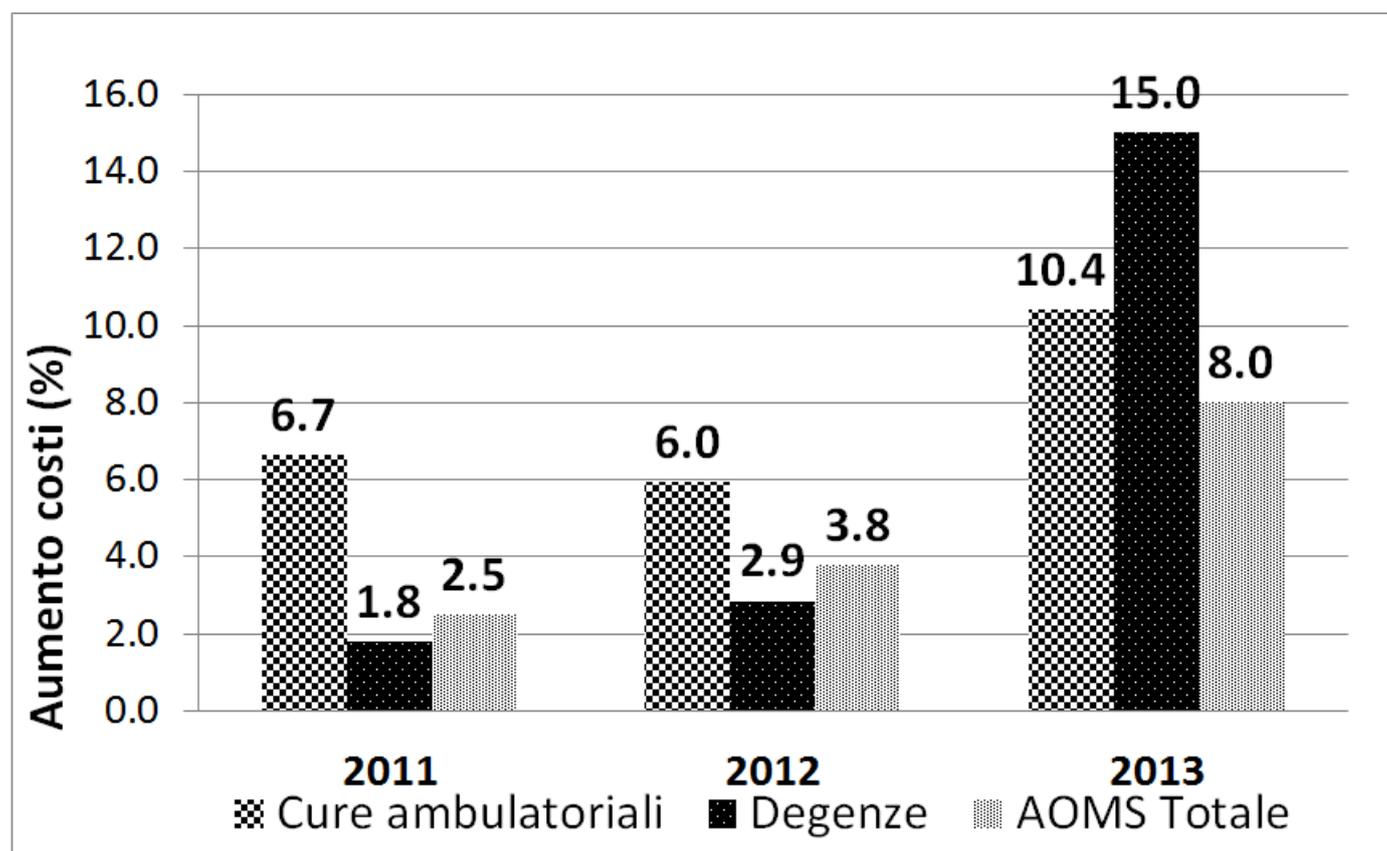


Grafico 7: Aumento dei costi ospedalieri a livello nazionale: cure ambulatoriali, degenza e costi complessivi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS) rispetto all'anno precedente, 2011-2013 (fonte: Sasis Datenpool 2014)

Il grafico evidenzia che il nuovo sistema di fatturazione SwissDRG non ha finora esplicato l'effetto di contenimento dei costi desiderato. Nel 2013, infatti, i costi delle degenze ospedaliere hanno fatto registrare un aumento vertiginoso pari al 15 per cento rispetto all'anno precedente a fronte di un incremento del 10 per cento dei costi delle cure ambulatoriali. Quest'evoluzione della più importante voce di costo dell'assicurazione di base obbligatoria²¹ fa lievitare a dismisura anche i costi AOMS complessivi (aumento dell'8 % nel 2013 rispetto al 2012).

Gli studi di Santésuisse²² e PwC²³ mostrano inoltre che, dall'introduzione del sistema di fatturazione SwissDRG nel 2012, l'evoluzione degli utili degli ospedali per la cura di patologie somatiche acute è migliorata notevolmente. Secondo una valutazione di Santésuisse, tra il 2011 e il 2012 gli utili d'esercizio di 83 ospedali, dichiarati nei rispettivi rapporti d'esercizio, sono saliti del 75 per cento, mentre le perdite sono calate dell'85 per cento. PwC, dal canto suo, ha comprovato nel suo studio – basato su 20 ospedali per la cura di patologie somatiche acute e sui servizi psichiatrici argoviesi – che in particolare la redditività degli ospedali, nel 2012, è aumentata notevolmente rispetto ai cinque anni precedenti. La Sorveglianza dei

prezzi riconduce questo fatto ai «baserate» troppo elevati applicati nel 2012.

Subito dopo la pubblicazione della prima decisione di principio del TAF, la Sorveglianza dei prezzi ha pertanto raccomandato al Dipartimento federale dell'interno di disciplinare meglio la determinazione dei prezzi delle prestazioni ospedaliere stazionarie (casi somatici acuti). Occorrerebbe in particolare precisare l'articolo 59c OA-Mal (tariffazione), includendovi prescrizioni metodologiche su come determinare i valori del benchmarking nazionale. Soltanto se questi valori di riferimento sono sufficientemente bassi (per esempio attorno al ventesimo percentile) i cosiddetti utili d'efficienza, ora ritenuti ammissibili dal TAF, rimangono finanziabili dall'AOMS²⁴.

10. Confronto con i prezzi all'estero dei medicinali cardiovascolari

In 15 Paesi di confronto dell'Europa occidentale i prezzi medi dei preparati cardiovascolari originali sono nettamente inferiori a quelli svizzeri: ciò vale sia per i medicinali ancora oggetto di protezione brevettuale, sia per quelli il cui brevetto è scaduto. In Svizzera i farmaci cardiovascolari generici costano addirittura più del doppio rispetto al resto dell'Europa occidentale. Nei sei Paesi di confronto scelti dall'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), il costo dei medicinali generici corrisponde mediamente all'incirca soltanto ad un terzo di quelli elve-

²¹ Nel 2013 i costi ospedalieri per le cure ambulatoriali e le degenze ammontavano a circa il 40 % dei costi totali dell'assicurazione di base obbligatoria.

²² Cfr. Santésuisse, relazione parlamentare dell'11 dicembre 2013.

²³ Cfr. studio PwC, *Schweizer Spitäler: So gesund waren die Finanzen 2012*, PwC 2013.

²⁴ Secondo i calcoli di Tarifsuisse, la differenza tra un valore di benchmarking «rigido» (=basso) e moderato (=alto) ammonta a quasi 500 franchi all'anno ossia al 2 per cento del premio AOMS.

tici. È quanto risulta da un confronto con i prezzi praticati all'estero svolto dalla Sorveglianza dei prezzi. Questi dati avvalorano le richieste avanzate per anni dalla Sorveglianza dei prezzi, soprattutto dopo l'introduzione del sistema del prezzo di riferimento (detto anche sistema dell'importo fisso) per i farmaci il cui brevetto è scaduto.

La Sorveglianza dei prezzi ha confrontato i prezzi al pubblico dei dieci preparati originali, protetti da brevetto, con il maggiore fatturato, come pure dei dieci principi attivi dei medicinali cardiovascolari, con il maggiore fatturato, il cui brevetto è scaduto (i preparati originali e i farmaci generici corrispondenti meno cari), in 15 importanti Paesi dell'Europa occidentale. Tra questi vi sono i sei Paesi oggetto del confronto con i prezzi praticati all'estero svolto dall'UFSP (*attualmente si tratta di:* Germania, Austria, Francia, Danimarca, Paesi Bassi e Gran Bretagna [qui di seguito: *Paesi UFSP attuali*]). L'UFSP sta valutando l'inclusione di altri Paesi (Svezia, Finlandia e Belgio [qui di seguito: *nuovi Paesi UFSP*]). Oltre a questi ultimi nel confronto dei prezzi sono stati considerati anche Norvegia, Italia, Spagna, Portogallo, Irlanda e Repubblica Ceca [qui di seguito: *altri Paesi*]. Sono stati confrontati sia i dati concernenti i singoli Paesi sia i valori medi relativi a più Stati:

- *media Paesi UFSP attuali:* valore medio relativo ai Paesi UFSP attuali (Germania, Austria, Francia, Danimarca, Paesi Bassi e Gran Bretagna);
- *media con i nuovi Paesi UFSP:* valore medio relativo al gruppo formato dai Paesi UFSP attuali e dai nuovi Paesi UFSP (Germania, Austria, Francia, Danimarca, Paesi Bassi, Gran Bretagna, Svezia, Finlandia e Belgio);
- *media complessiva:* valore medio relativo a tutti e 15 i Paesi considerati.

10.1 I prezzi svizzeri sono eccessivi

I risultati sono inequivocabili: in tutte le categorie di medicinali cardiovascolari (farmaci generici, preparati originali il cui brevetto è scaduto e preparati originali oggetto di protezione brevettuale) la Svizzera risulta tra i Paesi più cari. Il grafico 8 sintetizza graficamente la situazione:

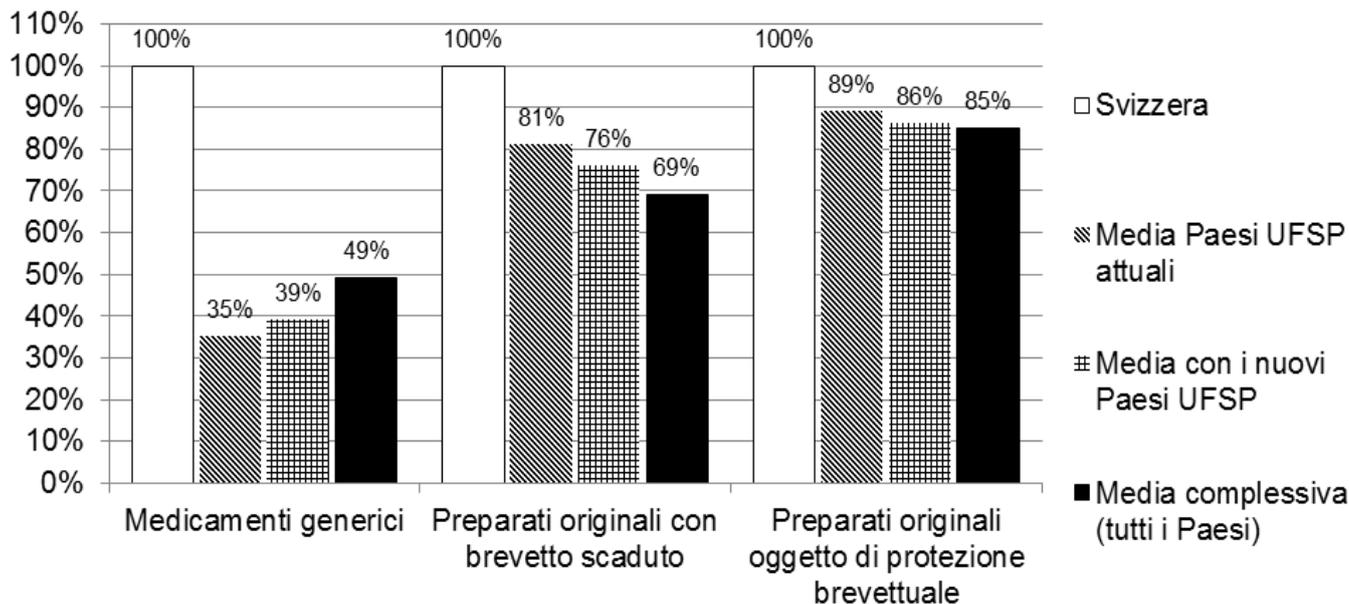


Grafico 8: Livello medio dei prezzi dei medicinali cardiovascolari: farmaci generici, preparati originali il cui brevetto è scaduto e preparati originali oggetto di protezione brevettuale

Tuttavia le maggiori differenze di prezzo si registrano in relazione ai medicinali generici. Rispetto alla *media complessiva* in Svizzera questi ultimi sono più del doppio più cari. Nei *Paesi UFSP attuali* costano addirittura all'incirca soltanto un terzo del prezzo svizzero. Nel grafico 9 è rappresentato il livello dei prezzi dei medicinali generici in Svizzera (= 100 %) in relazione a quello degli altri Paesi, considerati singolarmente:

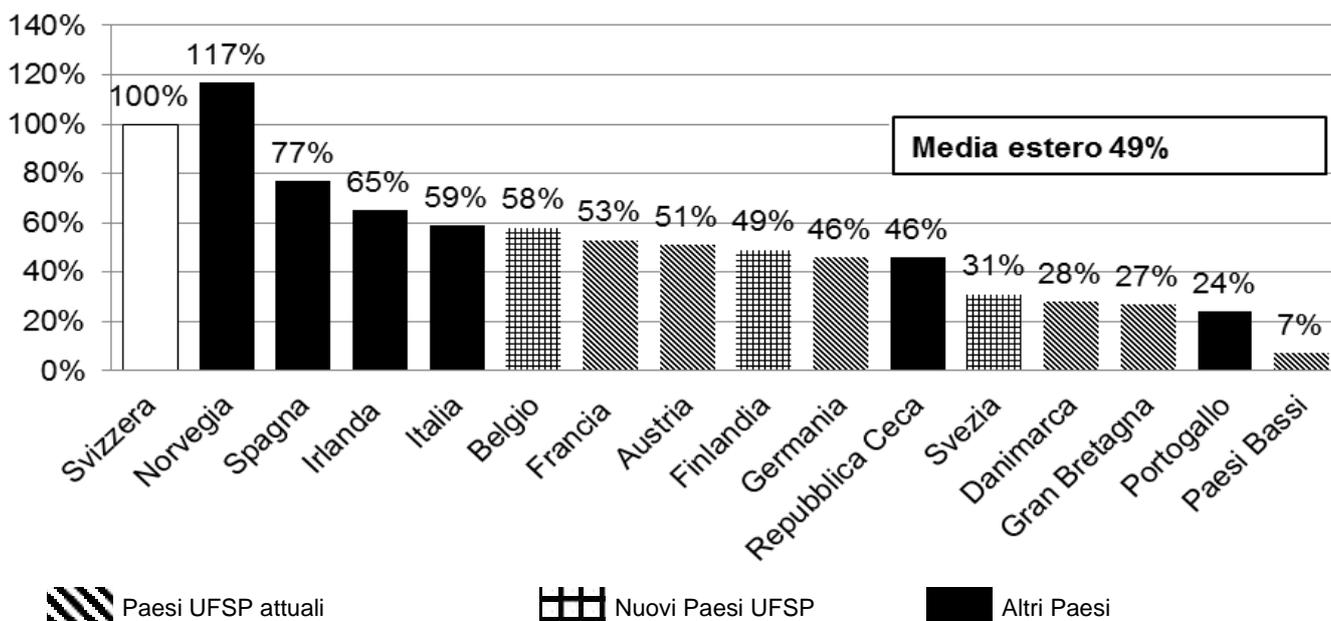


Grafico 9: Medicamenti cardiovascolari generici: confronto dei prezzi con l'estero

Eccettuata la Norvegia, in tutti gli altri Paesi di confronto i prezzi sono nettamente più bassi rispetto alla Svizzera. In particolare i *Paesi UFSP attuali* e i *nuovi Paesi UFSP* sono tra i Paesi in cui i prezzi sono più favorevoli. Tuttavia diversamente da quanto avviene per i preparati originali, il prezzo dei medicinali generici non viene stabilito dall'UFSP mediante un confronto con i prezzi esteri, bensì secondo la cosiddetta «regola della differenza minima», che determina l'entità minima della differenza di prezzo tra preparati originali e farmaci generici contenenti il medesimo principio attivo. Questa regola limita la concorrenza sul prezzo a causa del ruolo di prezzo consigliato che essa può implicitamente assumere. Inoltre la prassi di rimborso dei medicinali (dedotta la franchigia, farmaci generici e preparati originali sono rimborsati dall'assicurazione malattie) disincentiva i pazienti all'acquisto dei preparati più a buon mercato. Sono questi i fattori all'origine del prezzo elevato, rispetto al resto d'Europa, dei farmaci generici in Svizzera.

10.2 Si avvalorano le richieste avanzate per anni dalla Sorveglianza dei prezzi

Le forti differenze di prezzo che sussistono rispetto all'estero sono preoccupanti. Benché negli ultimi anni siano state adottate diverse misure – come ad esempio l'introduzione di un confronto triennale con i prezzi praticati all'estero – i prezzi svizzeri continuano ad essere eccessivi. Da questa messa a confronto dei prezzi emerge perciò la fondatezza delle richieste avanzate per anni dalla Sorveglianza dei prezzi:

1. *allargare la cerchia dei Paesi esaminati*: come risulta dal grafico 8, nei *Paesi UFSP attuali* i prezzi dei preparati originali – sia quelli con brevetto scaduto sia quelli oggetto di protezione brevettuale – sono relativamente elevati²⁵. Se venissero presi in considerazione anche altri Paesi, includendo ad esempio i *nuovi Paesi UFSP* o confrontando tutti e 15 i Paesi, il livello medio dei prezzi nei Paesi di confronto risulterebbe inferiore;
2. *verificare annualmente il prezzo di tutti i medicinali*: fino all'autunno 2014 un terzo dei medicinali veniva valutato ancora sulla base di un tasso di cambio di 1,58 EUR/CHF, anche se quest'ultimo non è più così alto da più di cinque anni. Sarebbe perciò opportuno verificare ogni anno i prezzi di tutti i medicinali. Ciò consentirebbe inoltre di reagire più velocemente a modifiche di prezzo nei Paesi di confronto;
3. *eliminare il margine di tolleranza*: è necessario effettuare il confronto in base al tasso di cambio effettivo, senza alcun margine di tolleranza. I beni commerciabili, come ad esempio i medicinali, vanno valutati, come tutti i prodotti di esportazione, secondo tassi di cambio nominali;
4. *includere i ribassi legali effettivi applicati all'estero*: in Germania, ad esempio, i ribassi legali applicati ai medicinali sono resi noti pubblicamente. Perciò occorrerebbe includere nel confronto dei prezzi i ri-

bassi effettivi. Fortunatamente l'inclusione di questi ribassi è in corso di valutazione da parte dell'UFSP;

5. *introdurre il sistema del prezzo di riferimento (detto anche sistema dell'importo fisso)*: si tratta di una delle richieste più importanti, poiché un sistema di questo tipo consente di lottare efficacemente contro il livello eccessivo dei prezzi dei farmaci generici.

10.3 Necessità di introdurre il sistema del prezzo di riferimento

Sarebbe opportuno introdurre anche in Svizzera il cosiddetto sistema del prezzo di riferimento (detto anche sistema dell'importo fisso), già vigente in più di 20 Paesi europei: per tutti i preparati originali con brevetto scaduto e i medicinali generici contenenti il medesimo principio attivo la cassa malati rimborserebbe un importo massimo (importo fisso) stabilito in base al prezzo del farmaco generico a buon mercato. In questo modo si rafforzerebbe la concorrenza sul prezzo perché i fabbricanti dei preparati originali e dei medicinali generici cari, per evitare la perdita di quote di mercato, sarebbero incentivati ad avvicinare i loro prezzi all'importo fisso. Inoltre i pazienti sarebbero maggiormente invogliati a scegliere preparati più convenienti, poiché questi potrebbero essere loro rimborsati interamente. In casi motivati sotto il profilo medico si potrebbero comunque prevedere eccezioni.

Il rapporto completo, comprendente altre richieste avanzate dalla Sorveglianza dei prezzi nel settore dei medicinali, è pubblicato (in francese e tedesco) sulla pagina Internet della Sorveglianza dei prezzi²⁶.

11. Le tariffe notarili

La Sorveglianza dei prezzi ha analizzato gli emolumenti dei notai vodesi e ginevrini. L'analisi mostra che l'evoluzione dei prezzi dell'immobiliare nei Cantoni di Ginevra e Vaud dall'ultima revisione delle tariffe notarili del 1996 ha prodotto degli aumenti eccessivi e ingiustificati degli emolumenti percepiti dai notai. A seguito dei risultati di questa analisi, il Sorvegliante dei prezzi ha inviato delle raccomandazioni concrete all'attenzione dei Consigli di Stato dei Cantoni di Ginevra e Vaud. Alla fine del 2014 il Consiglio di Stato ginevrino ha presentato al Sorvegliante dei prezzi la sua presa di posizione negativa, mentre quella del Cantone di Vaud non è ancora stata inoltrata.

Gli emolumenti per le transazioni immobiliari nei Cantoni di Ginevra e Vaud sono calcolati in millesimi del valore della transazione e variano, dunque, a seconda dei prezzi in questo settore. **In caso di forte incremento di questi ultimi** è necessario quindi modificarli per evitare un **aumento eccessivo della fattura del cliente per la prestazione fornita**. Le ultime modifiche delle tariffe notarili nei Cantoni di Ginevra e Vaud sono entrate in vigore rispettivamente il 21 novembre **1996** e il 1° gennaio **1997**, ossia quasi venti anni fa. Dal confronto del Sorvegliante dei prezzi tra i prezzi dell'immobiliare di allora e quelli del 2013, pubblicato nella newsletter del 25

²⁵ Nel caso dei farmaci generici si verifica il contrario: tuttavia il loro prezzo non viene stabilito dall'UFSP mediante confronto dei prezzi con l'estero.

²⁶ www.mister-prezzi.admin.ch alla voce Documentazione > Pubblicazioni > Studi & analisi > 2014.

marzo 2014, risulta ancora più evidente la necessità di modificare le tariffe notarili di questi Cantoni.

11.1 Ginevra: aumento degli emolumenti dall'entrata in vigore delle tariffe nel 1996

Nel 1996 il Cantone di Ginevra ha compiuto una revisione degli emolumenti per le transazioni immobiliari, entrata in vigore il 21 novembre dello stesso anno. Secondo l'analisi, basata sui dati pubblicati da Wüest & Partner nel Monitoring 1997 e nell'Immo-Monitoring 2014, **rispetto al 1996 il prezzo dell'immobiliare a Ginevra è perlomeno raddoppiato**, comportando un notevole aumento degli onorari percepiti dai notai per la stessa prestazione. In effetti, nel 1996 una *casa indipendente* di cinque locali (oggetto mediano²⁷) era in vendita al prezzo di 660 000 franchi e nel 2013 al prezzo di 1 545 000 franchi, vale a dire più del doppio. L'emolumento percepito dal notaio era di 3770 franchi per il valore immobiliare del 1996 (660 000 franchi) e di 7085 franchi per il valore del 2013 (1 545 000 franchi), **ovvero un aumento dell'88 % per la stessa prestazione**. Nel 1996 il prezzo mediano di un *appartamento in proprietà per piani* di cinque locali era di 540 000 franchi, nel 2013 di 1 563 000 franchi, pari ad un aumento di quasi il triplo. In questo caso, l'emolumento percepito dal notaio per la stessa prestazione ammontava a 3230 franchi nel 1996 e a 7139 franchi nel 2013, ovvero **un aumento del 121 %**. Facendo un confronto con l'indice nazionale dei prezzi al consumo, gli indici medi annui dell'Ufficio federale di statistica mostrano che tra il 1996 e il 2013 quest'ultimo è aumentato dell'11,4 %.

11.2 Vaud: aumento degli emolumenti dall'entrata in vigore delle tariffe nel 1997

Nel Cantone di Vaud il tariffario per le prestazioni notarili è entrato in vigore il 1° gennaio 1997. L'analisi del Sorvegliante dei prezzi mostra che nel frattempo gli onorari percepiti dai notai per la stessa prestazione sono aumentati **non solo nelle regioni in surriscaldamento dell'area del Lemano, ma anche nelle zone caratterizzate da minori rincari dei prezzi, quali La Broye e Yverdon**²⁸. Tra il 1997 e il 2013, nella regione di La Broye, gli emolumenti per la vendita di una *casa indipendente* nella categoria mediana sono aumentati del 23 % e nella regione di Yverdon del 26 %. Per la vendita di un *appartamento in proprietà per piani* gli emolumenti sono rincarati del 37 % a La Broye e del 27 % a Yverdon. Nella regione di Losanna, gli emolumenti notarili per ogni atto di vendita sono aumentati del 46 % per una *casa indipendente* e del 59 % per un *appartamento in proprietà per piani*. Stando all'indice medio annuo dell'Ufficio federale di statistica, tra il 1997 e il 2013

l'indice nazionale dei prezzi al consumo ha invece registrato un incremento del 10,9 %.

Il grafico 10 rappresenta l'aumento degli emolumenti notarili per le transazioni immobiliari della categoria mediana nelle regioni di Ginevra e Losanna.

²⁷ Wüest & Partner suddivide i prezzi di vendita dei beni immobiliari in tre categorie. La categoria «mediana» corrisponde al quantile del 50 % e separa la categoria di oggetti costosi da quella degli oggetti convenienti. La categoria «conveniente» corrisponde al quantile del 10 % e distingue il 10 % degli oggetti più convenienti dal resto dell'offerta. La categoria «costosa» corrisponde al quantile del 90 % e distingue il 10 % di oggetti più cari dal resto dell'offerta.

²⁸ I prezzi dell'offerta raccolti da Wüest & Partner non fanno riferimento ai Cantoni, ma alle regioni definite dall'Ufficio federale di statistica («regioni MS»). Abbiamo selezionato diverse regioni tra cui La Broye che si estende in parte nel Cantone di Friburgo e nella quale, secondo i dati Wüest & Partner, si trovano gli alloggi meno costosi.

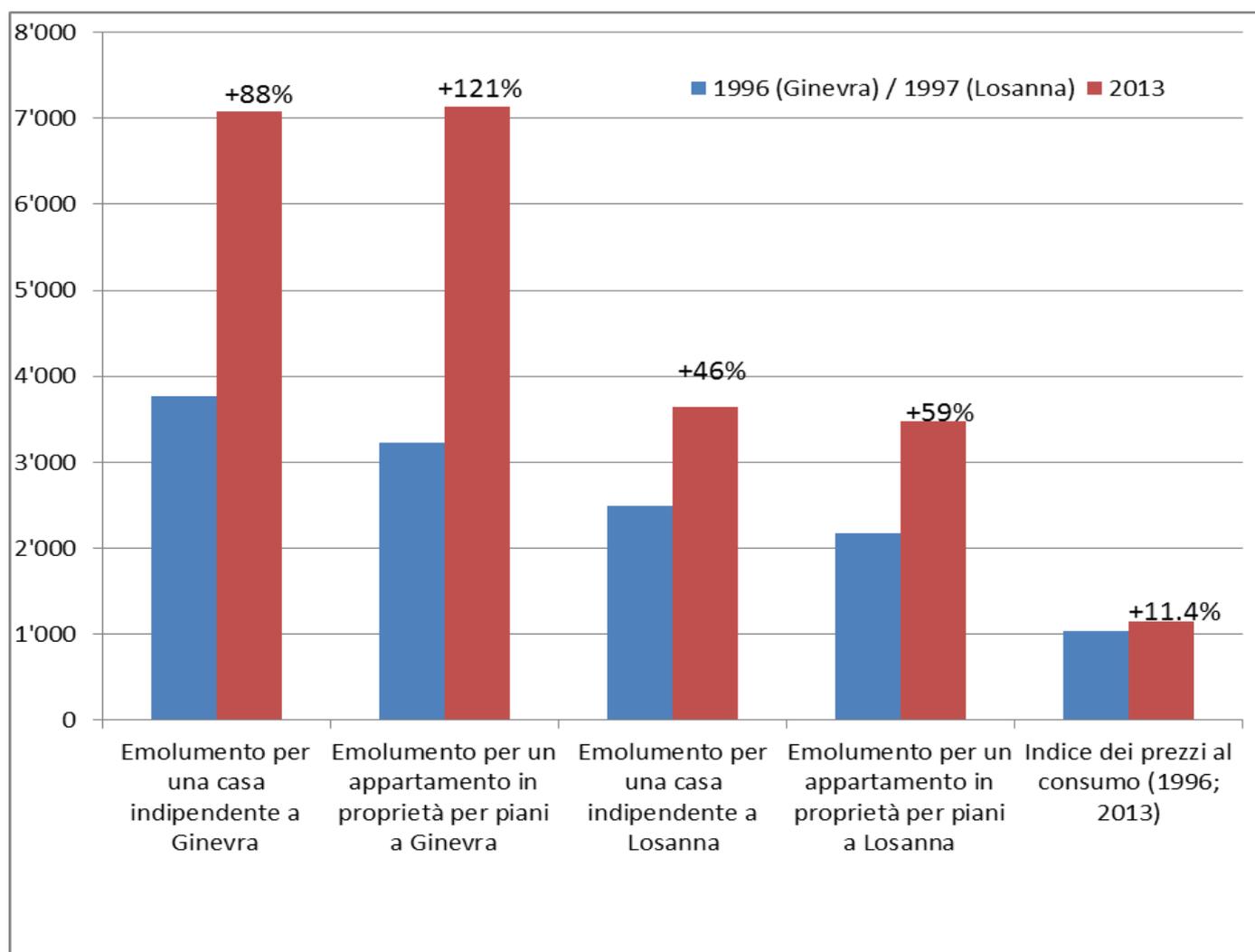


Grafico 10: Aumento degli emolumenti notarili per la vendita di un bene immobiliare della stessa categoria (mediana)

Fonte: Prezzi dell'offerta immobiliare secondo il Monitoring 1997 e 1998 e l'Immo-Monitoring 2014 vol. 1 di Wüest & Partner. Gli emolumenti notarili per l'atto di vendita di un bene immobiliare sono calcolati sulla base delle informazioni fornite dal sito Internet della Camera dei notai di Ginevra (<http://www.notaires-geneve-cng.ch/fr/calc>) e dell'Associazione dei notai vodesi (<http://www.notaires.ch/associations/vaud/le-notaire-vaudois.html>).

11.3 Conclusione

Il Sorvegliante dei prezzi nel 2007 aveva pubblicato una vasta inchiesta sulle tariffe notarili dei Cantoni svizzeri. Il confronto intercantonale aveva già fatto emergere il livello particolarmente elevato degli emolumenti per gli atti di vendita di un bene immobiliare dei Cantoni di Ginevra e Vaud, che si posizionavano tra i più cari in Svizzera. Nel 2014, il Sorvegliante dei prezzi ha analizzato l'evoluzione dei prezzi immobiliari in questi due Cantoni dalla loro ultima revisione e rilevato un **aumento ingiustificato degli emolumenti per gli atti di vendita immobiliare percepiti dai notai rispetto alle prestazioni fornite**. La revisione del 1996 ha fissato queste tariffe tenendo conto del principio di equivalenza che prevede un **rapporto equilibrato tra prestazione fornita e relativa retribuzione**, la quale inoltre deve essere ragionevole. Attualmente le tariffe sono ben lungi dal rispettare questo principio e possono essere considerate inique.

Oltre ad aver visto aumentare gli emolumenti per la stessa prestazione, i clienti ginevrini e vodesi non possono neppure ricorrere alla concorrenza, poiché **non si**

tratta di tariffe massime come quelle di altri Cantoni che praticano anche il notariato libero. Nei Cantoni di Argovia e Ticino, per esempio, le tariffe fissate per gli atti immobiliari corrispondono all'onorario massimo del notaio che però è libero di fatturare importi inferiori.

Visto il forte aumento dei prezzi del mercato immobiliare rispetto all'ultima revisione tariffaria nei Cantoni di Ginevra e Vaud (risalente a 17 anni fa) e delle tariffe elevate dei notai ginevrini e vodesi rispetto agli altri Cantoni, il Sorvegliante dei prezzi ritiene **necessaria una modifica delle tariffe per le transazioni immobiliari al fine di ristabilire l'equilibrio tra onorario percepito e prestazione fornita e di adeguarsi al livello degli altri Cantoni**. Nel maggio 2014, il Sorvegliante dei prezzi ha rivolto a questi due Cantoni delle raccomandazioni concrete. Alla fine del 2014 il Consiglio di Stato ginevrino ha presentato al Sorvegliante dei prezzi la sua presa di posizione negativa, mentre quella del Cantone di Vaud non è ancora stata inoltrata.

Benché l'analisi del Sorvegliante dei prezzi si sia concentrata su Ginevra e Vaud, anche altri Cantoni presentano

tariffe troppo elevate. Nell'ambito della sua ultima valutazione, riassunta nel rapporto annuale 2012, il Sorvegliante dei prezzi aveva giudicato troppo elevati anche gli emolumenti percepiti dai notai bernesi, vallesani e giurassiani.

12. Tasse edilizie: dal confronto del Sorvegliante dei prezzi emergono grandi differenze

Da un'analisi comparata del Sorvegliante dei prezzi sulle tasse edilizie sono emerse grandi differenze. Sono state confrontate le tasse per le procedure edilizie riguardanti due edifici plurifamiliari da 15 e 5 appartamenti e una casa monofamiliare nei 30 Comuni più popolosi. Risultato: il Comune più caro riscuote una tassa fino a venti volte superiore di quella del Comune più conveniente. Come prossimo passo, gli undici Comuni che presentano tasse edilizie superiori alla media per tutte le tipologie abitative saranno invitati a spiegare le ragioni delle forti differenze di costi evidenziate dall'analisi comparata.

12.1 Premessa e obiettivo

Il Sorvegliante dei prezzi riceve periodicamente segnalazioni di consumatori che si lamentano di tasse e emolumenti. Spesso, inoltre, le prestazioni erogate dai servizi pubblici costano di più di quanto non accada all'estero e ciò viene considerato uno dei fattori responsabili del livello elevato dei prezzi in Svizzera. Nel 2014, dunque, il Sorvegliante dei prezzi ha voluto approfondire la questione delle tasse per le procedure edilizie.

12.2 Metodologia

Il Sorvegliante dei prezzi ha catalogato le tasse e altre informazioni dei 30 Comuni più popolosi, distinguendo tre voci di costo della procedura:

	Licenza edilizia
+	Controlli edilizi, collaudo
+	Tasse relative alla polizia del fuoco (collaudo antincendio, ecc.)
=	Procedura edilizia totale (escluse le spese di affrancatura e pubblicazione, ecc.)

Dopodiché ha suddiviso i dati secondo questo schema e chiesto ai Comuni di verificarli e di precisare se vengono riscosse altre tasse. Siccome confronti di questo genere possono dare adito a qualche forzatura, ai Comuni è stata data la possibilità di esprimersi e di spiegare quali sono, secondo loro, le principali differenze nella gamma di prestazioni.

12.3 Le tasse a confronto

Ecco la situazione dei 30 Comuni più popolosi della Svizzera²⁹ in base allo schema descritto sopra:

²⁹ I Comuni di Lancy e Vernier sono stati esclusi perché nel Cantone di Ginevra la procedura edilizia si svolge a livello cantonale.

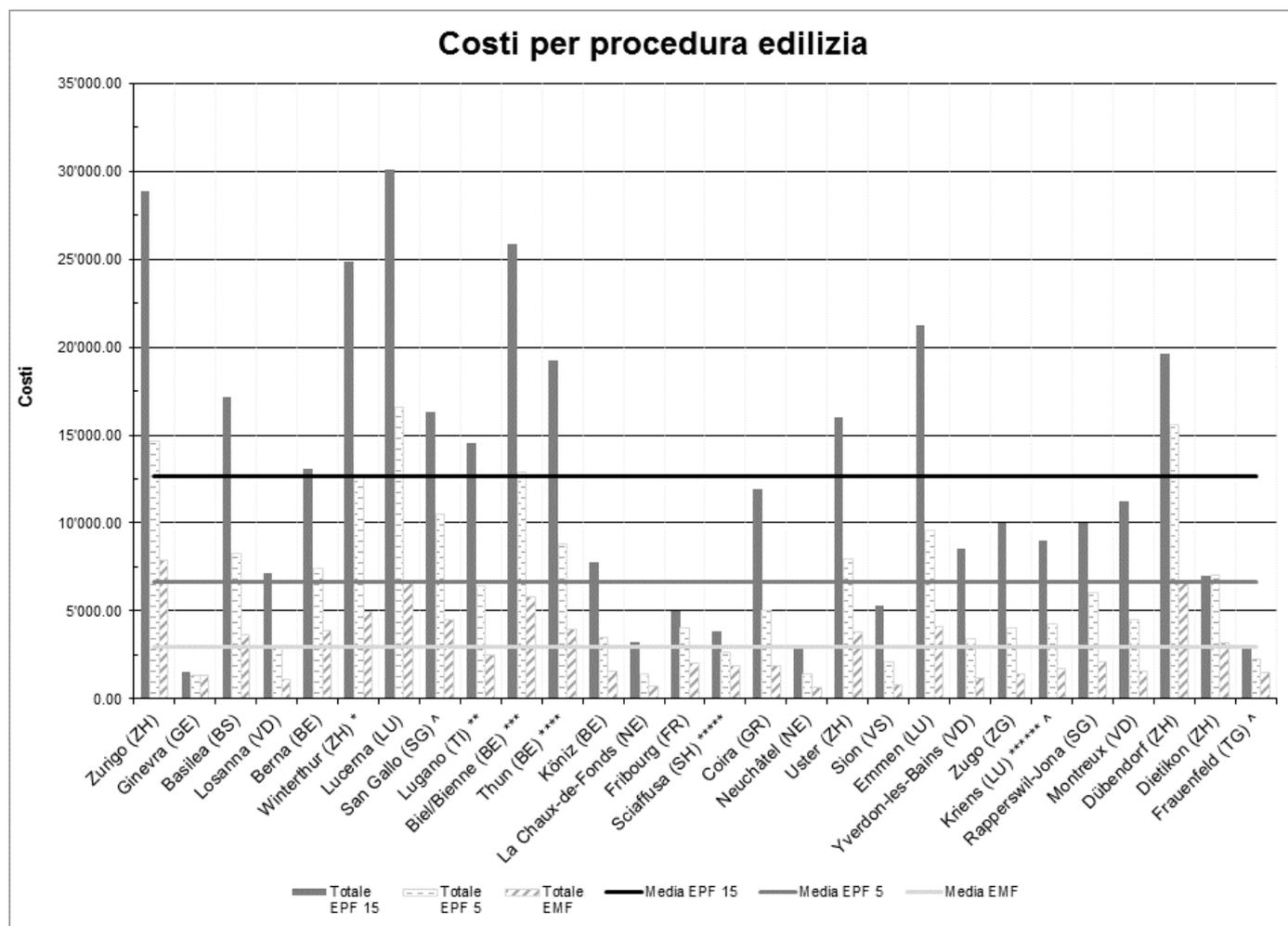


Grafico 11: Costi delle procedure edilizie dei 30 Comuni pi  popolosi, giugno 2014

- Legenda**
- * Winterthur: il 28 settembre 2014 il popolo ha accettato una modifica delle tasse edilizie in base alla quale gli importi aumentano a fr. 31 025 per un edificio plurifamiliare di 15 appartamenti, a fr. 15 850 per un edificio plurifamiliare di 5 appartamenti e a fr. 6337.50 per un edificio monofamiliare.
 - ** Lugano: il collaudo antincendio viene svolto da specialisti e dunque la tassa   riscossa separatamente. Nel nostro raffronto, per Lugano   stato preso il valore mediano degli altri Comuni. Per mancanza di dati, anche il calcolo per i controlli edili e i collaudi   stato effettuato con il valore mediano degli altri Comuni.
 - *** Bienne: la tassa relativa alla polizia del fuoco viene riscossa dall'assicurazione immobiliare oppure dai vigili del fuoco. I calcoli di questo raffronto poggiano sulle tariffe dell'assicurazione immobiliare del Canton Berna.
 - **** Thun: la tassa relativa alla polizia del fuoco ammonta al massimo a fr. 200 (nel raffronto   stato utilizzato il tetto massimo).
 - ***** Sciaffusa: l'ordinanza sugli emolumenti   in revisione.
 - ***** Kriens: tasse valide fino al 30 giugno 2014, nessuna tassa relativa alla polizia del fuoco (gratuita nell'assicurazione immobiliare Canton Lucerna). Tasse in vigore dal 1  luglio 2014 (nessuna tassa relativa alla polizia del fuoco [gratuita nell'assicurazione immobiliare Canton Lucerna]): edificio plurifamiliare di 15 appartamenti fr. 15 000, edificio plurifamiliare di 5 appartamenti fr. 7250, edificio monofamiliare fr. 3100.
 - ^ Tasse per un disbrigo medio.

Da un Comune all'altro vi sono chiaramente forti variazioni dei costi per determinate prestazioni della procedura edilizia:

	Tassa pi� alta (CHF)		Tassa pi� bassa (CHF)	
	Valore	Percentuale	Valore	Percentuale
Edificio 15 appt.	30 099.50	100 %	1512.50	5 %
Edificio 5 appt.	16 588.00	100 %	1320.00	8 %
Casa monofamiliare	7895.00	100 %	640.00	8 %

Talvolta si osservano grandi differenze anche all'interno dello stesso Cantone (esempio Canton Zurigo). Ginevra, Frauenfeld e Neuchâtel vantano le tasse più basse per un edificio di 15 appartamenti, mentre Lucerna, Zurigo e Bienne detengono il primato di quelle più elevate. Per la costruzione di un edificio di 5 appartamenti Ginevra, Neuchâtel e La-Chaux-de-Fonds riscuotono le tasse più basse, mentre al vertice della classifica troviamo Lucerna, Dübendorf e Zurigo. Infine, tasse ai massimi per la costruzione di una casa monofamiliare a Zurigo, Lucerna e Dübendorf e ai minimi a Neuchâtel, La-Chaux-de-Fonds e Sion.

12.4 Altre tasse

Oltre ai suddetti importi, il committente deve assumersi anche costi supplementari: tasse di allacciamento, valutazioni d'impatto ambientale, tasse cantonali, tasse per permessi eccezionali ecc. La prassi non è omogenea nemmeno per quanto riguarda fotocopie, pubblicazioni, spese di porto, ecc.: in certi casi queste voci sono fatturate a parte, in altri sono comprese nella tassa edilizia. Occorre dunque prendere in considerazione che certi Comuni fatturano costi supplementari, oltre alle tasse del grafico qui sopra, e altri Comuni invece no.

Il quadro generale cambia quando si sommano i costi della procedura edilizia e le tasse di allacciamento per l'acqua e le acque di scarico. Da questa prospettiva i Comuni che nel raffronto precedente fanno pagare di più per una procedura edilizia, ora non sveltano più ai primi posti.

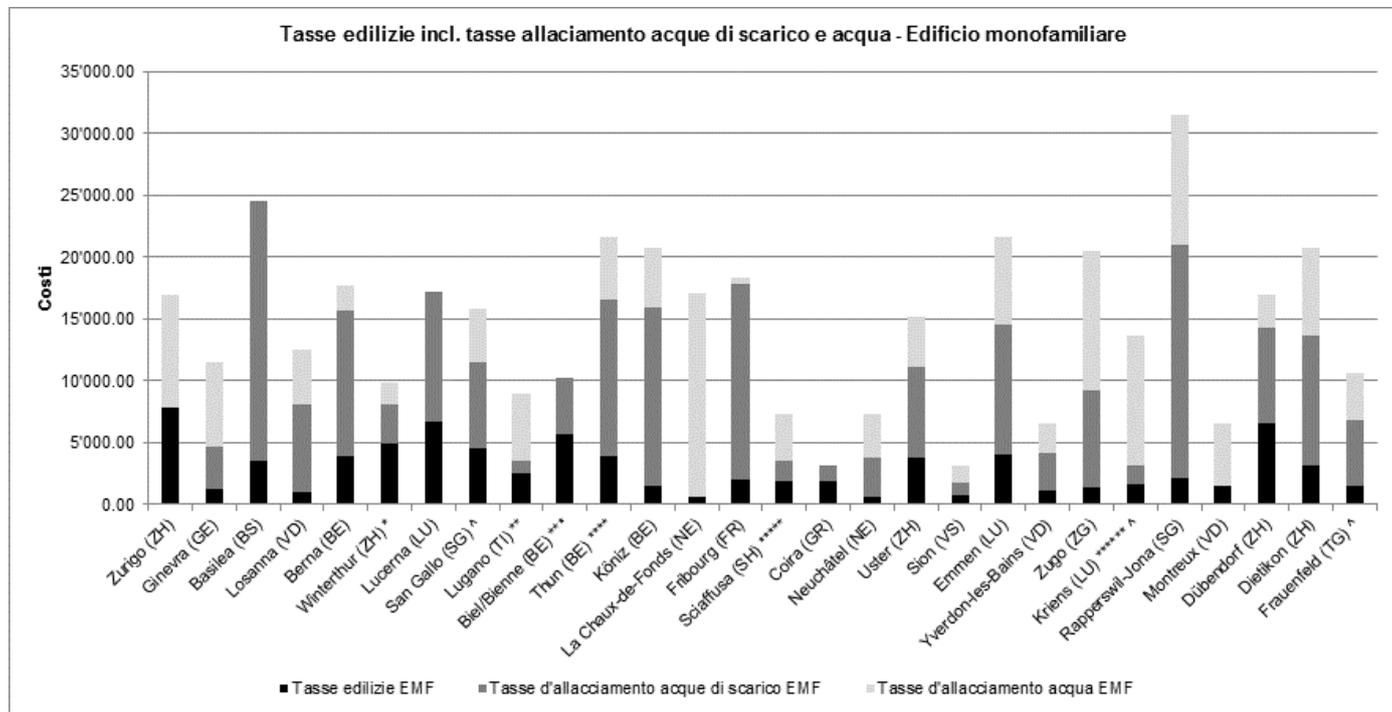


Grafico 12: Costi delle procedure edilizie più tasse di allacciamento per l'acqua e le acque di scarico per una casa monofamiliare

Considerando dunque le tasse di allacciamento, i Comuni più cari per la costruzione di una casa monofamiliare sono quelli di Rapperswil-Jona, Basilea e Thun, quelli più a buon mercato Coira, Sion e Yverdon-les-Bains.

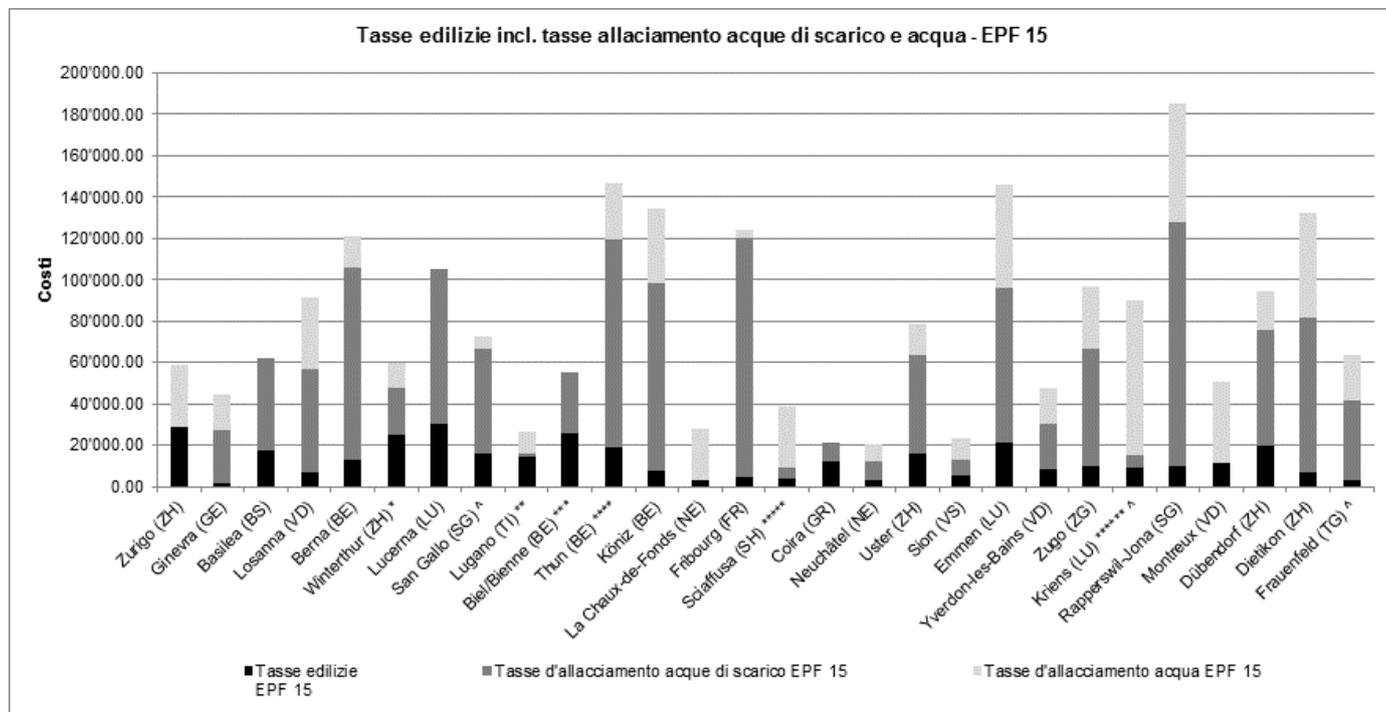


Grafico 13: Costi delle procedure edilizie più tasse di allacciamento per l'acqua e le acque di scarico per un edificio di 15 appartamenti

Sempre in questa prospettiva, costa di più costruire un edificio di 15 appartamenti nei Comuni di Rapperswil-Jona, Thun ed Emmen, e di meno a Neuchâtel, Coira e Sion.

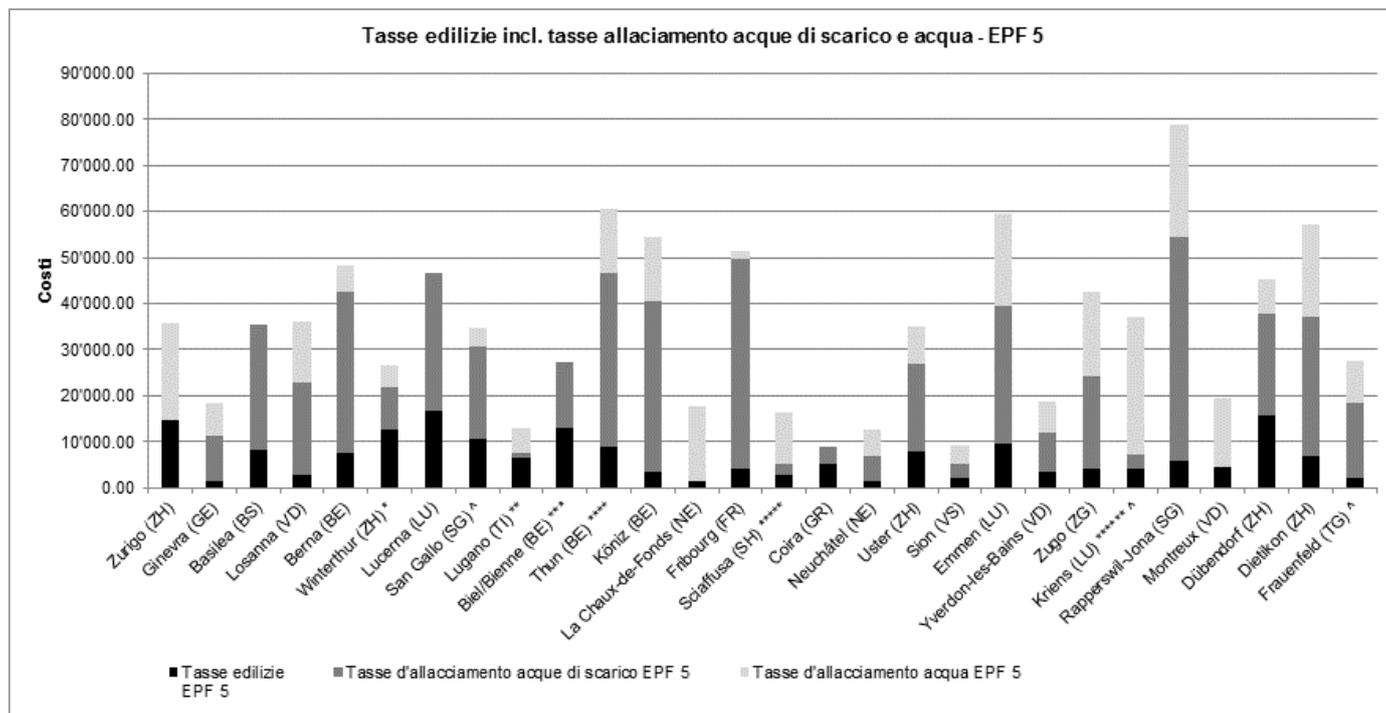


Grafico 14: Costi delle procedure edilizie più tasse di allacciamento per l'acqua e le acque di scarico per un edificio di 5 appartamenti

Infine, con la stessa analogia, costa di più costruire un edificio di 5 appartamenti nei Comuni di Rapperswil-Jona, Thun ed Emmen, e di meno a Coira, Sion e Neuchâtel.

12.5 Le differenze rendono difficili i confronti

Oltre all'eterogeneità della gamma di prestazioni, si osservano considerevoli differenze per quanto riguarda la base di calcolo adottata per quantificare le tasse edilizie, cioè secondo il valore o il volume del fabbricato (a meno che non venga applicato un costo orario, in base al lavoro effettivo). Tra le altre differenze citate vi sono aspetti procedurali e regole cantonali (elenco non esaustivo). È anche bene rammentare che l'applicazione di tasse elevate non implica necessariamente un'inefficienza organizzativa degli uffici responsabili: se esse permettono un grado di copertura dei costi elevato, il bilancio dei Comuni, principalmente finanziato dalle imposte, risulta infatti sgravato.

12.6 Conclusione

Le differenze esistono e in certi casi sono anche notevoli. Ciò lascia presumere che le amministrazioni comunali incaricate dell'edilizia definiscano le tasse rispetto a differenti gradi di copertura dei costi. In certi casi le tasse elevate potrebbero addirittura servire a finanziare un aumento della spesa pubblica senza alzare le imposte. Gli undici Comuni che presentano tasse edilizie superiori alla media per tutte le tipologie abitative saranno invitati a spiegare le ragioni delle forti differenze di costi (limitatamente alle tasse per le procedure edilizie) evidenziate dall'analisi comparata.

Il rapporto può essere visionato sul sito della Sorveglianza dei prezzi (www.mister-prezzi.admin.ch).

13. Diminuzione delle tariffe degli uffici della circolazione stradale: un imperativo

Nel 2014, per la seconda volta dopo il 2010, il Sorvegliante dei prezzi torna a occuparsi delle tasse riscosse dagli uffici svizzeri della circolazione stradale³⁰. Dal confronto intercantonale emergono notevoli differenze tariffarie. Alcuni dei Cantoni con le tariffe più elevate presentano anche una copertura dei costi eccessiva. Proprio in questi Cantoni una diminuzione delle tariffe rappresenta un imperativo. In sostanza, i Cantoni con un indice del finanziamento con tasse che supera il 100 %, devono pensare a come adeguare quest'ultime per equilibrare la situazione. Ai Cantoni più cari viene chiesto di introdurre delle misure per migliorare l'efficienza e posizionarsi quindi meglio nei paragoni futuri.

Il Sorvegliante dei prezzi si occupa già da diversi anni della tematica inerente alle tasse. Nel 2010, ha svolto una prima indagine sulle tasse applicate dagli uffici svizzeri della circolazione stradale.

È stato effettuato un confronto diretto delle seguenti categorie:

- licenza di circolazione
- licenza per allievo conducente
- licenza di condurre cat. B
- licenza di condurre internazionale
- esame periodico dei veicoli
- esame pratico di guida cat. B

Dalla valutazione sono emerse ancora *notevoli differenze tariffarie tra i Cantoni* per l'erogazione dei medesimi servizi. Un solo confronto delle singole categorie non è tuttavia sufficiente per una valutazione globale della questione. Seguendo il modello del 2010, si è perciò scelto di mantenere le due varianti di un *modello «arco di vita» semplificato³¹*. Sono state confrontate le tasse che un ipotetico conducente è tenuto a pagare nell'arco di 60 anni.

³⁰ Il rapporto relativo al paragone delle tasse degli uffici della circolazione 2014 è disponibile in francese e tedesco sul sito del Sorvegliante dei prezzi www.mister-prezzi.admin.ch alla voce Documentazione > Pubblicazioni > Studi & analisi > 2014 (Comparaison des émoluments des offices de la circulation en 2014).

³¹ Modello variante «auto nuova»: nel corso della vita il conducente cambia automobile quattro volte. Ogni 15 anni ne acquista una nuova e di conseguenza in totale vengono rilasciate 4 licenze di circolazione ed eseguiti 20 esami del veicolo. Modello variante «auto d'occasione»: nel corso della vita il conducente cambia automobile otto volte. Ogni volta acquista un'automobile di 7,5 anni e la utilizza a sua volta per 7,5 anni. Sono richieste 8 licenze di circolazione e vanno effettuati 32 esami del veicolo.



Grafico 15: Modello «arco di vita» della variante «auto nuova», confronto intercantonale delle tasse in CHF (stato 2014);
linea = valore medio non ponderato

Le tasse comprendono le spese per il rilascio della licenza per allievo conducente, della licenza di condurre e per l'esame pratico di guida. A queste si aggiungono metà delle spese relative alla licenza di condurre internazionale, quattro volte le spese per licenza di circolazione e venti volte la spesa per l'esame periodico dei veicoli.

13.1 Importazioni dirette: maggiore concorrenza e ostacoli amministrativi

Come spiega il rapporto del 2012 del Sorvegliante dei prezzi relativo alla forza del franco³², le importazioni parallele e le *importazioni dirette* svolgono un ruolo importante nel disciplinare i prezzi. Poiché la Confederazione non prevede alcuna procedura di immatricolazione semplificata per le auto nuove con o senza COC³³ e per le auto d'occasione con o senza COC, il Sorvegliante dei prezzi ha deciso di includere nel confronto anche le tasse relative a questi veicoli. Si tratta in particolare delle tasse per gli esami periodici delle auto d'occasione con COC. Alcuni Cantoni prevedono più categorie di importi delle tasse per le auto d'occasione con COC. Dato poi che le tasse variano anche in base all'età e al chilometraggio del veicolo, un confronto risulterebbe ancora più complesso. Dalla valutazione emerge anche in questo caso un quadro piuttosto eterogeneo in termini di struttura, ma anche di livello degli importi delle tasse³⁴.

³² Il rapporto Franco forte e prezzi può essere consultato sul sito del Sorvegliante dei prezzi www.mister-prezzi.admin.ch alla voce Temi > Isola dei prezzi elevati – Politica dei prezzi > Dossier relativo alla forza del franco.

³³ COC = Certificate of Conformity (certificato di conformità).

³⁴ Cfr. rapporto relativo al paragone delle tasse degli uffici della circolazione 2014 p. 12 segg.

13.2 Indice del finanziamento con tasse AFF

Nella sua fase finale, l'indagine ha riguardato anche l'indice del finanziamento con tasse 2012 dell'Amministrazione federale delle finanze³⁵. L'indice misura se le entrate a titolo di tasse coprono i costi (valore pari a circa il 100 %), se vi è una sovracopertura dei costi (oltre il 100 %) oppure se i costi non possono essere coperti dalle entrate (inferiore a 100 %). A tal fine i dati emersi dal confronto intercantonale delle tasse secondo il modello «arco di vita», devono essere messi in relazione con i dati relativi al grado di copertura dei costi tramite le entrate. Il confronto di questi dati ha rivelato che:

- sia il livello delle tasse che il valore dell'indice del finanziamento con tasse sono *estremamente diversificati*. Le tasse del Cantone di Ginevra secondo entrambe le varianti del modello superano del 50 % le tasse riscosse dal Cantone di Friburgo. Neuchâtel rivela l'indice del finanziamento con tasse più basso (80 %), mentre Appenzello Interno e Ginevra, mostrando nel 2012 l'indice più alto (circa 160 %), generano entrate provenienti dalle tasse che oltrepassano il livello che ammetterebbe il principio della copertura dei costi;
- non si può affermare che i Cantoni che applicano tasse più elevate raggiungono di conseguenza una sovracopertura dei costi e viceversa;

³⁵ Il rapporto dettagliato è consultabile su <http://www.efv.admin.ch/i/aktuell/brennpunkt/subnav4.php>.

- i Cantoni con le tasse più economiche come Appenzello Interno possono presentare una forte sovracopertura dei propri costi. Dall'ultimo confronto delle tasse del 2010 del Sorvegliante dei prezzi, il Cantone di Appenzello Interno ha però aumentato le tasse dell'esame periodico dei veicoli, quando piuttosto sarebbe stato necessario abbassare le tasse per rispettare il principio della copertura dei costi.

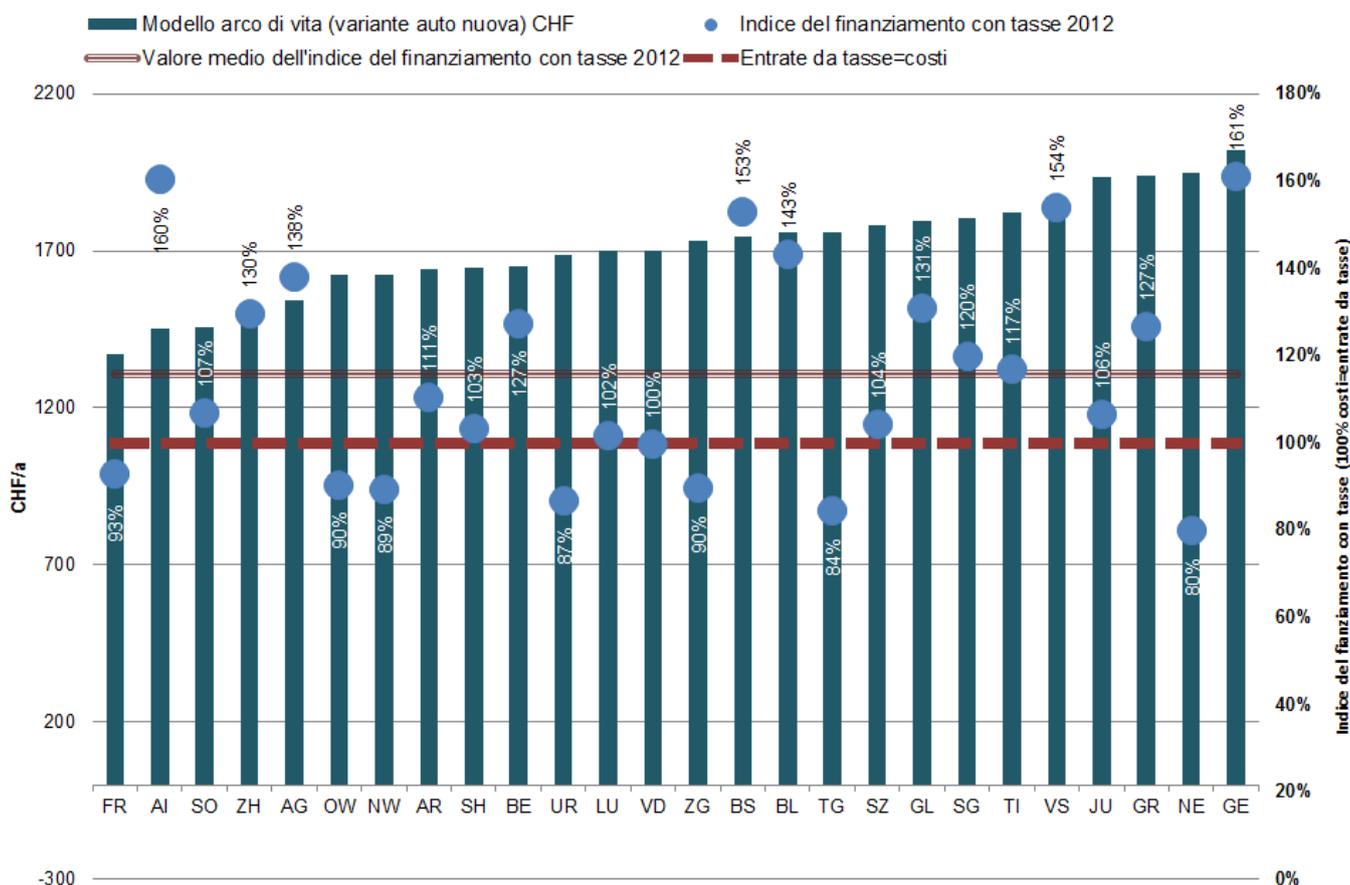


Grafico 16: Importi relativi alla variante «auto nuova» del modello «arco di vita» 2014 e indice del finanziamento con tasse 2012 (sulla base dell'importo totale delle tasse)

Vi è grande necessità d'intervento nei Cantoni che riscuotono le tasse più alte e che presentano un disequilibrio tra entrate dalle tasse e costi effettivi. Si tratta dei Cantoni di Basilea Città, Basilea Campagna, Glarona, Vallese, Grigioni e Ginevra.

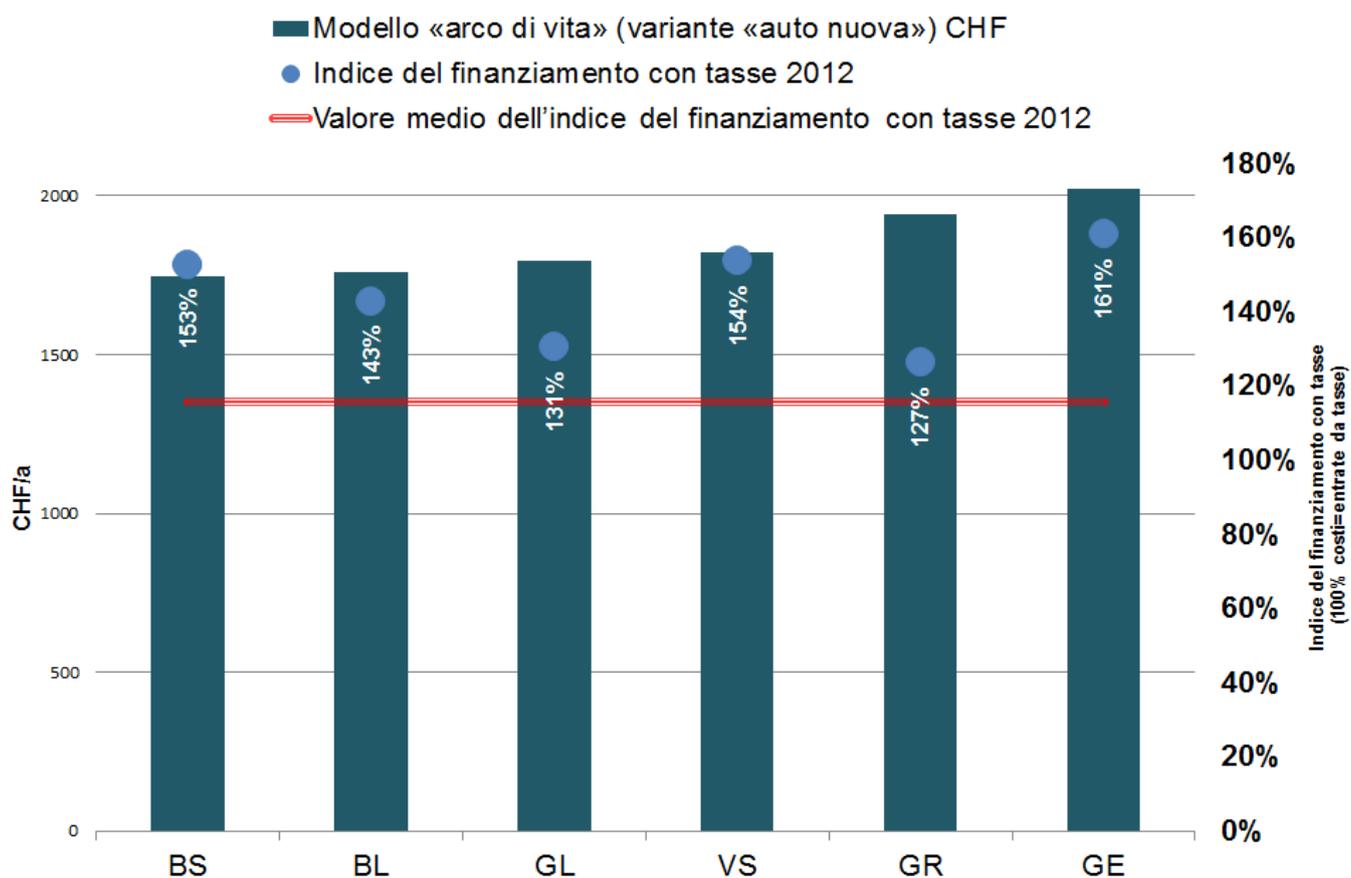


Grafico 17: Cantoni con le tasse più care secondo il modello «arco di vita» 2014 e con gli indici del finanziamento con tasse più elevati rispetto alla media svizzera

Nel Cantone di Turgovia, su raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi del 2010, sono state abbassate le tasse relative all'esame periodico dei veicoli a motore. Secondo il Sorvegliante dei prezzi, è necessario che anche i Cantoni di Basilea Città, Basilea Campagna, Glarona, Vallese, Grigioni e Ginevra procedano in tal senso. I 750 000 veicoli immatricolati in questi Cantoni equivalgono al 18 % di tutti i veicoli immatricolati in Svizzera.

Anche nei restanti Cantoni è necessario valutare quali strumenti di adeguamento delle tariffe possano favorire una copertura dei costi più appropriata. In questo modo i clienti degli uffici della circolazione stradale potranno sostenere anche in futuro solo i costi da loro effettivamente generati. Ai Cantoni più cari viene chiesto di introdurre delle misure *per migliorare l'efficienza e posizionarsi quindi meglio nei paragoni futuri.*

III. STATISTICA

Nella statistica si fa distinzione tra i dossiers principali, le inchieste secondo gli articoli 6 e segg. LSPr, i prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità (art. 14 e 15 LSPr), le osservazioni di mercato secondo l'articolo 4 capoverso 1 LSPr e gli annunci provenienti dal pubblico ai sensi dell'articolo 7 LSPr. Tra i casi citati figurano anche le inchieste aperte negli anni precedenti ma trattate o evase durante l'anno in questione.

1. Dossiers principali

La tabella 1 presenta le inchieste principali che si distinguono per importanza dal singolo caso. Queste inchieste sono state intraprese in seguito ad osservazioni della Sorveglianza dei prezzi o ad annunci del pubblico.

Tabella 1: Dossiers principali

Casi	Accordo amichevole	Raccomandazione	Inchiesta in corso
Medici e dentisti		X	X
Ospedali e case di cura ¹⁾		X	X
Medicamenti ²⁾		X	X
Fisioterapia		X	X
EMAp / Apparecchi acustici		X	X
Elettricità e gas ³⁾	X	X	X
Acqua, canalizzazioni e rifiuti ⁴⁾	X	X	X
Televisione via cavo ⁵⁾	X		
Telecomunicazioni ⁶⁾		X	X
SSR e Billag		X	
Posta ⁷⁾	X	X	X
Trasporti pubblici ⁸⁾	X	X	X
Diritti d'autore		X	X
Notariato ⁹⁾		X	X
Tasse e tributi ¹⁰⁾		X	X
Prezzi delle importazioni e costi ¹¹⁾	X	X	X

1) Cfr. parte II punto 9

2) Cfr. parte II punto 10

3) Cfr. parte II punto 4

4) Cfr. parte II punto 7 e 8

5) Cfr. parte II punto 3

6) Cfr. parte II punto 6

7) Cfr. parte II punto 1

8) Cfr. parte II punto 2

9) Cfr. parte II punto 11

10) Cfr. parte II punto 12 e 13

11) Cfr. parte I.

2. Inchieste secondo gli articoli 6 segg. LSPr

La tabella 2 contiene i casi soggetti agli articoli 6 segg. LSPr. In questi casi il Sorvegliante dei prezzi può esercitare un diritto di decisione.

Tabella 2: Inchieste secondo gli articoli 6 segg. LSPr

Casi	Accordo amichevole	Nessun abuso di prezzo	Inchiesta in corso
Gas			
Compenso per l'utilizzo della rete ad alta pressione ¹⁾ (Swissgas, Gaznat, Erdgas Zentralschweiz, Gasverbund Mittelland, Erdgas Ostschweiz)	X		
Tariffe del gas Energie Service Bienne	X		
Televisione via cavo			
upc cablecom Sagl ²⁾	X		
Telecomunicazioni			
Servizi a valore aggiunto mobili Swisscom, Orange, Sunrise			X
Acqua			
NetZulg AG	X		
Werke am Zürichsee AG	X		
EW Derendingen	X		
Rifiuti			
Vadec SA Neuchâtel ³⁾	X		
UTO Uvrier ³⁾	X		
Trasporti pubblici			
UTP misure tariffarie 2014/2015 ⁴⁾	X		
BLS Carico autoveicoli Lötschberg	X		
Rhb Carico autoveicoli Vereina		X	
Lettere e pacchi postali			
La Posta Svizzera SA ⁵⁾	X		
Sdoganamento			
DHL Express (Svizzera) SA	X		
DPD (Svizzera) SA	X		
Case di cura e per anziani			
APH Burkersmatt e Bärenmatt			X
Sale			
Saline svizzere SA	X		

1) Cfr. parte II punto 4

2) Cfr. parte II punto 3

3) Cfr. parte II punto 8

4) Cfr. parte II punto 2

5) Cfr. parte II punto 1

3. Prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità secondo gli articoli 14 e 15 LSPr

Il Sorvegliante dei prezzi dispone di un diritto di raccomandazione nei confronti delle autorità che fissano, ap-

provano o sorvegliano dei prezzi. La tabella 3 presenta i casi analizzati secondo gli articoli 14 e 15 LSPr e li suddivide in funzione della loro evasione.

Tabella 3: Prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità secondo gli articoli 14 e 15 LSPr

Casi	Raccomandazione	Nessun abuso di prezzo	Inchiesta in corso
Elettricità			
Energie Wasser Bern	X		
SI Lausanne	X		
Gas			
IW Basel			X
Acqua			
Allmendingen	X		
Altstätten	X		
Bergün	X		
Bubikon	X		
Buchberg		X	
Centovalli	X		
Davos		X	
Gächlingen	X		
Ginevra		X	
Golaten	X		
Grellingen	X		
Grub		X	
Hergiswil		X	
Hilterfingen			X
Iseltwald		X	
Kloten	X		
Neuhausen am Rhein	X		
Orsières			X
Rüdlingen	X		
Sattel	X		
Schwyzzerhöhe Morschach		X	
Wetzikon	X		
Wynigen	X		
Canalizzazioni			
Buchberg		X	
Cheseaux		X	
Gambarogno	X		
Ginevra	X		
Golaten	X		
Inwil	X		
Iseltwald		X	
Klettgau			X
Rüdlingen	X		
Wald	X		
Vich		X	

Casi	Raccoman- dazione	Nessun abuso di prezzo	Inchiesta in corso
Eliminazione dei rifiuti			
Bern			X
Cugy		X	
Ittigen	X		
Muotathal	X		
Stein (distretto)		X	
Chardonne	X		
Corbeyrier		X	
Corsier		X	
Tasse per servizi dell'amministrazione			
Canton Turgovia		X	
Comune Wilchingen		X	
Tasse per i cani			
Will	X		
Tariffe notarili			
Canton Ginevra	X		
Canton Vaud	X		
Spazzacamini			
Canton Argovia	X		
Canton Neuchâtel	X		
Diritti d'autore			
TC S (emittenti)	X		
TC 3a aggiunta	X		
Traffico aereo			
Servizi della navigazione aerea Skyguide	X		
Tariffe taxi			
Zurigo	X		
Tariffe posteggi			
Winterthur	X		
Fisioterapia			
Valore del punto di tariffa (VPT) 2014 Ct. AI	X		
VPT 2013 Ct. AR	X		
VPT 2012-2013 Ct. BE	X		
VPT 2014 Ct. GE	X		
VPT 2013-2014 Ct. JU	X		
VPT 2013 Ct. LU	X		
VPT 2014 Ct. NE	X		
VPT 2013 Ct. TI	X		
VPT 2013 Ct. SZ	X		
VPT 2012-2014 Ct. VD	X		
VPT 2013 Ct. ZG	X		
Ostetriche			
VTP 2013 ostetriche libere professioniste Ct. SG	X		
VTP 2013 ostetriche libere professioniste Ct. TG	X		

Casi	Raccoman- dazione	Nessun abuso di prezzo	Inchiesta in corso
Servizi di soccorso			
Tariffe soccorso 2014 Cantone dei Grigioni		X	
Case per anziani medicalizzate			
Tariffario 2014 AP Wägelwiesen, Canton ZH	X		
Tasse Alterszentrum Weihermatt, Canton UR	X		
Ospedali e cliniche specializzate			
Baserate 2014-2015 Spital Herisau, Canton. AR	X		
Baserate 2014 Universitätsspital Basel	X		
Baserate 2014 Universitätskinderspital BL e BS	X		
Baserate 2012 Klinik Linde, Canton BE	X		
Diaria 2014 Klinik Bethesda, Canton BE	X		
Baserate 2012 Geburtshaus Luna, Canton BE	X		
Diaria 2014 Rehaklinik, Canton GL	X		
Tarmed VPT 2014 Kantonsspital Glarus	X		
Baserate 2014-2015 Kantonsspital Graubünden	X		
Baserate 2013 ospedali Canton NE	X		
Diaria 2012-2013 Psych. Dienste, Canton SG	X		
Tarmed VPT 2014 ospedali pubblici, Canton SG	X		
Baserate 2013 Ostschweizer Kinderspital, Ct. SG	X		
Tarmed 2013 Ostschweizer Kinderspital, Ct. SG	X		
Baserate 2013 Klinik Stephanshorn, Canton SG	X		
Baserate 2014 Solothurner Spitäler AG	X		
Baserate 2014 Kantonsspitäler Canton Thurgau	X		
Baserate 2012 Klinik im Park, Canton Zurigo	X		
Opedali somatici acuti			
SwissDRG Struttura tariffaria nazionale 4.0	X		
Medicamenti			
Confronto con l'estero dei prezzi dei farmaci	X		X
Sistema dei prezzi di riferimento	X		X
Regolamentazione dei prezzi dal 2015	X		X

4. Osservazioni di mercato

Secondo l'articolo 4 capoverso 1 LSPr il Sorvegliante dei prezzi osserva l'evoluzione dei prezzi. Stando all'articolo 4 capoverso 3 LSPr il Sorvegliante dei prezzi informa il pubblico in merito alla propria attività. Solitamente le osservazioni di mercato o dell'evoluzione dei prezzi si concludono con la pubblicazione di un rapporto d'analisi.

Tabella 4: Osservazioni di mercato

Casi	Rapporto d'analisi	Raccomandazione	Inchiesta in corso
Sanità			
Confronto con l'estero dei prezzi dei medicinali cardiovascolari ¹⁾	X	X	
Costi d'investimento negli ospedali ²⁾	X		
Confronto tariffe per il soccorso a terra	X		
Infrastrutture			
Teleriscaldamento ³⁾	X		
Tasse d'allacciamento acqua e acque di scarico ⁴⁾	X		
Tasse e tributi			
Tasse edilizie ⁵⁾	X		
Tariffe uffici circolazione stradale ⁶⁾	X		
Applicazione nei cantoni del modello di presentazione dei conti armonizzato 2 (MPCA2)		X	X
Mercato delle bevande			X
Banche			
Tasse per la chiusura del conto e costi di trasferimento			X
Isola dei prezzi elevati			
Analisi delle differenze di costo tra la Svizzera e l'estero ⁷⁾	X		

- 1) Cfr. parte II punto 10
- 2) Cfr. parte II punto 9
- 3) Cfr. parte II punto 5
- 4) Cfr. parte II punto 7
- 5) Cfr. parte II punto 12
- 6) Cfr. parte II punto 13
- 7) Cfr. parte I.

5. Annunci del pubblico

Questo tipo di annunci ha innanzitutto un'importanza a livello di segnale e di controllo. Una funzione di segnale in quanto, alla pari di un termometro, indicano alla Sorveglianza dei prezzi i problemi nel settore della domanda. Una funzione di controllo poiché da una parte indicano la maniera in cui sono rispettati gli accordi amichevoli,

dall'altra attirano l'attenzione del Sorvegliante dei prezzi sugli aumenti di prezzo non notificati dalle autorità. Gli annunci provenienti dal pubblico rappresentano per il Sorvegliante dei prezzi una fonte di informazione molto importante. Quando il loro contenuto lascia presupporre delle limitazioni alla concorrenza o degli abusi di prezzo, possono essere all'origine di analisi di mercato che si distinguono per importanza dal singolo caso.

Tabella 5: Annunci del pubblico (art. 7 LSPr)

Annunci	assoluto	in %
Annunci del pubblico registrati nell'anno 2014	1853	100 %
Ambiti principali:		
Sanità	233	12.6 %
di cui medicinali	93	
Telecomunicazioni / TV via cavo	222	12.0 %
Lettere e pacchi postali	189	10.2 %
Trasporti	175	9.4 %

IV. LEGISLAZIONE E INTERVENTI PARLAMENTARI

Nell'ambito della consultazione degli uffici e della procedura di corapporto, la Sorveglianza dei prezzi ha preso posizione in merito ai seguenti progetti legislativi, interventi parlamentari e altri affari del Consiglio federale:

1. Legislazione

1.1 Costituzione

Iniziativa popolare "A favore del servizio pubblico".

1.2 Leggi

RS 251 Legge sui cartelli;

RS 210 Codice civile svizzero;

RS 832.10 Legge federale sull'assicurazione malattie;

RS 734.7 Legge sull'approvvigionamento elettrico;

RS 784.10 Legge sulle telecomunicazioni.

1.3 Ordinanze

RS 832.102 Ordinanza sull'assicurazione malattie;

RS 832.112.31 Ordinanza sulle prestazioni;

RS 120.4 Ordinanza sui controlli di sicurezza relativi alle persone;

Ordinanze sulla Legge sulle telecomunicazioni;

Ordinanze sulla legislazione stradale.

2. Interventi parlamentari

2.1 Mozioni

13.4260 Mozione Gasser. La trasparenza come base per una competitività efficace sul mercato dell'energia elettrica;

13.4217 Mozione Humbel. Introduzione di un sistema uniforme di rilevazione delle prestazioni di cura;

14.3780 Mozione Gruppo socialista. Lotta contro la situazione dei prezzi elevati in Svizzera. Revisione alleggerita della legge federale sui cartelli;

14.3946 Mozione Amherd. Lieve revisione della legge federale sui cartelli.

2.2 Postulati

13.4182 Postulato Diener. La trasparenza come base per una competitività efficace sul mercato dell'energia elettrica;

14.3100 Postulato Amherd. Trasparenza in materia di raggiungibilità della rete di uffici postali.

2.3 Interpellanze

14.3088 Interpellanza de Courten. Mercato svizzero dei farmaci generici nel raffronto internazionale. Dubbi sulla qualità dello studio del sorvegliante dei prezzi;

14.3064 Interpellanza Schneider-Schneiter. Numero 058. Tariffe incomprensibili;

14.3347 Interpellanza Lehmann. Sproporzione nelle tasse sulla circolazione stradale;

14.3516 Interpellanza Geissbühler. Rimborso delle prestazioni da parte dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. Criteri di efficacia, appropriatezza ed economicità;

14.3649 Interpellanza Moret. Avastin e Lucentis. Cosa può fare il Consiglio federale?

14.3889 Interpellanza Müller-Altarmatt. Quanto può essere complicato viaggiare in treno?

2.4 Interrogazioni

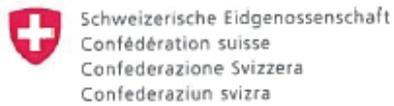
2.5 Iniziative parlamentari

3. Altri affari del Consiglio federale

Rapporto sulle telecomunicazioni 2014.

4. Anhänge / annexes / allegati
--

Einvernehmliche Regelung mit der Schweizerischen Post AG	973
Einvernehmliche Regelung mit dem Verband öffentlicher Verkehr VöV	985
Einvernehmliche Regelung mit der upc cablecom GmbH	992
Einvernehmliche Regelung mit HD-Gasnetzbetreibern	996



Einvernehmliche Regelung

(gemäss Art. 9 PÜG)

zwischen

Die Schweizerische Post AG

Viktoriastrasse 21, 3030 Bern

und dem

Preisüberwacher

Stefan Meierhans

Effingerstrasse 27, 3003 Bern

betreffend

**Massnahmen bei Briefen, Paketen, Zeitungen und Zeitschriften,
Verzollung, Postfächern, Nachsendedienstleistungen sowie Vollmachten**



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Inhaltsverzeichnis

1.	Einleitung
2.	Massnahmen
2.1	Preissenkungen, neue Produkte
2.1.1	Briefe Inland
2.1.2	Pakete Inland
2.1.3	Verzollungsgebühren
2.1.4	Vollmacht
2.1.5	Adressdienstleistungen
2.2	Weitere Massnahmen
2.3	Verzicht auf Preiserhöhungen
2.3.1	Briefe Inland
2.3.2	Pakete Inland
2.3.3	Adressierte Zeitungen und Zeitschriften
2.3.4	Nachsendendienstleistungen
2.3.5	Postfächer
3.	Befristung der einvernehmlichen Regelung
4.	Andere Preise der Post
5.	Sanktionen
6.	Ausfertigung

1. Einleitung

Der Preisüberwacher und die Schweizerische Post AG haben sich im Rahmen einer einvernehmlichen Regelung gemäss Art. 9 Preisüberwachungsgesetz (PüG) über die nachfolgend ausgewiesenen Massnahmen geeinigt.

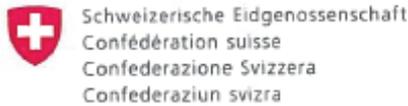
2. Massnahmen

2.1 Preissenkungen, neue Produkte

2.1.1 Bei den Briefen

- **Einschreiben Prepaid**

Neu können Briefe bis Format B5 mit einem maximalen Gewicht von 250 g und einer maximalen Dicke von 2 cm auch „Prepaid“ eingeschrieben werden, dies zu einem Preis von CHF 5.50 inkl. Beförderung.



- **MiniPac International**

Das MiniPac International (bisher: Maxibrief Ausland) uneingeschrieben wird wieder eingeführt.

- **Spezialsendungen**

- Vereinfachung der Kriterien bei den Spezialsendungen und
- Streichung des Zuschlags für ortsbundsortierte Sendungen
- Senkung des Formatzuschlags für Einzelsendungen

- **Massensendungen**

Die erforderlichen Mindestmengen bei B2-Massensendungen werden von 500 auf 350 Sendungen reduziert.

2.1.2 Bei den Paketen

- **Retourenpakete**

Die Preise für Retourenpakete werden um CHF 1.50 pro Paket gesenkt.

2.1.3 Bei den Verzollungsgebühren

- Die **Verzollungsgebühren** werden pro Sendung um CHF 0.50¹ gesenkt.

2.1.4 Bei den Vollmachten

Es wird einerseits auf die Erhebung einer jährlichen Gebühr bei **Vollmachten** verzichtet und andererseits wird der Aufpreis am Schalter für die einmalige Gebühr um CHF 6.- gesenkt.

2.1.5 Adressdienstleistungen

Die Preise der **Adressdienstleistungen** Mat[CH] werden insgesamt um 50 Prozent gesenkt.

¹ Die Senkung bezieht sich auf den Preis, der in der einvernehmlichen Regelung betreffend Verzollungsgebühren vereinbart worden ist. Für den neu vereinbarten Preis gilt die Geltungsdauer der vorliegenden Vereinbarung.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

2.2 Weitere Massnahmen

- Die Post stellt **jedem Schweizer Haushalt 4 Briefmarken** (WebStamps) à CHF 1.- gratis zu.

2.3 Verzicht auf Preiserhöhungen

2.3.1 Briefe Inland

- Auf die angekündigten Preismassnahmen bei den A- und B-Briefen wird verzichtet. Die Festlegung der Preisobergrenzen für Briefe des reservierten Dienstes (Briefe bis 50g) bleibt dem Bundesrat vorbehalten (vgl. Art. 18 Abs. 3 Postgesetz [PG; SR 783.0]).

2.3.2 Pakete Inland

- Die Preise für sämtliche Inlandpakete von Privatkunden werden nicht erhöht.
- Es wird auf eine Erhöhung der Listenpreise bei sämtlichen Inlandpaketen verzichtet.

2.3.3 Adressierte Zeitungen und Zeitschriften

- Sollten die Preise für die adressierten Zeitungen und Zeitschriften in der ordentlichen Tageszustellung nicht wie ursprünglich geplant ab 2014 um jährlich jeweils 2 Rappen pro Exemplar erhöht werden können, stellt dies keine wesentliche Veränderung der tatsächlichen Verhältnisse dar, welche eine Aufhebung oder Änderung der vorliegenden Vereinbarung gemäss Art. 11 Abs. 2 PüG ermöglicht.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

2.3.4 Nachsendedienstleistungen

- Die Preise der Nachsendedienstleistungen werden nicht erhöht.

2.3.5 Postfächer

- Es wird auf die Einführung eines jährlichen Nutzungspreises verzichtet.

3. Befristung der einvernehmlichen Regelung

Die vereinbarten Massnahmen gemäss Ziffer 2 gelten bis zum 31. März 2016. Eine Aufhebung oder Änderung der vorliegenden Vereinbarung ist bei wesentlicher Veränderung der tatsächlichen Verhältnisse möglich (Art. 11 Abs. 2 PüG).

4. Andere Preise der Post

Die von dieser einvernehmlichen Regelung nicht betroffenen Preise der Post unterliegen weiterhin der Preismissbrauchsprüfung der Preisüberwachung.

5. Sanktionen

Bei Zuwiderhandlungen gegen diese einvernehmliche Regelung kommen Art. 23 und Art. 25 PüG zur Anwendung.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

6. Ausfertigung

Die vorliegende Vereinbarung wird zweifach ausgefertigt. Jede Partei erhält ein unterzeichnetes Exemplar.

Bern, 20. Januar 2014

Preisüberwacher

Stefan Meierhans

Preisüberwacher

Die Schweizerische Post AG

Susanne Ruoff

Qualifiziert signiert durch Susanne Ruoff
Die Schweizerische Post AG
3300 Bern, 20. Januar 2014

Susanne Ruoff

Konzernleiterin

Ulrich Hurni

Qualifiziert signiert durch Ulrich Hurni
Die Schweizerische Post AG
20. Januar 2014

Ulrich Hurni

Mitglied der Konzernleitung



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Anhang:

Preislisten

1) Einschreiben Prepaid

Der Preis von CHF 5.50, inkl. MWST beinhaltet auch die Beförderung des Briefes, bis zu einer Grösse von B5, einem Gewicht von 250g und einer Dicke von 2cm.

2) MiniPac International (bisher: Maxibrief Ausland)

Die aktuellen Tarife werden künftig um CHF 6.00 je Sendung reduziert, der Vergleich zwischen den aktuellen und den neuen Tarifen ist gemäss der untenstehenden Übersicht.

	Priority				Economy			
	Europa		Übrige Länder		Europa		Übrige Länder	
	Preis Ist	Preis Neu	Preis Ist	Preis Neu	Preis Ist	Preis Neu	Preis Ist	Preis Neu
1 – 500g	20.00	14.00	26.00	20.00	15.50	9.50	18.00	12.00
501 – 1000g	26.00	20.00	38.00	32.00	18.50	12.50	24.00	18.00
1001 – 2000g	38.00	32.00	50.00	44.00	30.00	24.00	38.00	32.00

Preise in CHF

3) Spezialsendungen:

Die folgenden Kriterien für Spezialsendungen und damit der Zuschlag von 15 Rp. / Stück entfallen:

- Quadratische Sendungen
 - Nicht in der Längsrichtung adressiert
 - Aufgeklebte Adressfenster
 - Aufdrucke ausserhalb der Werbezzone
 - Ungeeignete Schriftarten
 - Unter Streifband
 - Beilagen (gemäss Vorgaben)
- Für Spezialsendungen im Ortsbund fielen bislang 10 Rp. / Stück an.
 - Zuschlag für A- und B-Post-Einzelsendungen im Format B5 > 2 cm Dicke für Geschäftskunden bislang: 2.30 CHF
 - Zuschlag für A- und B-Post-Einzelsendungen im Format B5 > 2 cm Dicke für Geschäftskunden neu: 1.50 CHF



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

4) Massensendungen:

Die Preise des Produktes „B-Post-Massensendungen“ bleiben unverändert, es reduziert sich jedoch die Mindestmenge, ab der ein Versand als Massensendung möglich ist, von 500 Stück auf 350 Stück. Daraus ergeben sich bei einem Produktwechsel von B-Post-Einzelsendungen zu B-Post-Massensendungen für Aufgaben von 350 bis 500 Stück neu folgende Preisalternativen.

B-Post Einzelsendungen

Preise			
Format	Dicke	Gewicht	Preis
B-Post-Standardbrief 140 x 90 mm bis Format B5 (250 x 176 mm)	bis 20 mm	1–100 g	0.85
B-Post-Midibrief 140 x 90 mm bis Format B5 (250 x 176 mm)	bis 20 mm	101–250 g	1.10
B-Post-Grossbrief Bis Format B4 (353 x 250 mm)	bis 20 mm	1–500 g	1.80
B-Post-Grossbrief Bis Format B4 (353 x 250 mm)	bis 20 mm	501–1000 g	3.60

Preise in CHF inkl. MWST

B-Post-Massensendungen

Preise				
Formate für B-Post-Massensendungen	Dicke	Gewicht	Grundpreis	Gewichtszuschlag
B-Post-Postkarte 140 x 90 mm bis Format B5 (250 x 176 mm)	– ^a	1–20 g	CHF 0.47	–
B-Post-Standardbrief 140 x 90 mm bis Format B5 (250 x 176 mm)	bis 20 mm ^a	1–100 g	CHF 0.53	CHF 0.01 pro 20 g
B-Post-Midibrief 140 x 90 mm bis Format B5 (250 x 176 mm)	bis 20 mm	101–250 g	CHF 0.78	ab 100 g CHF 0.01 pro 20 g
B-Post-Grossbrief bis Format B4 (353 x 250 mm)	bis 20 mm	1–100 g	CHF 0.95	CHF 0.01 pro 20 g
B-Post-Grossbrief bis Format B4 (353 x 250 mm)	bis 20 mm	101–500 g	CHF 1.08	ab 100 g CHF 0.01 pro 20 g
B-Post-Grossbrief bis Format B4 (353 x 250 mm)	bis 20 mm	501–1000 g	CHF 1.45	ab 500 g CHF 0.01 pro 10 g

Richtpreise pro Exemplar inklusive MWST.

Preise in CHF inkl. MWST



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

5) Retourenpakete

Grobübersicht:

Produkt	Bisher	Einigung / Neuerung	Preis bisher	Preis neu	Einführungstermin
Angebot für Privatkunden					
Retourenpakete mit vorgefertigter Versandetikette 99.01 am Postschalter, inkl. pick@home und am Paketautomat (MyPost24)	Listenpreise Priority und Economy	Preissenkung auf alle Listenpreise Economy und Priority um CHF 1.50	Listenpreise Economy und Priority	Listenpreise minus CHF 1.50	1. April 2014

Detailpreise:

PostPac Priority

Bezeichnung	Format	Gewichtsstufen	Preis
Standardpaket	bis 100 x 60 x 60 cm	bis 2 kg	CHF 9.00
Standardpaket	bis 100 x 60 x 60 cm	bis 5 kg	CHF 11.00
Standardpaket	bis 100 x 60 x 60 cm	bis 10 kg	CHF 12.00
Standardpaket	bis 100 x 60 x 60 cm	bis 20 kg	CHF 18.00
Standardpaket	bis 100 x 60 x 60 cm	bis 30 kg	CHF 25.00
Sperrgut		bis 30 kg	CHF 31.00

inkl. MWST

PostPac Economy

Das Paket kommt in der ganzen Schweiz innerhalb von zwei Werktagen (Montag bis Freitag) an.

Bezeichnung	Format	Gewichtsstufen	Preis
Standardpaket	bis 100 x 60 x 60 cm	bis 2 kg	CHF 7.00
Standardpaket	bis 100 x 60 x 60 cm	bis 5 kg	CHF 9.00
Standardpaket	bis 100 x 60 x 60 cm	bis 10 kg	CHF 10.00
Standardpaket	bis 100 x 60 x 60 cm	bis 20 kg	CHF 15.00
Standardpaket	bis 100 x 60 x 60 cm	bis 30 kg	CHF 22.00
Sperrgut ¹	-	bis 30 kg	CHF 29.00

¹ 1 Dimension über 100 cm oder 2 Dimensionen über 60 cm bis Länge 250 cm oder Umfang und Länge zusammen (2 x Höhe + 2 x Breite + längste Seite) maximal 400 cm. Inkl. MWST.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Alle diese Preise werden bei Verwendung von vorgefertigten 99.01- Etiketten um CHF 1.50 reduziert,

Preise pick@home

Paket Economy bis 2 kg	CHF 7.00
Paket Economy bis 20 kg	CHF 11.00
Paket Economy bis 30 kg	CHF 22.00
Sperrgut Economy	CHF 29.00

Paket Priority bis 2 kg	CHF 9.00
Paket Priority bis 20 kg	CHF 13.00
Paket Priority bis 30 kg	CHF 25.00
Sperrgut Priority	CHF 31.00

Alle diese Preise werden bei Verwendung von vorgefertigten 99.01- Etiketten um CHF 1.50 reduziert.

Im Internet finden sich die Preise unter (Privatkunden/Pakete Inland). [Preise pick@home](#)

Preise am Paketautomaten, MyPost24:

- Analog pick@home, jedoch ohne Sperrgut, da die Fächer zu klein sind.
- Obige Preise gelten am Paketautomaten nicht in Abhängigkeit zum Gewicht, sondern in Abhängigkeit zu der gewählten Fachgrösse. Grund: Es gibt keine Waage am Paketautomaten.
- Auch diese Preise werden bei Verwendung von vorgefertigten 99.01- Etiketten ebenfalls um CHF 1.50 reduziert.

6) Verzollungsgebühren

Produkt	Bisher	Einigung / Neuerung	Preis bisher	Preis neu	Einführungstermin
Angebot für Privatkunden					
Verzollungsgrundgebühr	CHF 12.- (umliegende Länder) oder CHF 16.50 (restliche Länder)	Preissenkung um CHF 0.50 der Grundgebühr (der Warenwertzuschlag von 3% bleibt unverändert)	CHF 12.- CHF 16.50	CHF 11.50 CHF 16.-	1. April 2014

Inkl. MWST



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

7) Adressdienstleistungen:

Produkt	Preise alt			Preise neu
	Einmalig	Abo 1. Jahr	Folgejahre	
Match Street 1)				
Schweiz light	200	200	180	0
Schweiz	10'400	9'800	1'500	0
Match Sort				
Vollversion	5'000	750	750	0
Auszug	500	3.52 x Anzahl PLZ, mind. 100.00	3.52 x Anzahl PLZ, mind. 100.00	0
MatchMove				
Pro aktualisierte Adresse	1.30			1.00
MatchSwiss				
Prüfung post. Zustellbarkeit	18 pro 1000 Adressen			5 pro 1000 Adressen
Adresschecker				
Online-Validierung von Adressen	7'500 pro Jahr			0

1) Kommerzielle Nutzung ausgenommen; Preise in CHF inkl. MWST

8) Preismassnahmen A- und B-Briefe

Die entsprechenden Preise sind nachfolgender Tabelle zu entnehmen. Es sind keine Massnahmen erfolgt.

	A-Post	B-Post
	Gültige Preis	Gültige Preise
Standardbrief 1 – 100g und Format B5	1.00	0.85
Midibrief 101 – 250g und Format B5	1.30	1.10
Grossbrief 1 – 500g und Format B4	2.00	1.80
Grossbrief 501 – 1000g Format B4	4.00	3.60

Preise in CHF inkl. MWST

9) Listenpreise Inlandpakete

	Swiss-Express „Mond“	PostPac Priority	PostPac Economy
bis 1kg	16.00	9.00	7.00
bis 2kg	18.00		
bis 5kg	20.00	11.00	9.00
bis 10kg	24.00	12.00	10.00
bis 20kg	27.00	18.00	15.00
bis 30kg	30.00	25.00	22.00
Sperrgut	37.00	-	29.00

Preise in CHF inkl. MWST



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

10) Zusammenstellung sämtlicher Preise für adressierte Zeitschriften und Zeitungen

<http://www.post.ch/post-startseite/post-geschaeftskunden/post-printmedien/post-printmedien-distribution-national/pm-zeitungen-preise-abonnierte-zeitungen.pdf>

11) Nachsendedienstleistungen

<http://www.post.ch/post-startseite/post-privatkunden/post-empfangen/post-empfangen-zustellung-verwalten/post-empfangen-postnachsenden/post-nachsendeauftrag.pdf>

12) Postfächer

Auf den Nutzungspreis von CHF 10.- pro Monat und Postfach wird verzichtet.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Einvernehmliche Regelung

gemäss Art. 9 Preisüberwachungsgesetz (PüG; SR 942.20)

zwischen dem

Verband öffentlicher Verkehr VöV

Vertreten durch Ueli Stückelberger, Direktor VöV

Dählhölzliweg 12

3000 Bern 6

und dem

Preisüberwacher

Stefan Meierhans

Effingerstrasse 27, 3003 Bern

betreffend

Tarifmassnahmen 2014/2015 des Direkten Verkehrs

Seite 1 von 7

I. Gegenstand

Gegenstand der vorliegenden einvernehmlichen Regelung sind die Preise im Direkten Verkehr ab dem Fahrplanwechsel („**FPW**“) 2014/2015 (gültig ab 14.12.2014) bis zum FPW 2017/2018 (Dezember 2017; somit für die nächsten 3 Fahrplanjahre) sowie die Regelung im Hinblick auf die Tarifmassnahmen auf die FPW 2015/2016 und 2016/2017 aufgrund der bereits durch den Bundesrat angekündigten Trassenpreissteigerung von CHF 100 Mio.

II. Massnahmen

(1) Die vom Strategischen Ausschuss Direkten Verkehr (VöV) am 30. April 2014 beschlossenen Massnahmen werden nicht umgesetzt bei:

- a) den 9-Uhr-Karten zum Halbtaxabonnement (keine Preiserhöhung).
- b) den Halbtaxabonnements (keine Preiserhöhung).

Die übrigen vom Strategischen Ausschuss Direkten Verkehr (VöV) am 30. April 2014 beschlossenen Preiserhöhungen um 2.9% können umgesetzt werden.

(2) Der Preisüberwacher und der VöV stellen übereinstimmend fest, dass der Freizeitverkehr im öffentlichen Verkehr gefördert, und die Auslastung der Züge insgesamt sowie insbesondere in der Nebenverkehrszeit weiter verbessert werden soll. Dazu soll ein neues Angebot beitragen, das im Rahmen eines Pilotprojekts getestet wird:

Im 2015 wird als Pilot das Abend-GA (Arbeitstitel), gültig Montag bis Sonntag ab 19.00 Uhr getestet. Der Verkaufszeitraum beträgt drei Monate, die Gültigkeit sechs Monate. Das Abend-GA (Arbeitstitel) ist preislich attraktiv für Kundensegmente verschiedenen Alters zu gestalten, die den gesamten GA-Geltungsbereich nach der Hauptverkehrszeit abends nutzen möchten.

Zusätzlich erhalten Kundinnen und Kunden, die ein Abend-GA (Arbeitstitel) gekauft haben, auf den Kauf eines Halbtaxabonnements einen Rabatt von CHF 25,- und auf den Kauf eines GA einen Rabatt von CHF 50,-. Der Rabatt gilt ab dem Erwerb des Abend-GA bis 6 Monate nach dessen Ablauf.

Die definitiven Preise und Ausgestaltung sowie Zeiträume des Piloten und eine allfällig definitive Einführung des Angebotes werden in den Gremien des DV entschieden.

(3) Auf den Top 50 DV-Strecken (vgl. Anhang 1) wird ein Kontingent von täglich mindestens 5'000 „Rabattbilletten“ (Arbeitstitel) mit einem Rabatt zwischen 30% - 50% personen- und vorerst auch zuggebunden angeboten (s. Beispiel im Anhang 2) mit der Vorgabe, dass die angebotenen Billette gegenüber dem regulären Billettpreis (unter Berücksichtigung der jeweiligen Klasse und Halbtax-Vergünstigung) jährlich mindestens Gesamtermässigungen von CHF 29.2 Mio. („**Gesamtermässigungsvorgabe**“) ergeben.

Zusätzlich werden im Jahr 2014 folgende Massnahmen für Spar- und die neuen „Rabattbillette“ (Arbeitstitel) umgesetzt:

- a) Pilot: deutliche Verkürzung der Vorverkaufsfristen im September 2014.
- b) Verkauf über Mobile-App ab Dezember 2014.

Die SBB und der VöV setzen sich zudem dafür ein, dass eine neue Kategorie „Rabattbillette“ (Arbeitstitel) im Verlaufe des Jahres 2016 auch ohne Zugbindung angeboten werden kann und dass die dafür notwendige technische Entwicklung der Vertriebssysteme vorangetrieben wird.

(4) Tarifmassnahmen bis zum FPW 2017/2018 (Ende 2017)

- a) Im Rahmen der von den Stimmberechtigten am 9. Februar 2014 angenommenen Vorlage FABI wurde der Beschluss gefällt, dass sich die öV-Kundinnen und -Kunden über Preiserhöhungen mit CHF 300 Mio. an den Kosten für die Bahninfrastruktur beteiligen sollen. Diese Vorgaben werden in Form von Trassenpreiserhöhungen umgesetzt, welche durch entsprechende Tarifierhöhungen an die öV-Kundinnen und -Kunden weitergegeben werden. In diesem Sinne wurde bereits mit FPW 2012/2013 (Ende 2012) eine Trassenpreiserhöhung von CHF 200 Mio. erhoben und eine entsprechende Tarifierhöhung vorgenommen. Auf den FPW 2016/2017 (Ende 2016) ist die zweite Tranche einer Trassenpreiserhöhung von CHF 100 Mio. vorgesehen.

Die Branche darf im Umfang dieser vom Bundesrat geplanten Trassenpreissteigerung die Tarife entsprechend erhöhen, nach Rückbestätigung seitens BAV. Die Branche erwägt, die Tarifierhöhungen auf zwei Tarifmassnahmen aufzuteilen, um die Auswirkungen auf die Kundinnen und Kunden möglichst klein zu halten (Vermeidung einer einzelnen starken Preiserhöhung).

- b) Darüber hinaus werden die Tarife nicht erhöht, vorbehaltlich

- hoheitlicher Beschlüsse mit direkten Auswirkungen auf den Verkehrsaufwand (z. B. Energiekostensteigerungen, Reduktion Abgeltungen), sofern diese explizit von den Nutzern z. B. via zusätzlich erhöhter Trassenpreise mitzufinanzieren sind sowie
- der aufgelaufenen allgemeinen Teuerung, jedoch nur für den 1 % übersteigenden Teil.

Der VöV weist dabei gegenüber dem Preisüberwacher den linearen Erhöhungsbedarf im Vorfeld jeweils detailliert nach.

(5) Einführung SwissPass

Mit der Einführung des SwissPass (geplant Mitte 2015) wird eine Sortimentsbereinigung beim Halbtaxabonnement durchgeführt. Das Sortiment wird aufgrund der neuen Prozesse auf ein 1-Jahres-Halbtaxabonnement reduziert. Dabei sind zwei Preisstufen vorgesehen, zum einen ein Einsteigerpreis für Neukundinnen und Neukunden, zum andern ein vergünstigter Treuepreis für Nahtloserneuerer. Im

ersten Jahr nach Einführung des SwissPass erhalten alle Kundinnen und Kunden das Halbtaxabonnemement zum Treuepreis, bei Nahtloserneuerung erhalten die Kundinnen und Kunden weiterhin den Treuepreis.

Die Einführung des SwissPass erfolgt, bezogen auf die Kundinnen und Kunden, welche ihr Halbtaxabonnemement nahtlos erneuern (Treuepreis), ertragsneutral.

Gültigkeit	Basispreis 2014	Treuepreis	Einsteigerpreis
1-Jahres-Halbtaxabonnemement	175.-	165.-	185.-

- (6) Die Einführung neuer Sortimente auf Basis der mittelfristigen Preis- und Sortimentsentwicklung während der Laufzeit der einvernehmlichen Regelung (z.B. ClipAbo) ist so zu gestalten, dass die vorliegende einvernehmliche Regelung respektiert bleibt (keine zusätzlichen Preiserhöhungen).

III. Information

Der VöV berichtet jährlich zum Stand der Umsetzung der vereinbarten Massnahmen. Die erste Information erfolgt per 1. Juni 2015.

Die SBB weisen jährlich die Einsparungen durch „Rabattbillette“ (Arbeitstitel) – in Abgrenzung der bestehenden Sparbillette – anhand effektiver Verkaufszahlen je Strecke bis Ende November jeweils ab dem letzten Fahrplanwechsel detailliert nach: Dieser Nachweis erfolgt separat je Klasse, getrennt für Vollzahlende und Halbtaxabonnemement-Kundinnen und -Kunden für den Zeitraum seit dem letzten Fahrplanwechsel sowie einzeln je Kalendermonat.

IV. Befristung der einvernehmlichen Regelung und Alternativen

Diese Regelung gilt ab deren Unterzeichnung. Sie ist befristet bis zum FPW 2017/2018 (Dezember 2017). Wird die Massnahme gemäss Ziff. II (2) nicht bis Dezember 2015 umgesetzt, so wird der Preis des Halbtaxabonnements bis zur vollständigen Umsetzung der Massnahme ab FPW 2015/2016 um CHF 10.- reduziert.

Wird die Gesamtermässigungsvorgabe der „Rabattbillette“ gemäss Ziff. II (3) gemäss Nachweis der SBB per Ende November bis zum darauf folgenden Fahrplanwechsel voraussichtlich nicht erreicht, bietet der DV ab dem darauf folgenden Fahrplanwechsel eine ermässigte 9-Uhr-Karte zum Halbtaxabonnemement mit einem Rabatt von 50% in der 2. Klasse (= Preis CHF 29,- zum aktuellen Tarif) in der im Verhältnis zum Erfüllungsgrad nötigen Anzahl an, wobei der Rabatt bis zu einer Höhe von maximal CHF 10 Mio. pro Jahr über eine Verrechnung mit dem relevanten Verteilschlüssel durch die SBB getragen wird. Der darüber hinaus gehende Betrag wird nach dem Verteilschlüssel auf die Unternehmen verteilt. Unabhängig von dieser Kompensationsmassnahme muss im Folgejahr wiederum die Gesamtermässigungsvorgabe (CHF 29.2 Mio.) erreicht werden. Zudem werden die angebotenen Kontingente weiter entwickelt und angepasst, um die Marktnachfrage bestmöglich zu stimulieren. In den jährlichen Gesprächen (siehe III) können weitere Massnahmen beschlossen werden.

V. Vorbehalte

Die Aufhebung oder Änderung der vorliegenden Vereinbarung ist nur bei einer wesentlichen Veränderung der tatsächlichen Verhältnisse möglich (Art. 11 Abs. 2 PüG).

VI. Sanktionen

Bei Zuwiderhandlungen gegen diese einvernehmliche Regelung kommen Art. 23 und 25 PüG zur Anwendung.

VII. Kommunikation

Die Parteien koordinieren die Kommunikation dieser einvernehmlichen Regelung gegenüber der Öffentlichkeit.

Bern, 4. August 2014

VöV

Der Preisüberwacher

Direktor

Ueli Stückelberger

Stefan Meierhans

Anhang 1: Top 50 DV Relationen (jeweils in beide Richtungen; nach Ausschluss kurzer Strecken und Flughäfen)

Abgangsbahnhof	Zielbahnhof
Aarau	Bern
Basel SBB	Bern
Basel SBB	Luzern
Basel SBB	Olten
Basel SBB	Aarau
Basel SBB	Genève
Basel SBB	Lugano
Basel SBB	Interlaken Ost
Basel SBB	Baden
Bern	Olten
Bern	Genève
Bern	Zug
Biel/Bienne	Zürich HB
Biel/Bienne	Basel SBB
Brig	Bern
Chur	Zürich HB
Fribourg	Lausanne
Genève	Lausanne
Genève	Zürich HB
Genève	Montreux
Genève	Neuchâtel
Genève	Fribourg
Genève	Yverdon-les-Bains
Genève	Sion
Gossau SG	Zürich HB
Interlaken West	Bern
Lausanne	Bern
Lausanne	Zürich HB
Lausanne	Basel SBB
Lugano	Zürich HB
Luzern	Bern
Luzern	Olten
Luzern	Locarno
Martigny	Sion
Neuchâtel	Lausanne
Sargans	Zürich HB
Sion	Lausanne
Solothurn	Zürich HB
St. Gallen	Zürich HB
St. Gallen	Winterthur
Thalwil	Luzern
Winterthur	Konstanz
Zug	Basel SBB
Zürich HB	Basel SBB
Zürich HB	Luzern
Zürich HB	Bern
Zürich HB	Locarno
Zürich HB	Brig
Zürich HB	Olten
Zürich HB	Konstanz

Anhang 2: Beispielkalkulation für Massnahme Ziffer II (3)

Anteil	Abgangsbahnhof	Zielbahnhof	Preis 1/2-Tax einfache Fahrt		Verkaufte Bilette Halbtax-Kunden und -Kundinnen		Verkaufte Bilette Vollzahler	
			1. Klasse	2. Klasse	1. Klasse	2. Klasse	1. Klasse	2. Klasse
2%	Aarau	Bern	Fr.	27.50	Fr.	15.50		
2%	Basel SBB	Bern	Fr.	34.50	Fr.	19.50		
2%	Basel SBB	Luzern	Fr.	28.00	Fr.	16.00		
2%	Basel SBB	Olten	Fr.	13.70	Fr.	7.80		
2%	Basel SBB	Aarau	Fr.	18.20	Fr.	10.40		
2%	Basel SBB	Genève	Fr.	64.00	Fr.	36.60		
2%	Basel SBB	Lugano	Fr.	73.50	Fr.	42.00		
2%	Basel SBB	Interlaken Ost	Fr.	51.00	Fr.	29.00		
2%	Basel SBB	Baden	Fr.	20.00	Fr.	11.40		
2%	Bern	Olten	Fr.	24.00	Fr.	13.50		
2%	Bern	Genève	Fr.	43.00	Fr.	24.50		
2%	Bern	Zug	Fr.	51.00	Fr.	29.00		
2%	Biel/Bienne	Zürich HB	Fr.	38.50	Fr.	22.00		
2%	Biel/Bienne	Basel SBB	Fr.	25.50	Fr.	14.50		
2%	Brig	Bern	Fr.	46.00	Fr.	25.50		
2%	Chur	Zürich HB	Fr.	34.50	Fr.	19.50		
2%	Fribourg	Lausanne	Fr.	21.00	Fr.	12.00		
2%	Genève	Lausanne	Fr.	19.10	Fr.	10.90		
2%	Genève	Zürich HB	Fr.	73.50	Fr.	42.00		
2%	Genève	Montreux	Fr.	25.50	Fr.	14.50		
2%	Genève	Neuchâtel	Fr.	35.00	Fr.	20.00		
2%	Genève	Fribourg	Fr.	35.00	Fr.	20.00		
2%	Genève	Yverdon-les-Bains	Fr.	27.50	Fr.	15.50		
2%	Genève	Sion	Fr.	40.50	Fr.	23.00		
2%	Gossau SG	Zürich HB	Fr.	24.00	Fr.	13.50		
2%	Interlaken West	Bern	Fr.	24.00	Fr.	13.50		
2%	Lausanne	Bern	Fr.	26.00	Fr.	16.00		
2%	Lausanne	Zürich HB	Fr.	62.50	Fr.	35.50		
2%	Lausanne	Basel SBB	Fr.	54.50	Fr.	31.00		
2%	Lugano	Zürich HB	Fr.	54.50	Fr.	31.00		
2%	Luzern	Bern	Fr.	32.50	Fr.	18.50		
2%	Luzern	Olten	Fr.	18.20	Fr.	10.40		
2%	Luzern	Locarno	Fr.	49.00	Fr.	28.00		
2%	Mariguy	Sion	Fr.	8.80	Fr.	5.00		
2%	Neuchâtel	Lausanne	Fr.	23.00	Fr.	13.00		
2%	Sargans	Zürich HB	Fr.	27.50	Fr.	15.50		
2%	Sion	Lausanne	Fr.	26.50	Fr.	15.00		
2%	Solothurn	Zürich HB	Fr.	31.50	Fr.	18.00		
2%	St. Gallen	Zürich HB	Fr.	25.50	Fr.	14.50		
2%	St. Gallen	Winterthur	Fr.	19.10	Fr.	10.90		
2%	Thalwil	Luzern	Fr.	16.10	Fr.	9.20		
2%	Winterthur	Konstanz	Fr.	20.00	Fr.	11.40		
2%	Zug	Basel SBB	Fr.	37.00	Fr.	21.00		
2%	Zürich HB	Basel SBB	Fr.	28.00	Fr.	16.00		
2%	Zürich HB	Luzern	Fr.	21.00	Fr.	12.00		
2%	Zürich HB	Bern	Fr.	43.00	Fr.	24.50		
2%	Zürich HB	Locarno	Fr.	52.50	Fr.	30.00		
2%	Zürich HB	Brig	Fr.	73.50	Fr.	42.00		
2%	Zürich HB	Olten	Fr.	23.00	Fr.	13.00		
2%	Zürich HB	Konstanz	Fr.	27.50	Fr.	15.50		
100%		einfach	Fr.	34.39	Fr.	19.57		
		hin und retour	Fr.	68.79	Fr.	39.14		

Reparatur	80%	1/2-Tax		Vollzahler		TOTAL	
Anteil Vollzahler	15%	1. Klasse	2. Klasse	€ HALBTAX	1. Klasse	2. Klasse	€ VOLLZÄHLER
Preis nach Rabatt		20.64	11.74		41.27	23.48	
Preis nach Rabatt hin und retour		41.27	23.48		82.55	46.96	
Einsparung hin und retour		27.52	15.65		55.03	31.31	
Anteil pro Klasse		10%	75%	85%	5%	10%	15%
Anzahl Bilette	4034	403	3'026	3'429	202	403	605
(hin und zurück)/Tag							
Einsparung ggü. T100/Tag		11'100	47'362	58'462	11'100	12'630	23'730
Einsparung/a	365	4051373	17'267'305	21'338'679	4051373	4'809'948	8'661'321
							30'000'000

Anpassung der Einvernehmlichen Regelung vom 12. 10. 2012

(gemäss Art. 9 PüG)

zwischen

upc cablecom GmbH,
gesetzlich vertreten durch Eric J. Tveter und Bernd Kleinsteuber
Zollstrasse 42, 8042 Zürich

und dem

Preisüberwacher,
Stefan Meierhans
Effingerstrasse 27, 3003 Bern

betreffend **Abonnementspreis für den Kabelanschluss**

A Präambel

Mit der Einvernehmlichen Regelung vom 12.10.2012 haben upc cablecom und der Preisüberwacher den monatlichen Abonnementspreis für den Kabelanschluss und den Zugang zum analogen und digitalen Radio- und Fernsehgrundangebot der upc cablecom bis zum 31.12.2015 geregelt.

Mit Schreiben vom 5. November 2013 hat upc cablecom die sofortige Aufhebung der einvernehmlichen Regelung beantragt. Upc cablecom ist der Ansicht, dass sich der relevante Markt zwischenzeitlich derart dynamisiert habe, dass eine Preisregulierung nicht mehr zu rechtfertigen sei. Die Marktentwicklung zwinge upc cablecom ausserdem zu Anpassungen bei der Angebotsgestaltung, die auch eine moderate Preisanpassung erforderlich machen. Des Weiteren habe der Bundesrat die Grundlagen für einen geordneten Ausstieg aus der analogen Technologie zwischenzeitlich konkretisiert, so dass unter bestimmten Voraussetzungen keine Verpflichtung mehr zur analogen Programmverbreitung besteht. Auch vor diesem Hintergrund sei die einvernehmliche Regelung anzupassen.

Der Preisüberwacher verkennt nicht, dass mit dem Einstieg insbesondere von Swisscom und Sunrise zwischenzeitlich im Bereich des digitalen Fernsehens Angebote bestehen, die für einige Kunden eine Alternative zum TV-Angebot von upc cablecom darstellen könnten. Angesichts der Marktentwicklung erscheint es dem Preisüberwacher daher angebracht, dem Wunsch von upc cablecom nach einer flexibleren Ausgestaltung der bestehenden Einvernehmlichen Regelung entgegen zu kommen. Er anerkennt das Bedürfnis von upc cablecom, ihr Basisangebot anzupassen.

Upc cablecom plant, bis spätestens Ende 2014 allen Kunden Zugang zu Live-Online-TV sowie zu Video-Inhalten im Einzelabruf zu gewähren. Des weiteren soll das Basisangebot stets einen Telefonanschluss umfassen. Ferner wird upc cablecom die App „upc phone“ zur Verfügung stellen, die allen Kunden das Telefonieren zum Festnetzтарif im Ausland über eine W-Lan Verbindung ermöglicht. Damit wird eine **wesentliche Angebotsverbesserung** erreicht, da neben den unbestrittenen technischen Vorteilen des digitalen TV-Formats für Kundinnen und Kunden des Grundangebots ein erkennbarer Zusatznutzen gestiftet wird.

Angesichts der insgesamt als positiv zu wertenden Angebotsanpassungen kann die geplante moderate Preiserhöhung des Kabelanschlusses im Rahmen einer Gesamtbetrachtung als **vertretbar** bezeichnet werden. upc cablecom hat den Bedenken des Preisüberwachers zudem insofern Rechnung getragen, als dass die **geplante Erhöhung** des monatlichen Abonnementspreises von Fr. 2.50 für das Jahr 2015 auf Rp. 90¹ **reduziert** wurde und ausserdem spätestens mit der Einführung der Angebotsverbesserungen auch auf die Aktivierungsgebühren für die Nutzung des im Abonnementspreis enthaltenen Internet- und Telefoniedienstes in Höhe von CHF 49.-- verzichtet wird. Aufgrund der Forderung des Preisüberwachers nach einer möglichst hindernisfreien und reibungslosen Wechselmöglichkeit zwischen Fernmeldediensteanbietern, ermöglicht upc cablecom ihren Endkunden (Einzelkunden oder Mietern) generell den Vertragsausstieg zum Ende des übernächsten Kalendermonats des Kündigungseingangs sowie auf den Zeitpunkt der Preiserhöhung.

¹ Erhöhung Konsumentenpreis inklusive Mehrwertsteuer und Urheberrechtsabgabe; entspricht einer Nettopreiserhöhung von Rp 85.

Die Beurteilung der Zulässigkeit des Einbezugs des Telefonie- und Internetdienstes im neuen Kabelanschluss-Grundangebot aus kartellrechtlicher Sicht ist der Wettbewerbskommission vorbehalten und bleibt von der gegenständlichen Vereinbarung unberührt.

Weitergehende von upc cablecom geplante Preisanpassungen nach Ablauf der vorliegenden Einvernehmlichen Regelung stehen unter dem Vorbehalt einer entsprechenden Überprüfung nach dem PÜG.

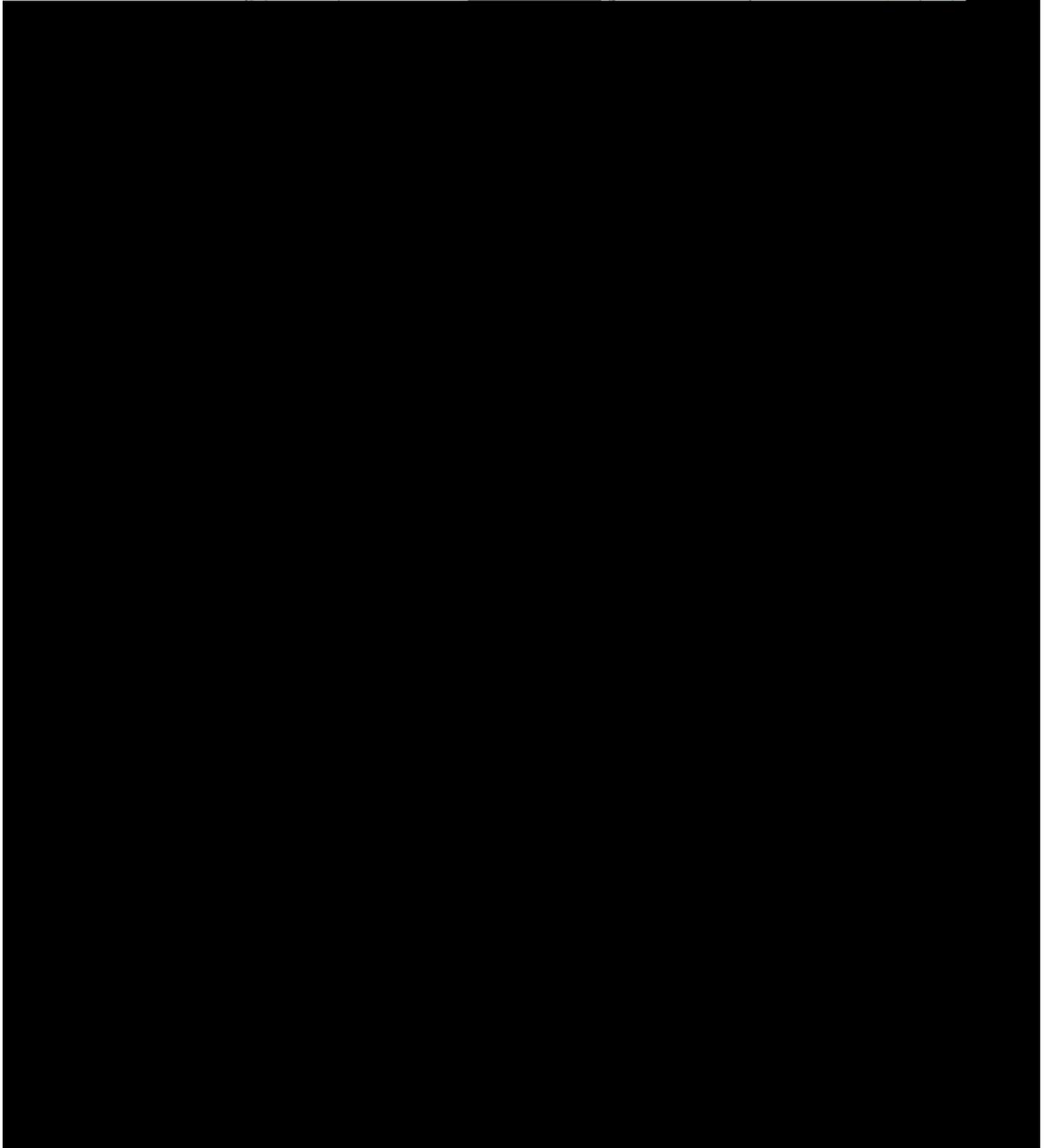
B Anpassungen an der Einvernehmlichen Regelung

Vor diesem Hintergrund wird die **Einvernehmliche Regelung vom 12.10.2012** mit Wirkung zum **1.1.2015** wie folgt **angepasst**:

1. Das **digitale Grundangebot** gemäss Ziff. II der einvernehmlichen Regelung umfasst per 1. Januar 2015 über den bisherigen Umfang hinaus:
 - ein Live-Online-TV-Angebot mit mindestens 60 TV-Sendern
 - eine regelmässig aktualisierte Videothek mit umfangreichen Serien- und Spielfilmangeboten, Kinderprogrammen und Dokumentationen sowie weiteren Inhalten, die von Kunden des Grundangebots ohne Zusatzkosten online abgerufen werden können
 - einen Telefonanschluss
 - die App „upc phone“, die das Telefonieren zum Festnetztarif im Ausland über eine W-Lan Verbindung ermöglicht.
2. Für die Nutzung des den Kunden gratis und leihweise überlassenen Modems, mit dem die im Grundangebot enthaltenen Internet- und Telefondienste genutzt werden können, wird ab 1.1. 2015 **keine Aktivierungsgebühr** mehr erhoben.
3. Für die Nutzung des Telefoniedienstes werden Verbindungskosten für Anrufe ins Festnetz von maximal 8 Rappen pro Minute (plus eine einmalige Verbindungsaufbauggebühr von maximal 12 Rappen pro Gespräch) verrechnet. Die übrigen Verbindungskosten entsprechen maximal den Tarifen für das Angebot „Phone Start“ (Stand Juni 2014).
4. Zur **analogen Programmverbreitung** ist upc cablecom nur noch im Rahmen der bestehenden gesetzlichen Bestimmungen verpflichtet.
5. Der **monatliche Abonnementspreis** für einen Kabelanschluss beträgt ab 1. Januar 2015 **maximal 29.95**. Dieser Preis versteht sich inklusive Mehrwertsteuer und Urheberrechtsabgabe, jedoch ohne Service-Plus-Option. Die Abgeltung an die Stiftung Kabelnetz Basel und Zusatzgebühren für fremdsprachige Sender in der Romandie können zusätzlich in Rechnung gestellt werden, soweit sie für die Erbringung des Grundangebots tatsächlich anfallen.

C Kündigungsmöglichkeiten und Information der Kunden:

1. Der Kabelanschluss ist für alle Endkunden innert einer Frist von zwei Monaten kündbar. Für Neukunden kann eine einmalige Mindestlaufzeit von maximal 12 Monaten vereinbart werden. Neuverträge für Digitaldienste sind von den erweiterten Kündigungsmöglichkeiten ausgenommen, soweit sie nach der Preisanpassung oder nach deren Ankündigung abgeschlossen werden.





Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Departement für Wirtschaft, Bildung und Forschung WBF
Preisüberwachung PUE

Einvernehmliche Regelung

(gemäss Art. 9 PüG)

zwischen

Swissgas, Schweizerische Aktiengesellschaft für Erdgas
Grütlistrasse 44,
8002 Zürich

nachfolgend „**Swissgas**“

sowie

Gaznat SA Société pour l'Approvisionnement et le Transport du Gaz Naturel en Suisse Romande
Av. Général Guisan 28,
1800 Vevey

Erdgas Zentralschweiz AG
Industriestrasse 6,
6005 Luzern

Gasverbund Mittelland AG
Untertalweg 32,
4144 Arlesheim

Erdgas Ostschweiz AG
Bernerstrasse,
8064 Zürich

nachfolgend „**die Regionalgesellschaften**“

alle gemeinsam nachfolgend „**HD-Gasnetzbetreiber**“



und dcm

Preisüberwacher
Stefan Meierhans
Effingerstrasse 27
3003 Bern

betreffend

Netznutzungsentgelte des schweizerischen Hochdruck-Erdgasnetzes



A. Präambel

- (1) Im Jahr 2012 haben die Genossenschaft VSG ASIG (vormals „Verband der Schweizerischen Gasindustrie“; VSG), die Interessengemeinschaft Erdgas (IG Erdgas) und die Interessengemeinschaft Energieintensiver Branchen (IGEB) die „Vereinbarung zum Netzzugang beim Erdgas“ (Verbändevereinbarung) unterschrieben. Die Verbändevereinbarung ist am 1. Oktober 2012 in Kraft getreten. Die Verbändevereinbarung sieht vor, nichtdiskriminierende Netznutzungsentgelte nach einheitlichen Kriterien zu berechnen.
- (2) Im März 2013 hat der Preisüberwacher Swissgas und die Regionalgesellschaften um Informationen zur Umsetzung der Verbändevereinbarung gebeten, um eine Analyse der überregionalen und regionalen Netznutzungsentgelte durchführen zu können.
- (3) Die ersten Resultate der Analyse des Preisüberwachers wiesen auf missbräuchlich hohe Netznutzungsentgelte im Sinne der Preisüberwachungsgesetzes (PüG) hin. Gestützt auf Art. 9 PüG legte die Preisüberwachung ihr Analyseergebnis Vertretern der betroffenen Unternehmen vor und lud diese zu Verhandlungen um eine einvernehmliche Regelung ein.
- (4) Nach mehrmonatigen Verhandlungen konnte mit den Betreibern der schweizerischen Hochdruck-Erdgasnetze (HD-Gasnetzbetreiber) ein unpräjudizieller Kompromiss für eine Übergangszeit getroffen werden. Dieser führt zu einer Senkung der überregionalen und regionalen Netznutzungsentgelte der HD-Gasnetzbetreiber von durchschnittlich 9.38%, wobei sich die Auswirkungen unterschiedlich auf die einzelnen HD-Gasnetzbetreiber auswirken. Nicht ausgeräumt werden konnten gewisse Differenzen bezüglich der anzuwendenden Kalkulationsmethode.
- (5) Um die vereinbarte Preissenkung rechnerisch abstützen zu können, ändern die HD-Gasnetzbetreiber für die Jahre 2015ff. ihre Kalkulationsvorgaben. Vorgesehen ist, die kalkulatorischen Kapitalkosten (Zinsen und Abschreibungen) auf Basis der ursprünglichen Anschaffungs- bzw. Herstellkosten zu ermitteln. Bis anhin wurde auf Basis von Wiederbeschaffungswerten kalkuliert. Gesenkt wird ebenfalls der Kapitalkostensatz (WACC) mit dem die HD-Gasnetzbetreiber das eingesetzte Kapital verzinsen dürfen. Als drittes Element ist die Schaffung einer gebundenen Reserve (Investitionsfonds) von CHF 12.5 Mio. pro Jahr für künftige Investitionen vorgesehen. Die HD-Gasnetzbetreiber zeigten auf, dass sie mit der vereinbarten Abschreibungsmethode ihre Netze in Vergangenheit durch höhere Tarife rascher hätten abschreiben können, als es mit der bisherigen Methode der Fall war. Der regulatorische Netzwert der HD-Gasnetze liegt damit im Durchschnitt deutlich unter dem finanz- und betriebsbuchhalterischen Netzwert der Anbieter. Die Anerkennung gewisser Reserven rechtfertigt sich aus Sicht des Preisüberwachers auch deshalb, weil den Aktionären in der Vergangenheit keine Gewinne ausbezahlt wurden. Die Erträge wurden im Unternehmen behalten, um künftige Investitionen zu finanzieren. Die Kapitalkosten der Investitionen, welche aus diesem Investitionsfonds finanziert werden, stellen anrechenbare Netzkosten dar.
- (6) Ausdrückliche methodische Vorbehalte des Preisüberwachers bestehen bezüglich der Herleitung des WACC, der sich an dem vom Bundesrat festgelegten WACC für Stromnetze orientiert. Ein Zuschlag von 0.2 Prozentpunkten wurde aufgrund der voraussichtlich fünfjährigen Dauer der einvernehmlichen Regelung gewährt. Der Preisüberwacher hält dabei explizit an seiner Kritik an der in der Stromversorgungsverordnung festgelegten Herleitungsmethodik des WACC fest, konnte i.S. eines Kompromisses sowie im Hinblick auf eine möglichst rasche Umsetzung der Preissenkung aber einwilligen. Sollte der



Bundesrat die Herleitungsmethodik zur Bestimmung des Kapitalkostensatzes (WACC) in der Stromversorgungsverordnung (StromVV) während der Dauer der einvernehmlichen Regeln ändern, wird die Änderung im gleichen Sinne für die Kalkulation der vorliegend geregelten Netznutzungsentgelte übernommen.

- (7) Im Resultat konnte die von den HD-Gasnetzbetreibern vorgeschlagene Kalkulation der Netznutzungsentgelte im Sinne eines Kompromisses vom Preisüberwacher akzeptiert werden. Die für die Netznutzungsentgelte relevanten Kapitalkosten wurden wesentlich gesenkt.
- (8) Die nachstehende einvernehmliche Regelung hat ausdrücklich keine präjudizielle Wirkung für das schweizerische Niederdruck-Erdgasnetz bzw. für die Betreiber dieser Netze.

B. Einvernehmliche Regelung

I. Gegenstand

- (9) Gegenstand der einvernehmlichen Regelung sind die Netznutzungsentgelte des gesamten schweizerischen Hochdruck-Erdgasnetzes ab 1. Januar 2015.

II. Netznutzungsentgelte

- (10) Die HD-Gasnetzbetreiber passen ihre Kalkulation der Netznutzungsentgelte tarifwirksam auf den 1.1.2015 an. Durch die geänderten Kalkulationsvorgaben sinken die Netznutzungsentgelte für die Hochdruck-Erdgasnetze um durchschnittlich 9.38 %.
- (11) Die HD-Gasnetzbetreiber verpflichten sich, die Kalkulation der Netznutzungsentgelte für die Dauer dieser Vereinbarung gemäss den Ziffern (12), (13) und (15) dieser Vereinbarung vorzunehmen.
- (12) Die Kalkulation der Netzentgelte basiert auf folgenden, zentralen methodischen Vorgaben, welche sich von der bisherigen Kalkulationspraxis der HD-Gasnetzbetreiber unterscheiden:
 - (a) Die Kapitalkosten werden neu auf der Basis der Anschaffungs- beziehungsweise Herstellkosten der bestehenden Anlagen ermittelt. Als Kapitalkosten anrechenbar sind die kalkulatorischen Abschreibungen und die kalkulatorischen Zinsen auf den für den Betrieb der Netze notwendigen Vermögenswerten.
 - (b) Können die Anschaffungs- bzw. Herstellkosten für bestehende Anlagen ausnahmsweise nicht mehr festgestellt werden, so sind sie wie folgt zu berechnen: Die bestehenden Wiederbeschaffungswerte werden transparent mit sachgerechten, offiziell ausgewiesenen Preisindizes auf den Anschaffungs- bzw. Herstellzeitpunkt zurückgerechnet.
 - (c) Die Umstellung von den Wiederbeschaffungswerten auf Anschaffungs- bzw. Herstellkosten gemäss lit. a in der Bewertungsbasis sowie die spezifische, historische Situation der HD-Gasnetzbetreiber wird mit der Bildung einer zweckgebundenen Investitionsreserve berücksichtigt. Diese beläuft sich auf total CHF 251 Mio. und wird über einen Zeitraum von 20 Jahren im Rahmen der Kalkulation geäufnet. Die zweckgebundenen Mittel können nicht ausgeschüttet, jedoch für Investitionen ins HD-Erdgasnetz verwendet werden. Die Kapitalkosten der Investitionen, welche aus dieser Investitionsreserve finanziert



werden, stellen anrechenbare Kosten im Sinne von lit. a dar. Während der Dauer der einvernehmlichen Regelung wird die Investitionsreserve mit jährlich maximal CHF 12.5 Mio. bedient.

- (d) Die angemessene risikoadjustierte Kapitalverzinsung (nominal) beträgt für die HD-Gasnetzbetreiber ab 1.1.2015 neu 4.90%. Diese Kapitalverzinsung erfolgt in Anlehnung an die für die Stromnetzbetreiber gültige Regelung von Art. 13 Abs. 3^{bis} StromVV und beinhaltet einen pauschalen Risikozuschlag von 0.2%. Die angemessene risikoadjustierte Kapitalverzinsung (nominal) wird während der Dauer der vorliegenden einvernehmlichen Vereinbarung nicht angepasst.
- (13) In den übrigen, hiervor nicht betroffenen Aspekten der Entgeltkalkulation gelten wie bisher die Vorgaben des im Rahmen der Verbändevereinbarung erlassenen Grundsatzdokuments für die Berechnung der Entgelte für die regionalen und überregionalen Zonen des Gastransports in der Schweiz vom 11. Juni 2012 (Version 2.5).
- (14) Die gemäss vorstehenden Bestimmungen berechneten Netznutzungsentgelte ab 1.1.2015 sind im Anhang 1 aufgeführt.
- (15) Die Netznutzungsentgelte werden jährlich nach den Vorgaben gemäss den Ziffern (12) und (13) dieser Vereinbarung neu berechnet. Es sind nur Kosten anrechenbar, die für einen effizienten Netzbetrieb relevant und nötig sind.
- (16) Die HD-Gasnetzbetreiber reichen dem Preisüberwacher die jährliche, von einer externen, unabhängigen Stelle zertifizierte Kalkulation ihrer Netznutzungsentgelte während der Dauer der einvernehmlichen Regelung unaufgefordert ein. Sie zeigen auf, dass die Kalkulationsmethodik nicht zu Ungunsten der Durchleitungsnachfrager verändert wurde.
- (17) Seitens der HD-Gasnetzbetreiber ist beabsichtigt, das Grundsatzdokument für die Berechnung der Entgelte für die regionalen und überregionalen Zonen des Gastransports in der Schweiz zeitnah an die Inhalte der vorliegenden, einvernehmlichen Regelung anzupassen.
- (18) Es ist beabsichtigt, dass die aus Wesentlichkeitsgründen nicht in die vorliegende, einvernehmliche Regelung einbezogenen zwei HD-Gasnetzbetreiber, die Azienda Industriale di Lugano (AIL) sowie die Erdgasversorgung Bündner Rheintal AG (EBRAG) ihre Netznutzungsentgelte ab 1.1.2015 ebenfalls an die neuen Kalkulationsregeln anpassen.

III. Inkrafttreten und Befristung

- (19) Diese einvernehmliche Regelung tritt am 1. Januar 2015 in Kraft und gilt bis zum Inkrafttreten des geplanten Gasmarktgesetzes, längstens aber bis zum 31.12.2019. Sie kann in gegenseitigem Einvernehmen der Parteien verlängert werden.
- (20) Eine Aufhebung oder Änderung der vorliegenden Vereinbarung ist nur bei einer wesentlichen Veränderung der tatsächlichen Verhältnisse möglich (Art. 11 Abs. 2 PÜG).



IV. Sanktionen

- (21) Bei Zuwiderhandlungen gegen diese einvernehmliche Regelung kommen Art. 23 und 25 PüG zur Anwendung. Jeder HD-Gasnetzbetreiber kann nur in Bezug auf die Festsetzung der Netznutzungsentgelte des von ihm selber betriebenen HD-Netzes bestraft werden.

V. Kommunikation

- (22) Die Parteien koordinieren die Kommunikation dieser einvernehmlichen Regelung gegenüber der Öffentlichkeit.

Bern, Oktober 2014

Der Preisüberwacher

Stefan Meierhans

für Swissgas

Christoph SUR

Andreas Bolliger



für Gaznat SA


Philippe Rehnspäcker

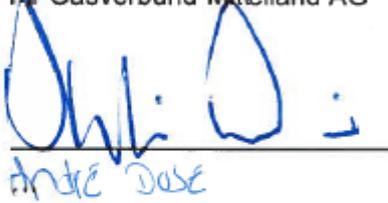

René Bantz

für Erdgas Zentralschweiz


Stephan Marty

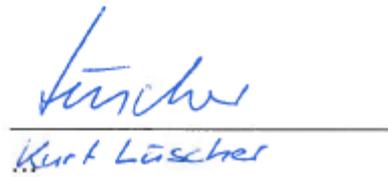

Hans Jakob Graf

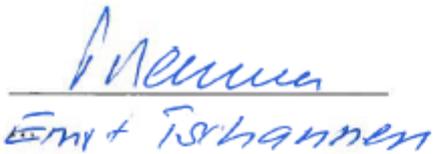
für Gasverbund Mittelland AG


André Dese


Hans Wech

für Erdgas Ostschweiz AG


Kurt Lüscher


Ernst Ischannen



Anhang 1

Die Netzentgelte ab 1.1.2015 betragen:

Entgeltzone Ostschweiz

<i>in CHF/(Nm³/h)</i>	Bisher	Neu
Überregionales NNE ab Wallbach (Swissgas)	15.08	14.92
Überregionales NNE ab Oltingue (Swissgas)	27.28	26.89
Regionales NNE (Erdgas Ostschweiz AG)	127.53	116.17

Entgeltzone Mittelland

<i>in CHF/(Nm³/h)</i>	Bisher	Neu
Überregionales NNE ab Wallbach (Swissgas)	26.44	26.07
Überregionales NNE ab Oltingue (Swissgas)	15.60	15.43
Regionales NNE (Gasverbund Mittelland AG)	145.94	134.36

Entgeltzone Westschweiz

<i>in CHF/(Nm³/h)</i>	Bisher	Neu
Überregionales NNE ab Wallbach (Swissgas)	38.47	37.89
Überregionales NNE ab Oltingue (Swissgas)	49.03	48.26
Regionales NNE (Gaznat SA)	168.71	144.70

Entgeltzone Zentralschweiz

<i>in CHF/(Nm³/h)</i>	Bisher	Neu
Überregionales NNE ab Wallbach (Swissgas)	33.56	33.07
Überregionales NNE ab Oltingue (Swissgas)	44.12	43.44
Regionales NNE (Erdgas Zentralschweiz AG)	127.20	127.99